RELLI

DEMICI

SIMERC

ne più perfetto ed economico calloriforo elettrico per tutti i polleggi

Esclusivi fabbricanti:

Soc. Industr. Materiale Elettrico
Rag. A. Cotechini & C.
FERRARA

listini per i soli rivenditori

Rappresentanti per Roma:
CAPPELLO & SOTTI - Via Florida, 6, p. 2.

CANI

Deus Mastodi Faciatur *PONTEDERA* (Pisa)

Sciroppo Pagliano
del prof. Girolamo Pagliano
FIRENZE - Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

Liquido
In polvere
In cachets

L'ottimo dei purganti efficace depurativo del sangue divulgatissimo per la sua perfetta innocuità l'unico che non irritando se preso nella dose consigliata e a digiuno ripristina quasi istantaneamente la sana funzione; di pronto arresto. La sua fama non dura costante da oltre 70 anni, ed aumenta la sua bontà.

Evitate le contraffazioni

Abbonatevi al « TRAVASO »

CODONT

RICIO SCIENTIFICO
DEL "GLYCODONT,, - PARIGI

e case:
„ Sapone per la barba
ne da toilette
Sapone dentifricio solido

RE: Società SCIPER, Via G. Emiliani, 8, Milano
ttori farmacie e profumerie del Regno

Secolo II - Anno XX — Roma, Domenica 5 Ottobre 1919 — N. 1015

Il TRAVASO delle Idee

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Direzione e Redazione: Tritone 61 - Tel. 82-82
Amministrazione: Tritone 62 - Tel. 24-63
Un numero cent. 10 - Arretrato cent. 20

Conto Corr. con la Posta

IL TRAVASO — C. Posta — 93
648 — Via Principe — ROMA

...NTI
... L. 5.00
...roma „ 10.00
...vaglia. All'Am-
...D - Via Tritone,

... Ma per le inserzioni a pagamento
... commerciale: ultima pagina (div. 9 colonne) L. 0.50 — pagine interne (div. 4 colonne) L. 5 per spazio di linea di c. 6) — Tabelle nel testo: L. 50 cad.
Oltre la tassa di bollo (D. L. 17 novembre 1918, n. 1913)

GLI AVVENTURIERI: Odo fra l'altre, far queste voci: *Essi* sono spinti da *follia* o da *vivere spostato*. Tal si dice per li *refrattari* di Fiume: *tal si disse* per *qualunque refrattario*. Ammettiamo che sian *folli* o *spostati*. Ma chiedo a voi **GIUDICI**, quando mai la luce procedette con la vostra *saggezza* ed *opportuna*. Demenza e straccionaggine squassarono sempre la fiaccola di ciò che *doveva avvenire*. Le vostre spe rimasero a domicilio. Chiamaste folle o spostato Oberdan; indi *ne sfruttaste* il laccio mortifaro. Folli o spostati coloro di Fiume? Bene! La vostra saggezza, a Fiume, *saprà mettersi a posto*, dopo.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Il giorno 30 settembre 1919, in seguito a improvviso attacco di Decrepite Reale e dopo un breve ma doloroso pugilato, spegnevasi in Roma e in altre 68 provincie la poco men che selenne

LEGISLATURA VENTESIMO-QUARTA

della fu Gentiloni e del vivente Giolitti.

Nel partecipare ad amici ed elettori la per molti triste notizia, i congiunti e gli congiunti, insieme coi Partiti che da lei ebbero vita, rammentano a tutti le sue doti preclare per cui la non rimpianta defunta ebbe tributi di onori e di oneri.

I figli Diaz e Piave, la figlia prediletta Vittoria e il figliastro Gabriele, che l'assistettero nei primi e negli ultimi momenti, addolorati fino a un certo punto ringraziano tutti i medici curanti e specialmente il dottor Nitti che ne affrettò la mastra fine.

Si dispensa dai fiori, ma non dalle visite ai Collegi.

I funerali avranno luogo partendo da Piazza Montecitorio, e nella chiesa di S. Sciamnio Segreto verrà eseguito il « De profundis ».

Poichè così piace a qualcuno
Faremo di Sacci il digiuno.
Non pane, non cibo. Che importa?
Seguendo di Sacci il costume
Avremo sol d'acqua una scorta,
Ma d'acqua, s'intende, di... Fiume.

I P. U. Sacerdoti adunansi...

Il XXVI Congresso Nazionale del Partito Socialista ufficiale — che doveva inaugurarsi « improrogabilmente » il 25 settembre, lo sarà invece oggi 5 ottobre.

Riserbandoci di dirne ampio resoconto a cose fatte, possiamo dire ai lettori qualche cosa intorno ai preparativi: che mentre scriviamo si stanno facendo a Bologna per accogliere i « compagni » rappresentanti le mele e passa adesioni pervenute alla Direzione.

Siamo coi sassi alle porte (il termine è adatto per un congresso di rivoluzione) delle nuove elezioni generali; e siccome non è ancora possibile la proclamazione del regime dei Soviets bisognerà che i nostri bolscevichi anche una volta pensino alla salute propria e del proletariato mediante la conquista dei pubblici poteri e della medaglietta relativa.

Onde la necessità di smussare qualche angolo per non urtare suscettibilità, tanto più che la sede della Federazione Provinciale socialista dove Costantino Lazzari siederà in permanenza è situata in via «Cavaliera»; e quanto agli intransigenti, ai massimalisti, ai Comunisti nonnina, è già una bella soddisfazione che il Congresso si tenga al Teatro « Comunale », per quanto essi avrebbero preferito l'Arena del Sole... dell'Avvenire.

Ecco che cosa ci telegrafa il nostro corrispondente:

« I buoni bolognesi, la cui ospitalità è proverbiale, hanno fatto di tutto — anche senza essere membri del partito — a che il soggiorno dei tesserati nella « Mater Studiorum » lasci loro un grato ricordo, a qualunque tendenza essi appartengano.

« Si è disposto, per esempio che le due torri famose non abbiano preferenze per i concilianti meglio che pei collaborazionisti, per possibilisti o i mezzoterministi: esse invece penderanno indifferentemente per tutti, e bene dicasi fra Garibaldi e Aniello non si preoccuperanno che dell'unità del partito che un tempo si chiamava unità d'Italia e talora anche Unità... cattolica.

« Così nel palcoscenico del « Comunale » in previsione di colpi di scena da parte delle frazioni estremiste si son preparate le bocche di incendio necessarie, e gli oratori avranno a loro disposizione, oltre l'acqua molto inzuccherata, le botole, i trabocchetti e le scappatoie di cui dispone il teatro.

« Si era pensato a chiudere la loca del suggeritore, ma all'ultimo momento è stato suggerito il consiglio di metterci, durante le discussioni, un certo Buonsenso, pel caso in cui qualcuno dimenticasse la parte...

« Previsioni non se ne possono fare; ma sembra che se sorgeranno difficoltà e differenze di vedute sarà chiamato San Petronio a funzionare da « Arbiter »; tuttavia molti avversari della guerra preferirebbero San Michele perchè « in bosco ». E' anche assicurato che i sindacalisti per conto proprio si recheranno ad inaugurare una lapide presso la via Rizzoli, là dove sorse il ceppo marmoreo dedicato alla prima autorità della città.

« Fra i deputati giunti per primi notiamo l'on. Zibordi, alloggiato — pare impossibile — al Palazzo Bevilacqua, e il Bentini che ha casa propria con sì incisa la data dell'epoca in cui diede le dimissioni da anarchico.

Mancherà invece l'on. Morgari per le note ragioni, ma i congressisti lo terranno ugualmente presente e gli invieranno in omaggio una bottiglia d'acqua di Febbraio.

« E' stato già provveduto per i pasti a base di cappelletti sciocchi, ed avrà luogo in onore degli ospiti una rappresentazione di gala al teatro dei burattini sotto il Voltone del Podesta.

« Infine, per darvi una pallida idea della simpatia con cui i bravi compagni sono stati accolti dalla popolazione bolognese, e della marea delle idee avanzate anche qua, basterà meravigliarvi al fatto che è stato trovato scritto a mano su molti muri il motto fabbico per quanto grammaticato di « W il Socialismo! ».

SUPPLICA A DIO O QUASI...

Wilson, signore nostro, padreterno
dei quattordici punti,
perchè continua a scatenar l'inferno
contro di noi che con i vis smunti
per la fame promessaci da Nitti
stiam zitti zitti zitti?

Per quei pochi scherzetti da dozzina?
Per qualche cricuccia?
Evvia! l'anima grande e cristallina
di vostra signoria perciò si cruccia?
perchè D'Annunzio in una brutta sera
le offese la dentiera?

Ma no, Signore Iddio dei presidenti,
noi siam gente di gusto,
e proclamiamo tosto ai quattro venti
che lei davvero è bello, è grande, è giusto,
simpatico, un amore, una beltà
di prima qualità!

E buono, poi! Costante! ah lei non cangia
quello che ha stabilito,
quello che ha detto non se lo rimangia!
gran cervello mirifico, istruito,
amico degli oppressi, odia gl'ignavi,
aborre i jugoslavi...

Come? un bancario, un affarista lei?
Crepi chi disse ciò!
lei non conobbe mai banchieri ebrei,
ed agli affari suoi pensar non può
per mancanza di tempo, perchè tiene
a formar l'altrui bene!

Mente capace, nobile, felice,
opportuno intelletto
che non tentenna, non dice e disdice,
e sa inventar lo stato cuscinetto
anche per chi, grazie all'insonnia enorme,
su quel cuscin non dorme!

L'Italia, per esempio... sì, l'Italia
è una strana paese
tra il polo nord, il Congo e la Cirsalia,
si nascera per mutue cortesie,
si pecchia in parlamento, fa dei guai
ma non ha sonno mai!

Perciò di cacciarci non ne vuole...
E poi alcuni salano
si mettono a dormire sono le sole,
D'Annunzio li risveglia coi proclami!
Ci fa noi conti? Veda, a conti buoni
siam quaranta milioni...

E lei, carissimo Associato, tutti
un occhio, e veda: e lei
l'unico american contro noi tutti...
vuol far Sansone contro i filistei?..
vuol del prossimo ormai strage novella
far con la sua mascella?

Un solo american ci manda a monte
anzi che a Fiume... E un dì
un solo american sul nostro fronte,
un solo american per noi morì!
Forse fu lui, sopra ogni gente in terra,
lui che vinse la guerra?

E per quell'uomo, scusi, ci vuol togliere
tutto un popolo in fila?
I fiumani che lei non vuole sciogliere
dalla Croazia son cinquantamila...
Cinquantamila vite ella ha in sua mano
per un americano!

E' troppo, o Padreterno signor nostro!..
è un pegno un po' salato...
E lei c'impone un tal contratto mostro
in nome d'un suo dritto d'Associato?
sì, sarà dritto, ma... Signor divino,
è un dritto da strozzino!

Great attraction

La forza d'attrazione del centro della terra è niente in paragone di quella che ha il suo polo magnetico a Fiume, nel palazzo del Comando. Tanto che i fisici ed i geografi incominciano a credere, dato il ripetersi di certi fenomeni che il centro della terra sia spostato e trovisi attualmente nel baricentro ondulatorio del Vero Ottimo Massimo Galante Proclamatore.

La stessa bussola sembra impazzita perchè l'ago calamitato non indica più il Nord ove era la direzione della Stella Polare, ma Fiume. Le navi infatti per quanto l'ordine di rotta sia varia, finiscono tutte coll'andare a Fiume, i treni idem, e così diversi di tutti i cavalli e somarelli.

Non parliamo poi dei velivoli! Sarà forza perchè D'Annunzio le ha battezzate e cresimate; ma è certo che, per quanto Cicco Nitti abbia dato ordine di tagliar loro i serbatoi, ogni tanto da ogni campo di aviazione si alzano a volo squadriglie intere, come fossero quaglie e dirigono la prora sempre in quella direzione fatata.

Ma il fatto dell'asso Cavagnade è tipico. Egli si trovava a Parigi, dirigendo le vele per Ostero in viaggio di nozze, quando l'irresistibile influsso fiumanesco lo raggiunse, come aveva raggiunto Ricci l'alluvionatore e tanti altri eroi della terra, del mare e del cielo.

L'uno che in quel momento era un uomo di cuore, non ci pensa su due volte, trova a me' a Calcillo e infuriato un idrovolante, scortato da due altri apparecchi, prese il volo laconicamente... non lo spacciò alla quale D'Annunzio aveva stratteriormente un proclama.

In seguito a queste continue... mobilitazioni nazionali, il Presidente del Consiglio ha dato ordine, che i velivoli, oltre che dei magneti, vengano privati anche delle ali, che alle navi siano tolte i timoni, e motori ed il carbone e che tutte le truppe vengano concentrate in Libia, tagliendole dalla Venezia Giulia e da quella pericolosissima linea d'armistizio che non è più una linea ma... un circolo magico dal quale i soldati possono uscire liberamente, sposarsi e generali hanno bisogno del salvacondotto.

Persino Cagoia, se ha voluto uscire ha dovuto fotografare, ma tranne un abbaccio, una cena e un letto gratis per poche ore non ha potuto ottenere dal Duce che la stazza franca.

Non voglio trattare! Dite al Guerrino che Gabriele ha sofferto sognare e Cicco al caso!

* * *

Seguita ciò, Nitti ha cacciato a Dinamarca un paio di fotografi in tutte le gare e un formato Calcutta con relative affettuose e la scritta:

Come? Guardiamo bene: non mi riconoscete? Sono sempre il Cicco Ino... ecc. ecc.

Ma il Paese soldato Governatore Dittatore non sente ragione: duro e disposto, come ultima concessione, a ricevere Nitti a Fiume per accettare le sue dimissioni e la promessa di non tentare mai più di salire al potere in Italia, libero se crede, di diventare anche Re o Presidente di Repubblica nel regno Lupolano o in America.

L'on. Chicco sta facendo il possibile per indurre Nitti a questo duro passo, offrendosi di accompagnarlo, ma ancora non è riuscito a convincerlo.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

RUSPOLI, ch'è schierato tra i fasciati, idolatra D'Annunzio pel suo gesto e di recente gli è accaduto questo: che per offender certi giornalisti fece un gesto anche lui, ma (galeotto!) a singolar vertenza l'ha condotto.

Viaggio al Polo... negativo

Abbiamo intervistato l'Ammiraglio Cagni per avere qualche notizia inedita, nonchè fresca, intorno alla sua ultima spedizione scientifico-politica alla ex-terra di Francesco Giuseppe, volgarmente conosciuta sotto il nome di Fiume Italiana.

« L'accoglienza ricevuta colà — ci ha detto l'illustre esploratore-diplomatico — è stata sul principio alquanto glaciale; ma poi, rotto il ghiaccio, son riuscito ad introdurmi nel Circo'o Po..polare lasciandomi andare alla deriva verso l'*Iceberg* dove risiede il Capo degli Esquimesi Gabrielutcho Dannuntzkin.

« Questi mi ha accolto colla stessa temperatura sotto zero (in condotta secondo l'on. Nitti) e dopo avermi fatto... assiderare presso di lui mi ha offerto una tazza del consòlo di the, estratto — per opera degli arditi indigeni e importati — da alcuni alberi di bastimenti, di passaggio per quelle regioni.

« Egli viceversa si è fatto venire un sorbetto alla menta che ha ingoiato voluttuosamente, per calmare — mi ha detto — l'ardore della febbre artica che non lo lascia mai.

« L'ho interrogato abilmente (come può fare uno come me che conosce i suoi... poli) sul programma e le finalità della sua impresa, ma egli mi ha risposto con frasi... iperboree e freddure assortite che mi hanno gelato le parole sulla bocca.

« Ho capito subito di aver colto nel centro magnetico, pur comprendendo di avere a che fare con un uomo rigido, tanto che avendogli accennato all'on. Nitti egli lo ha senz'altro paragonato ad un pinguino, anzi pinguone.

« Perciò ho creduto bene slittare sull'argomento, sicuro che la mia missione avrebbe avuto un risultato polo-negativo.

« Infatti, dopo condotto il discorso sul fenomeno dell'aurora boreale dell'attuale Gabinetto e inneggiato alla Stella Polare a cinque punte, mi sono congedato — se non congelato — in attesa di far ritorno a Roma non appena avvenuta la fusione dei banchi di ghiaccio di destra e sinistra.

« Intanto il mio interlocutore guardandomi in... cagnesco, ha cominciato me di asciarmi a far fondere, ed io ho seguito il suo consiglio ».

CICCIO CORRE AI... RIPARI

— Credevo che piovesse!

..... ma non che diluviasse!

Io proclamo, tu proclami, egli proclama

Com'è noto ormai « urbi et orbi », il lavoro principale di D'Annunzio e del suo Stato Maggiore non è eccessivamente bellicoso, ma si limita alla fabbricazione — ed al lancio dei proclami. Ve ne sono per tutti i gusti e di tutte le misure: per uomo, per donna, per militari, ragazzi, preti, italiani, stranieri: a voce e per iscritto, col megafono, col grammofono, col microfono, per telegrafo, per telefono; ciclografi, a macchina o stampati; violenti, polemici, poetici, da spedirsi a mano, per posta, col velivolo, coi colombi viaggiatori; da buttarsi in mare chiusi in una bottiglia, da proiettarsi col cannone, con l'arco, col cinematografo. Proclami a tutto spiano: di giorno, di notte, antelucani e crepuscolari.

Anche noi al « Travaso » abbiamo avuto il nostro bravo proclama autografo col quale il Vate ci sprona a liberare l'Italia dal grasso cesso di Basilicata.

Un altro proclama l'ha ricevuto l'*Epoca*, così concepito: « *Dagli al soghegnol'o* ».

Ma sono in lavorazione e allo studio altri proclami indirizzati:

Alle spose d'Italia! Alle donne in istato interessante! Alle madri allattanti! A quelle che non possono votare! Alle vedove che si sono rimaritate! Alle mezze vergini! Ai disertori amnistiati! Ai mutilati! Ai feriti! Ai vivi! Ai morti! Ai pescecani! Ai lavoratori scioperanti e scioperati! Agli analfabeti! Agli stagnazzi! Al Re! Al Papa! Al Kaiser! A Wilson!

Dopo di che, il Poeta, non potendone più, farà un ultimo proclama a' Padreterno invitandolo perentoriamente a levargli la vita visto e considerato che il Governo italiano non intende fucilarlo, nè tampoco passarlo per le armi, come sarebbe suo vivo desiderio, poi che egli non può neanche morire di sua mano o di proprio pugno, visto che ormai egli appartiene alla Storia nello stesso reparto di Cesare, Carlomagno, Giovanna d'Arco, Napoleone, Moltke, Gasparotto.

MENTRE LA PATRIA ANELA

Tira più l'unico capello di D'Annunzio...

Il generale che protesta

Come fu, come non fu,
Torna a galla il gran Pelloux
Che da un pezzo stava giù
E voleva ritornar su
Per parlare a tu per tu
(Sia per Fiume o per Trau)
Coi partiti rossi o blu
Dell'italico... *menu*.

Or si mette a far « bu-bu »
Protestando per di più
Che testè messa non fu
In valor la sua virtù
Come un tempo, in... gioventù!

Oh, miserrimo Pellouz!
D'esser forse credi tu
Necessario qual ragù
Per condire ogni *menu*;
Ne t'accorgi — oh buon Gesù! —
Che a tirarti un poco su
Ci vorrebbero le gru.

Dunque vanne fra gl'Indù
O fra i neri a Tombuctù,
Ma in Italia — come fu? —
Niun ti vede nemmen più
Colle lenti... d'Esaù!

Gli inconvenienti della civiltà

Come siamo addietro, noi della vecchia Europa occidentale, in confronto alle regioni orientali dove la luce del Bolscevismo regna — permetteteci la parola — sovrana e il Soviet (sempre parlando con sopportazione) impera sui popoli!

Tanto per restare nel campo giornalistico, noi italiani non abbiamo organi ufficiosi del governo che possano paragonarsi — nemmeno nel titolo — a quelli del Soviet di Mosca, il quale si chiama « Coltello Rosso » e contiene articoli apologetici e polemici intorno al punto di vista tecnico e scientifico delle migliori torture fisiche da infliggersi ai nemici del bolscevismo.

Un « pezzo » molto discusso dell'umanista Latsis, è quello per esempio in cui viene dimostrato nel suddetto giornale che la lenta estrazione dei denti è da preferire ai chiodi conficcati sotto le unghie.

Da noi, nulla che lontanamente rassomigli a questo dissertazioni... sociologiche!

Come siamo arretrati!

E' vero che di grandi colpevoli di lesa umanità fra noi non ce ne sono, ma può sempre capitare l'occasione di dover applicare dei tratti di corda ai nostri migliori o peggiori uomini politici, e non è logico che ci troviamo impreparati a certi problemi, ignorando i sistemi punitivi più adatti secondo la gravità del reato commesso dai nemici del progresso.

Scommettiamo che se ci trovassimo davanti al caso di dover decidere sulla sorte riserbata a Gabriele D'Annunzio per infrazione ai decreti del governo, saremmo imbarazzati fra lo scotennamento e la recisione dell'orecchio dal quale il Poeta si ostina a non voler sentire esortazioni autorevoli.

E questo è un grave inconveniente. Come pure — se si trattasse di passare per le armi l'on. Nitti — ci troveremmo discordi sull'opportunità di lasciarlo morir di fame.., italiana o di togliergli la facoltà di procedere con mezzi propri alla manipolazione delle elezioni generali.

UN MILIONE di buona uscita si regala a inquilino cognito che si decida a sloggiare da appartamento che deve essere occupato da Grande Società... delle Nazioni. Non si ricercano intermediari

Il "Travaso„ in cucina

Polpettone di pesce di Fiume

(piatto da vigilia... della fame)

Prendete un generale diplomatico, imbottitelo d'istruzioni, fatelo seduto a un tavolo con altri consimili alleati cotti dal mazzo e, a suo tempo, fatelo saltare... in padella. Bagnate poi un po' di nero sul Danaro e fate cuocere il tutto al fuoco lento della Conferenza. Fate intanto preparare a vostra insaputa, un bel pesce di Fiume, preferibilmente una reina, che porrete nel pasticcio con un gabbietto di pepe, e con tutte le sue spine connesse ed annesse.

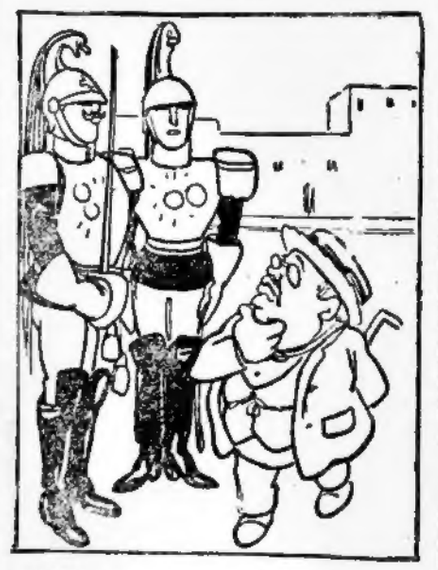
Appena il pasticcio prende un bel color rosso, servitelo caldo... a Wilson.

Elettori in guazzetto

Prendete la quantità di elettori che vi occorre, levate loro i capricci secondandoli; poi dopo di averli unti per bene, poneteli a cuocere con molte carote e un bel mazzetto di promesse in brodo di giuggiole. Lasciate svaporare quest'ultimo e preparate intanto a parte qualche pastella a scopo di contorno.

Servite poi gli elettori, ma badate che sono un po'... indigesti.

UN' IDEA



CICCIO NITTI — Quasi quasi me ne ordino un centinaio anche per me!

I vice-uomini

Ormai il dare della « bestia » a un uomo è non solo un'offesa ma un affibbiargli in socialisticamente parlando poco simpatica faccia di « krumiro ».

Leggiamo infatti in un giornale la notizia che in America (eh, diamine!) è stato fatto l'esperimento dell'impiego delle scimmie pel lavoro manuale della raccolta del cotone, disertato dagli operai in isciopero.

Sembra che tale esperimento abbia dato risultati soddisfacentissimi, anche per il fatto — supponiamo — che quelle bestie oltre all'essere nostre progenitrici hanno il non discutibile vantaggio di possedere quattro mani e di essere perciò doppiamente redditizie in confronto all'uomo che non è altro che un misero bipede nonchè bimane implume.

Si aggiunga a ciò che le scimmie sono parche, potendo essere compensate con uno stipendio o paga a base di noci, e si vegga quanto questa forma di krumiraggio zoologico, se estesa, può essere di utile ai diversi rami del commercio e dell'industria soggetti all'inceppamento di braccia degli operai.

Per questa ragione il governo dovrebbe dare incremento anche in Italia all'allevamento delle bestie (istruzione Pubblica a parte) per valersene in caso di sciopeti.

Volendo allora le iene sostituirsi agli addetti alle pompe funebri; gli elefanti far restare con un palmo di naso i dentisti; i serpenti a sonagli occupare il posto dei professori d'orchestra; i kanguri quello delle *bonnes* per portare a spasso i bambini; i castori far le veci dei muratori; le foche soppiantare le lavoratrici del marciapiede, e finalmente i camaleonti diventare deputati... dato che questi intendono abbandonare non diciamo il Collegio, ma il Covero.

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadaiti

A S. E. l'on. Gino Murialdi al Potere. (Sue mani).

Eccellenza,

C'è poco da dire e da storcere il naso: la carica ce l'ha, il titolo gli viene, l'eccellenza gli spetta e io glie la do pubblicamente — senza ambagi — cercando di scordarmi di quando lo viddi la prima volta in mezzo al trambusto del porto di Genova a fare il proletario sovversivo con la punta del naso sporca di carbone.

Non glie lo dico per malignità perchè è sempre un onore essere figlio delle proprie azioni, magari di quelle che uno tien dentro il cassetto e ci taglia i cuponi nella fausta ricorrenza del dividendo, ma mi piace di aritrovare in lei uno dei tanti che hanno fatto carriera colle barricate a parole e che sono finiti o redattori del Corriere della Sera *o pezzi grossi nella burocrazzia col gran cordone al collo, se proprio non hanno passato a pieni voti l'esame per pescicani.*

E' vero che lei per rimanere attaccato in qualche modo alla democrazzia porta ancora il colletto moscio, come il suo amico on. Ruini, ma il fatto è che tutti e due, magari con la spinta reciproca sono arrivati al potere, di dove se aspettano l'ordine di andarsene da Ciccio Nitti, resteranno fino alla consumazzione dei secoli o quanto meno dell'ultimo prosciutto a mezzo sale che il presidente Wilson ci manderà dall'America.

Anzi se mi sono presa la libbertà di scriverci come faccio da un pezzo con tutti i grandi uomini politici è proprio per rallegrarmici con lei dell'opera sua di eccellenza che ci ha l'incarico di approvviggionare il cittadino italiano perchè da quando c'è lei pure quel poco che si trovava prima adesso non si trova più.

Però siccome lei è uomo di risorse non gli si può negare il merito di aver fatto di tutto per spaventare il consumatore in modo che si trovasse addosso la propria carne congelata e gli andasse via quel poco d'appetito che si era messo da parte vedendo tanta gente a mangiare bene. Con lei almeno la possibbilità dell'illusioni non c'è e mi meraviglio che Ciccio Nitti il quale ci ha la fame come programma di Governo, lo tenga ancora al semplice posto di sottosegretario che coll'ha perfino Mosciantonio e già non gli abbia dato un portafoglio vero da metterci dentro tutte le idee che gli vengono in mente e tutti gli affari che combina a vantaggio del lerario.

Viva la faccia sua, eccellenza! Io ne sento dire bene di lei da tutte le parti. Dicono che è svelto, che ci ha l'occhio lungo, che l'affare quando lo maneggia dei arriva sempre in porto, che siccome li ha saputi fare bene per conto suo con la stessa ricetta o pressapoco deve saperli fare pure per questo povero popolo di vincitori di guerra. Pensando che quando l'ho conosciuto lei era un povero cristo che faceva il sovversivo per sbarcare il lunario mentre adesso ci ha diversi automobbili in pressione, fattorie, latifondi e perfino la pinacoteca io ci credo a occhi chiusi, ma intanto vorrei che in via confidenziale mi dasse qualche notizzia dei generi che servono a noi per aspettare il giorno, speriamo lontano, in cui il paese ci avrà la disgrazzia di non essere più governato da Ciccio Nitti e un pochetto pure da lei.

Si figuri che in un momento di sconforto morale e di stiramenti di stommaco ci ho avuto perfino il coraggio di riprendere il contatto con la musa che dormiva da un pezzo, per dedicargli una poesia dove c'è dentro tutto l'animo mio mezzo esacerbato e mezzo speranzoso.

Anzi glie la voglio unire alla presente in allegato come dicono loro uomini di governo per fargli vedere a che cosa può portare la fabbrica dell'appetito.

BUCOLICA [1]

A lui

Onorevole Murialdi,
io ti voglio dedicare
quattro versi caldi caldi
ma non posso proclamare
che sian « *caldi, caldi, al burro!* »
perchè il burro al giorno d'oggi
non si trova senza appoggi.

Onorevole, si sbriglia
la mia sveglia fantasia
che vorrebbe in poesia
farti — almen — l'occhio di triglia
e non può, visto che il pesce,
se non s'ha qualche maniglia,
a trovar non si riesce.

Tante cose ti vo' dire
ed ognuna è come il mare,
ma non posso principiare
con fiducia di finire:
è la ciccia cosa rara
a pagarla pure cara,
e chi può sia pur per sbaglio
metter molta carne al fuoco?

Tuttavia tue lodi voglio,
onorevole, cantare
in istrofe che filare
luce devon come l'oglio...
L'oglio? ahimè non ce n'è più
da quel dì che ci sei tu.

A cotesta filastrocca,
onorevole, dirai
che ai posti sempre tocca
per la fame emetter lai, (2)
e ch'io vedo tutto nero
perchè rimo il mio pensiero.

Onorevole, ti trompi! (3)
Anche Nitti ha sempre fame
e sciorina (4) al par dei ciompi
dello stommaco le brame...
Eppur, Nitti, avrà del merto
ma « poeta » non è certo!

(1) Ho voluto metter per titolo *Bucolica* per far capire che prevedo che farò un *buco* nell'acqua.

(2) Non faccio per dire ma in qualche punto sono quasi dantesca.

(3) Francesismo, in omaggio agli alleati.

(4) Senza malizia.

Mi auguro che quest'omaggio poetico troverà in lei la via della più dolce commozzione e creda che sarei contenta di ricambiare questi pochi versi con un etto di burro e parmeggiano per mangiarmi, alla barba dell'alleati col relativo associato, un piatto di spaghetti degni di chi ha vinto la guerra.

Per fortuna mentre aspettiamo di mettere insieme un giorno o l'altro un pranzo o una colazzione come Dio comanda e S. E. Murialdi provvede, il popolo italiano ci ha una quantità di diversivi per ingannare il tempo e lo stommaco a cominciare dalla gesta di Fiume per finire alle scazzottature dentro Montecitorio, senza contare l'aviatore Casagrande che lascia a metà il viaggio di nozze per andare da Gabbriele a dirgli: se ti serve un uccello per fare qualche cosa di straordinario eccomi qua. Mi dica lei se davanti a questi fatti il suo principale Don Ciccio non abbia avvertito che faceva una gaffe quando li chiamava disertori, mentre poi l'altro giorno s'è trovato faccia a faccia alla Camera coi disertori veri i quali dopo aver servito con fedeltà ed onore gli passavano tra un cazzotto e l'altro all'opposizione, lasciandolo con quei 60 voti di maggioranza che secondo il computista del Giornale d'Italia *sarebbero 38, secondo l'*Epoca *36. Secondo l'*Idea Nazionale *una dozzina sì e no, ma di... minoranza.*

E poi ci abbiamo il carnevaletto delli scontri tra nazionalisti e socialisti organizzati dalle fabbriche di bottiglie e bicchieri per caffè all'aria aperta: ci abbiamo le dimostrazioni di entusiasmo all'on. Abisso futuro presidente del Consiglio, il disaggio dell'on. Bissolati con relativo squagliamento come gli succede sempre quando si tratta di prendere posizzione, la pubblietta di Totonno quando si reca al Consiglio della Corona e la brillante caccia al pedone organizzata con pieno successo dai benemeriti famigli militari.

L'on. Sonnino almeno in questi frangenti ha avuto una buona idea: si è messo a letto col patto di Londra sotto il cuscino e si è dato per infermo. Abbituato com'è a tener la bocca chiusa forse non sente nè le frecciate che gli tira Ciccio Nitti e nemmanco li stramenti della fame, ma per noi è un'altro affare. Bisogna che lei, se si vuol conservare quella fama di uomo politico che gli ha fatto l'on. Ruini, si decida a mettere in tavola oltre che la storia del conte Ugolino, anche qualche po' di lio, di burro, di baccalà e di scatole di carne. Soprattutto per le scatole troverà una quantità di gente disposta a romperle trattandosi del governo. E' un corpo che si va formando adesso e che piglia piede sempre più, doppo la relazzione di Gabbriele come comandante in capo.

Ma Ciccio Nitti sta fermo come Torre — non che crolla, ma che gli vota a favore — e questo è l'importante pure per lei che continuerà ancora per un po' di tempo a beneficiare il cittadino italiano e a dargli ad intendere che

IA ANELA

ga a base di nodi, e si vegga quanto questa forma di krumiraggio zoologico, se estesa, può essere di mille ai diversi rami del commercio e dell'industria soggetti all'inevitabile di bruccia degli operai.

Per questa ragione il governo dovrebbe dare incremento anche in Italia all'allevamento delle teste (Istruzione Pubblica a parte) per valersene in caso di sciopero.

Volessimo allora le iene sostituirsi agli addetti alle pompe funebri; gli elefanti far restare con un palmo di naso i dentisti; i serpenti a sonagli occupare il posto dei professori d'orchestra; i kanguri quello delle bonnes per portare a spasso i bambini; i castori far le veci dei muratori; le foche supplire le lavoratrici del marciapiede, e finalmente i camaleonti diventare deputati... dato che questi intendano abbandonare, non diciamo il Collegio, ma il lavoro.

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

A S. E. l'on. Gino Murialdi
al Potere. (Sue mani).

Eccellenza,

C'è poco da dire e da storcere il naso: la carica ce l'ha, il titolo gli viene, l'eccellenza gli spetta e io glie la dò pubblicamente — senza ambagi — cercando di scordarmi di quando lo viddi la prima volta in mezzo al trambusto del porto di Genova a fare il proletario sovversivo con la punta del naso sporca di carbone.

Non glie lo dico per malignità perchè è sempre un onore essere figlio delle proprie azioni, magari di quelle che uno tien dentro il cassetto e ci taglia i cuponi nella fausta ricorrenza del dividendo, ma mi piace di aritrovare in lei uno dei tanti che hanno fatto carriera colle barricate a parole e che sono finiti a redattori del Corriere della Sera *o pezzi grossi nella burocrazzia col gran cordone al collo, se proprio non hanno passato a pieni voti l'esame per pescicani.*

E' vero che lei per rimanere attaccato in qualche modo alla democrazzia porta ancora il colletto moscio, come il suo amico on. Ruini, ma il fatto è che tutti e due, magari con la spinta reciproca sono arrivati al potere, di dove se aspettano l'ordine di andarsene da Ciccio Nitti, resteranno fino alla consumazzione dei secoli o quanto meno dell'ultimo prosciutto a mezzo sale che il presidente Wilson ci manderà dall'America.

Anzi se mi sono presa la libbertà di scriverci come faccio da un pezzo con tutti i grandi uomini politici è proprio per rallegrarmici con lei dell'opera sua di eccellenza che ci ha l'incarico di approvviggionare il cittadino italiano perchè da quando c'è lei pure quel poco che si trovava prima adesso non si trova più.

Però siccome lei è uomo di risorse non gli si può negare il merito di aver fatto di tutto per spaventare il consumatore in modo che si trovasse addosso la propria carne congelata e gli andasse via quel poco d'appetito che si era messo da parte vedendo tanta gente a mangiare bene. Con lei almeno la possibbilità dell'illusioni non c'è e mi meraviglio che Ciccio Nitti il quale ci ha la fame come programma di Governo, lo tenga ancora al semplice posto di sottosegretario che coll'ha perfino Mosciantonio e già non gli abbia dato un portafoglio vero da metterci dentro tutte le idee che gli vengono in mente e tutti gli affari che combina a vantaggio del lerario.

Viva la faccia sua, eccellenza! Io ne sento dire bene di lei da tutte le parti. Dicono che è svelto, che ci ha l'occhio lungo, che l'affare quando lo maneggia dei arriva sempre in porto, che siccome li ha saputi fare bene per conto suo con la stessa ricetta o pressapoco deve saperli fare pure per questo povero popolo di vincitori di guerra. Pensando che quando l'ho conosciuto lei era un povero cristo che faceva il sovversivo per sbarcare il lunario mentre adesso ci ha diversi automobbili in pressione, fattorie, latifondi e perfino la pinacoteca io ci credo a occhi chiusi, ma intanto vorrei che in via confidenziale mi dasse qualche notizzia dei generi che servono a noi per aspettare il giorno, speriamo lontano, in cui il paese ci avrà la disgrazzia di non essere più governato da Ciccio Nitti e un pochetto pure da lei.

Si figuri che in un momento di sconforto morale e di stiramenti di stommaco ci ho avuto perfino il coraggio di riprendere il contatto con la musa che dormiva da un pezzo, per descargli una poesia dove c'è dentro tutto l'animo mio mezzo esacerbato e mezzo speranzoso.

Anzi glie la voglio unire alla presente in allegato come dicono loro uomini di governo per fargli vedere a che cosa può portare la fabbrica dell'appetito.

BUCOLICA (1)

A lui

Onorevole Murialdi,
io ti voglio dedicare
quattro versi caldi caldi
ma non posso proclamare
che sian *« caldi, caldi, al burro! »*
perchè il burro al giorno d'oggi
non si trova senza appoggi.

Onorevole, si sbriglia
la mia sveglia fantasia
che vorrebbe in poesia
farti — almen — l'occhio di triglia
e non può, visto che il pesce,
se non a'ha qualche maniglia,
a trovar non si riesce.

Tante cose ti vo' dire
ed ognuna è come il mare,
ma non posso principiare
con fiducia di finire:
è la ciccia cosa rara
a pagarla pure cara,
e chi può sia pur per vizio
metter molta carne al fuoco!

Tuttavia tue lodi voglio,
onorevole, cantare
in istrofe che filare
fosse devon come l'oglio...
L'oglio? ahimè non ce n'è più
da quel dì che ci sei tu.

A cotesta filastrocca,
onorevole, dirai
che ai poeti sempre tocca
per la fame emetter lai, (2)
e io lo vedo tutto nero
perchè rimo il mio pensiero.

Onorevole, ti trompi! (3)
Anche Nitti ha sempre fame
e sciorina (4) al par dei ciompi
dello stommaco le brame...
Eppur, Nitti, avrà del nerto
ma « poeta » non è certo!

(1) Ho voluto metter per titolo *Bucolica* per far capire che prevedo che farò un *buco* nell'acqua.
(2) Non faccio per dire ma in qualche punto sono quasi dantesca.
(3) Francesismo, in omaggio agli alleati.
(4) Senza malizia.

Mi auguro che quest'omaggio poetico troverà in lei la via della più dolce commozzione e creda che sarei contenta di ricambiare questi pochi versi con un etto di burro e parmeggiano per mangiarmi, alla barba dell'alleati col relativo associato, un piatto di spaghetti degni di chi ha vinto la guerra.

Per fortuna mentre aspettiamo di mettere insieme un giorno o l'altro un pranzo o una colazzione come Dio comanda e S. E. Murialdi provvede, il popolo italiano ci ha una quantità di diversivi per ingannare il tempo e lo stommaco a cominciare dalla gesta di Fiume per finire alle scazzottature dentro Montecitorio, senza contare l'aviatore Casagrande che lascia a metà il viaggio di nozze per andare da Gabbriele a dirgli: se ti serve un uccello per fare qualche cosa di straordinario eccomi qua. Mi dica lei se davanti a questi fatti il suo principale Don Ciccio non abbia avvertito che faceva una gaffe *quando li chiamava* disertori, *mentre poi l'altro giorno s'è trovato faccia a faccia alla Camera coi disertori veri i quali dopo aver servito con fedeltà ed onore gli passarono tra un cazzotto e l'altro all'opposizione, lasciandolo con quei 60 voti di maggioranza che secondo il computista del* Giornale d'Italia *sarebbero 38, secondo l'*Epoca *36. Secondo l'*Idea Nazionale *una dozzina si e no, ma di...minoranza.*

E poi ci abbiamo il carnevaletto delli scontri tra nazionalisti e socialisti organizzati dalle fabbriche di bottiglie e bicchieri per caffè all'aria aperta; ci abbiamo le dimostrazzioni di entusiasmo all'on. Abisso futuro presidente del Consiglio, il disaggio dell'on. Bissolati con relativo squagliamento come gli succede sempre quando si tratta di prendere posizzione, la piccietta di Totonno quando si reca al Consiglio della Corona e la brillante caccia al pedone organizzata con pieno successo dai benemeriti camions militari.

L'on. Sonnino almeno in questi frangenti ha avuto una buona idea: si è messo a letto col patto di Londra sotto il cuscino e si è dato per infermo. Abituato com'è a tener la bocca chiusa forse non sente ne le frecciate che gli tira Ciccio Nitti e nemmanco li stiramenti della fame, ma per noi è un'altra affare. Bisogna che lei, se si vuol conservare quella fama di uomo politico che gli ha fatto l'on. Ruini, si decida a mettere in tavola oltre che la stima del conte Ugolino, anche qualche po' di lardo, di burro, di baccalà e di scatole di carne. Soprattutto per le scatole troverà una quantità di gente disposta a romperle trattandosi del governo. E' un corpo che si va formando adesso e che piglia piede sempre più, doppo la ridazzione di Gabbriele come comandante in capo.

Ma Ciccio Nitti sta fermo come Torre — non che eralla, ma che gli vota a favore — e questo è l'importante pure per lei che continuerà ancora per un po' di tempo a beneficiare il cittadino italiano e a dargli ad intendere che la democrazzia è al potere mediante l'esibbizzione della camicia col colletto moscio.

Nel giro dei suoi affari non dimentichi di valersi dell'opera di mio marito Toto Tadatti che sarebbe lietissimo di prestarci i suoi servizzi e intanto in attesa del burro, del formaggio, dell'olio e di altri passatempi mi creda sua dev.ma

CLARA TADATTI.

Noterelle numismatiche

Anche a noi viene domandato come mai le nuove monete divisionali — annunziate dal Governo in sostituzione delle « cartuccelle » indecenti da una e due lire — non sono ancora talmente « circolanti » da riempire, senza romperle, le tasche dei cittadini.

Sono misteri della numismatica di Stato che sfuggono alle nostre indagini; forse i collezionisti ne hanno fatto incetta; fors'anche il governo dell'on. Nitti ha creduto ritirare dalla circolazione e immagazzinare, a scopo di prevenire la « fame », tutte le « spiche » incise nell'*esergo* delle monete. Fatto sta che nessuno, e molto pochi italiani, hanno il bene di poter vedere il « becco di un quattrino »... nuovo.

Le monete in parola dicesi che siano di rame, da 5, da 10 e può darsi da 50 centesimi; ma sono piccolissime, microscopiche, cosicchè ad occhio nudo scompariscono totalmente. Ed ecco perchè non c'è modo di trovarne.

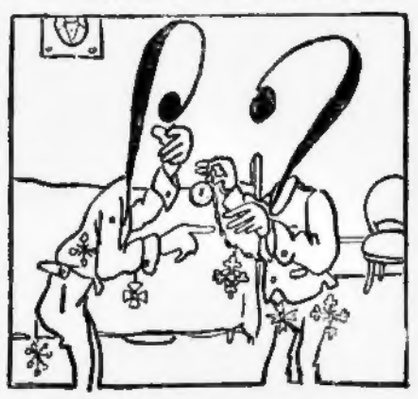
— Dammi la pipa!..
— Tengo la pipa!
— E' mia, la pipa!
— Chi se ne impipa!
— Andiamo, finiscila con gli scherzi. Non mi togliere la soddisfazione di una pipatina. Non ho altre gioie e del resto, se anche ne avessi, le venderei alla PRIMARIA CASA in Via *Giovanni Lanza* n. 146 int. 10 e comprerei tutto tabacco per la mia pipa!

— Scrivo una lettera anonima al mio papà e uso la sinistra perchè non riconosca la calligrafia. Dico: « Caro Signore - Ella è uno spilorcio, giacchè trascura di condurre la sua signora e i suoi figliuoli a passare dei giorni stupendi al LIDO di VENEZIA, in questo magnifico scorcio della *Stagione della Vittoria*. LA COMPAGNIA DEI GRANDI ALBERGHI organizza stupende attrazioni - Firmato: *Uno che sa* ».

DOPO IL PUGILATO ALLA CAMERA

— Dei pugni di colleghi li ho presi anch'io!

IL RITORNO ALL'ORA LEGALE



— Il tempo è denaro...
— Infatti noi non abbiamo mai perduto tempo.

TEATRI DI ROMA

Mi diceva ieri una dama di grosso calibro, cui il parmeggiano venduto durante la guerra ha procacciato numerosi milioni, e dei titoli nobiliari, con annessi antenati stravecchi quanto il proprio cacio, ed un salotto intellettuale, mi diceva ieri cortesia dama che l'autore di operette da lei prediletto è il signor Chez... Sicuro Maxim Chez:... Chez Maxim e mi parlo con molto entusiasmo della sua ultima operetta *Il Re: Il Re, di Chez Maxim.*

Sta nei fatti che senza voler diminuire il merito di Carlo Lombardo e di Mario Costa, l'autore più vero e... più maggiore di decine di operette, dalla *Vedova Allegra* in giù, è proprio... *Chez Maxim*, il preferito della mia pescivendola.

E come non c'è oramai un'operetta che non abbia un *Sofa*, difficilmente se ne trova uno che non si Tuttavia, quando — come ora che alloggia al svolga almeno per un atto *chez Maxim*.

QUIRINO — da questo signore s'incontrano una dolce musica, delle situazioni comiche ed una bella donnina, stile Gisella Pozzi, si sta bene anche da questo signore.

AL VALLE ha iniziato brillantemente la sua stagione una compagnia del *Teatro Eclettico* che si propone di uscire dall'echitica del vecchio sistema con cui si preparano i repertori. Qua s'incoraggiano i nuovi: gli autori prescelti hanno tutti l'età dei sottosegretari del Gabinetto Nitti e si chiamano Papà Goldoni o, addirittura, Plauto e Terenzio.

ALL'ADRIANO ha debuttato Edmea Dorini nelle vesti di *Madama di Thèbes*, predicendo... a sè stessa un brillante avvenire.

AL NAZIONALE: *Toscarpiararadossi* e compagni profondono tesori di energie e non si esauriscono mai, lasciando che sia il teatro a trovarsi sempre «tutto esaurito».

DALL'ELISEO un *No* duro di Reni, risponde al *Sì* dolcissimo di Mascagni.

AL MANZONI. Armanderie Gillesche.

AL MARGHERITA. Questi due felici mortali hanno

scelto l'appellativo di battaglia di *Leger Lia*. Noi non sappiamo bene se sia Leger lui o Leger lei, certo è che appariscono Leger... lissimi tutti e due

— Ecco, figlio mio; se sarai veramente buono ti comprerò quei pasticcini lì.
— Allora non ne vale la pena! Io sarò buono soltanto se mi condurrai a trascorrere questi ultimi giorni di vacanze a VIAREGGIO, dove la stagione è ancora fiorentissima. Tutti i miei compagni di scuola mi scrivono di là, senza stancarsi di ripetermi che la folla che c'è adesso non c'è stata mai.

LI PACIPUSISTI

(Idea travasata)

Gridono li capocci del *Pusletariato: Accidenti a coloro che vorrebbero trascinar l'Italia a nuova guerra!* Ed in ragione filata manoprano comizi protestanti. Io, Tito Livio, *non desidero guerra;* ma intimo a voi: Tacete! Dappoichè *non siete voi che desiderate pace!*

Voi pretendete che si smetta la guerra di confine, *per scatenare l'interna.* Finita la *guerra altrui*, volete arzigogolare la vostra! *Voi non potete parlar di pace!* Bruciato il cuoro alla testa, voi volete esser liberi di alimentare *quello allo stomaco* della Nazione! E' tale la vostra pace? Tacete! Voi siete peggiori di *qualunque guerrafondaio!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

CARLO MONTANI - Fondatore
ARTURO DELLA ROSSA, ger. responsabile
Stabil. Tipograf. della Società Editrice *Urbe*

LE STOFFE PIÙ BELLE
S. DI P. COEN & Co
LA MIGLIORE BIANCHERIA
ROMA
Tritone 36

PAPI
TRITONE angolo Panetteria
STOFFE-NOVITÀ
PREZZI SENZA CONCORRENZA

PASTIGLIE MARCHESINI
Di fama mondiale. — Rimedio Sovrano CONTRO QUALUNQUE TOSSE ed i catarri bronchiali. — Certificati dei celebri proff. Murri e Vitali Dioscoride. — 1 Scat. L. 1.45. Doppia con uso in 3 lingue L. 2.75. — In ogni farmacia.

BLENORROI — Iniezione uretrale per casi acuti e cronici di Blenorragia. Profumata, non lorda. — 1 flac. L. 3.50, con bollo. Franco L. 5.10. — 3 flac. (cura completa) L. 12.20 per vaglia anticipato.

ERTIOSINA — La più economica, la più digestiva, la più diuretica delle acque da tavola. — Scatola per 10 litri L. 2.60, per posta L. 2.85. — 10 scatole L. 25, vaglia anticipato.

Laboratorio Farmaceutico G. BELLUZZI - Bologna
OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

Igiene interna
GYRALDOSE
Sopprime tutte le perdite e tutti i malesseri.
La Scatola L. 9.45 franco di porto L. 9.85
tassa di bollo in più. Stab. CHATELAIN, 26, Via Castel Morrone - MILANO

TERMOPE!
IDEALE ISTANTANEO AUTORISCALDATORE D'ACQUA a LEGNA
BREVETTO G. PENOTTI TORINO

Sostituisce con facile adattamento gli attuali impianti a gaz e fornisce acqua a 60° preparando un bagno in pochi minuti con minima spesa
Visibile la funzionamento presso le officine
Comm. GIOVANNI PENOTTI
ROMA, Via S. Martino al Macao, 19, 21, 23
TORINO, Via Pietro Giuria 2, angolo Valperga Caluso

Malattie Celtiche e Cutanee
VAMIANINE
Depurativo non tossico e completo del sangue.
Il flacone L. 15.50 franco di porto L. 15.90
tasse di bollo in più. Stabilimento CHATELAIN, 26, Via Castel Morrone MILANO e presso le buone Farmacie

ANALISI COMPLETA URINE: L. 5
Sputi L. 5 — Wassermann (analisi sangue) L. 30
Gabinetto: Cav. Uff. TIOLI - Via Gregorio Lenzi, 60

CREDITO ITALIANO
CAPITALE L. 200.000.000 RISERVE L. 42.000.000
— SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, N. 374 —
DEPOSITI A RISPARMIO-CONTI CORRENTI
TUTTE LE OPERAZ. DI BANCA, DI CAMBIO E DI BORSA
CASSETTE DI SICUREZZA

DOMANDATE IL
FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI
FRATELLI - BRANCA MILANO
Amaro Tonico. Corroborante, Digestivo

SI cercano signorine, signori, giovani eleganti desiderosi dedicarsi carriera artistico-cinematografica. Presentarsi subito alla primaria-sima scuola « CINEGRAFICA », Via Maddalena, 42 - Telefono 73-21 - Roma.

Società Anglo-Romana
per l'illuminazione di Roma
col gas ed altri sistemi
ROMA - 14 Via Poli - ROMA
DISTRIBUZIONE DI GAS IN ROMA e di energia elettrica in Roma, suburbio e provincia
LUCE, RISCALDAMENTO E FORZA MOTRICE per case private e stabilimenti industriali
Cucine e fornelli a gas - Scaldabagni a gas
Forni industriali a gas
APPARECCHI ELETTRICI PER USI DOMESTICI: Bollitori - Caffettiere - Termosifoni - Ferri da stiro - Asciugacapelli, ecc.
Tutti i suddetti ed altri apparecchi a gas ed elettrici si vendono dalla Società Anglo Romana esclusivamente ai suoi utenti.
Magazzini di esposizione e vendita: Via Tritone 25 - Via Ancona 23 - Via Cola di Rienzo 239 - Via Merulana 254.

BORO-THYMOL
del Premiato Laboratorio Dott. V. E. WIECHMANN
FIRENZE - Via Lorenzo di Credi, 1 - FIRENZE
Preparazione italiana per le malattie e l'igiene delle mucose (naso, gola, bocca, organi delicati, ecc.). Cura per 15 giorni L. 5,65 (compreso il bollo governativo). - Apparecchio per Doccia Nasale L. 3. In tutte le farmacie e presso i grossisti. — GRATIS opuscolo illustrativo, col giudizio di 50 Clinici illustri.

PNEUMATICI PIRELLI

Hic manebimus optime

Siede a Fiume italiana il Comandante dicendo: — Qui restiamo ottimamente! Abbiamo tutto; non ci manca niente:

Ce perfino il caffè pronto a l'istante, lo stesso, lo stesso comprimendo l'ORSO lo faccio ancor più presto.. d'un discorso.

Le meravigliose caffettiere ORSO della DITTA FIGLI DI SILVIO SANTINI di Ferrara, numerosissime in Fiume, stanno ad attestare l'italianità della città magnifica.

Contro i calli
Tafeta G. Sasso - Pomata G. Sasso - Cad. forma L. 1.50. - Prem. Farmacia Sasso - Roma.

Alite G. Sasso
contro le malattie infettive. Uso profilattico e curativo. L. 2,40 cad. bustina - Prem. Farmacia Sasso - Roma

Contro la tosse
Pastiglie romane G. Sasso, comp. di kermes, di codeina, di ginepriamo - Prem. Farmacia Sasso - Roma.

Pastiglie
balsamiche, disinfettanti di mentolo, di eucaliptolo, comp. L. 1.10 - Prem. Farmacia Sasso - Roma.

Malattie segrete
Copahu G. Sasso, cachets L. 6.60. Liquido antiblenorragico G. Sasso L. 2.50. Pomata G. Sasso, per le ulceri L. 3 - Prem. Farmacia Sasso - Roma.

Citrato
di magnesia effervescente F. U. L. 1.50 l'etto grammo - Prem. Farmacia Sasso - Roma.

Per la congiuntivite
Pomata oftalmica G. Sasso L. 2.50 - Prem. Farmacia Sasso - Roma.

LA NUOVISSIMA COMBINAZIONE FARMACOLOGICA

Fosfoferroymbina Manfredini

Il più completo ricostituente del sistema nervoso e delle forze vitali
Premiata Farmacia detta degli Alemanni
BOLOGNA

Si acquista in tutte le Farmacie al prezzo di L. 5.50 la bottiglia e di L. 6 la scatola di 30 Pale.

La pubblicità per il «TRAVASO» si riceve in Via del Tritone, n. 61.

"AFSA"
BINOCOLI A PRISMI

SONO STATI PERFEZIONATI E MODIFICATI DURANTE LA GUERRA ED HANNO OGGI RAGGIUNTO

IL NON PLUS ULTRA DELLA LUMINOSITÀ
PRATICITÀ E PERFEZIONAMENTO
ELEGANTISSIMI PER CORSE
INGRANDIMENTI VARII.

AGENTE: Lor LOCURCIO, 21, Rue d'Aumale, PARIGI

Sciroppo Pagliano
del prof. Girolamo Pagliano
FIRENZE - Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

Liquido
In polvere
In cachets

L'ottimo dei purganti efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 70 anni, garantisce la sua bontà.

Evitate le contraffazioni

Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno veleste attraversato dalla firma dell'inventore.

IL RE dei LUCIDI per CALZATURE

— G. SCALIA —
Via della Consulta, 58-59 - Roma

CANI POLLI, INCUBATRICI, CONIGLI GIGANTI, COLOMBI, PALMIPEDI, ecc.
Listino si richiede
Grandi allevamenti Canicoltura *PONTEDERA (Pisa)*

CORA Asti spumante

ROME
F. LUZZATO & C.
Trousseaux
PIAZZA DI SPAGNA
(Angolo Babuino)

Chiedete ovunque la crema "Lift"

Chiedete ovunque la crema "Lift"

11

ORGA

LA
Li
essere co
No
diritta n

S'INTERROGA

— Vieni avanti, Paese, nell'agone, comincia a dir le generalità.
— Io mi chiamo Paese Pantalone e nacqui in Roma due millenni fa.

— Quale mestiere eserciti tu adesso da quando non ti trovi in schiavitù?
— Il mio mestier nei secoli è lo stesso, pagare sempre e non cercar di più.

— Ora tu sei chiamato a riformare il Parlamento, su... vediamo un po'.
— Per me ci vada pure chi vi pare, si muta il suono, ma il suonato no!

— Rivela il tuo parere sul governo; ti va a fagiolo quel che adesso c'è?
— Ma sì! l'ha fatto apposta il Padreterno, proprio di gusto mio, tutto per me!

— Chi ti par che soddisfi il desiderio dell'universo e dell'umanità?
— Un uomo solo: lui! Ciccio Saverio, ministrone di prima qualità.

— Per far qualcosa d'utile e d'attivo chi può servir d'ora in avanti qui?
— Un tipo grasso, energico, impulsivo, con un quaranta sotto tutto il dì.

— Bravo! E in questo momento grave e [strano si trova un uomo come dici tu?
— L'uomo lo manda a noi Muro Lucano, ha cinquant'anni e la pancetta in giù.

— Benissimo. Sicchè per il tuo bene qual politica ormai ti gioverà?
— Quella che cambia come il vento viene, quella che gira come il vento va!

— Ottimamente! e per maggior tua cura cosa dovrebbe fare il minister?
— Rimettere in vigore la censura per far tacere chi non vuol tacer!

LIFT...

Sì: ha ragione Nitti: bisogna iniziare un'opera di elevazione del paese che da molti segni appare caduto alquanto in basso. Ragione per cui i Prefetti sono in gran faccende per procurarsi tutti i mezzi di innalzamento: dagli argani ai martinetti; dagli ascensori alle funi; dalle pompe alle teleferiche; dalle calamite ai cassoni ad aria compressa.

E per renderne più facile l'innalzamento, l'on. Nitti ha pensato ad alleggerire il Paese mediante i provvedimenti finanziari che vanno dal prestito forzoso alla tassa sul capitale e alla decurtazione delle fortune di guerra.

Dopo di che il Paese salirà tanto in alto che bisognerà frenarlo come un «draken-ballon» per evitare che scappi e vada... a Fiume.

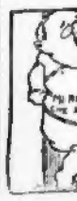
Ma a noi sembra, dopo tutto, che Ciccio esageri dicendo che l'Italia soffre di abbassamento... come ha esagerato quando affermò che non poteva resistere più di tre settimane. Infatti ne son passate quattro e l'Italia è ancora in piedi, come è in piedi il Gabinetto il quale invece di sciogliersi ha preferito sciogliere la Camera e restare in carica, per fare le elezio-

ni... an
circolar
a tutti,

Ed el
tale ap
no esse
sibilmen

Il co
stema
in Aust
contenta
censura
siero ch
si oppo

E ha
ri la p



RELLI

dini
ali
manni
prezzo
catola

A

ONDO»

SO » si
61.

"AFSA"
BINOCOLI A PRISMI

SONO STATI PERFEZIONATI E MODIFICATI DURANTE LA GUERRA ED HANNO OGGI RAGGIUNTO
IL NON PLUS ULTRA
DELLA LUMINOSITÀ
PRATICITÀ E PERFEZIONAMENTO
ELEGANTISSIMI PER CORSE
INGRANDIMENTI VARII.
AGENTE: Lor LOCURCIO, 21, Rue d'Aumale, PARIGI

Sciroppo Pagliano
del prof. Girolamo Pagliano
FIRENZE - Via Pandolfini, 18 - FIRENZE
Liquido
In polvere
In cachets

L'ottimo dei purganti efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 70 anni, garantisce la sua bontà.
Evitate le contraffazioni
Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.

Chiedete ovunque la crema "Lift"

FRAVIGLIOSA
ALZATURE

Secolo II - Anno XX — Roma, Domenica 12 Ottobre 1919 — N. 1016

il TRAVASO delle idee

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

...TI
... L. 5.00
... » 10.00
...via. All'Amministrazione Via Tritone, ...

...a pagamento
...commerciale ... pagina oltre 9 colonne) L. 0.50 ... esterne oltre 4 colonne L. 3 (per spazio di linea di c. 6) — Trafiletti nel testo: L. 50 cent.
Oltre la tasse di bollo (D. L. 17 novembre 1918, ...

Direzione e Redazione: Tritone 61 - Tel. 82-82
Amministrazione: Tritone 62 - Tel. 24-63
Un numero cent. 10 - Arretrato cent. 20

Conto Corr con la Posta

LA DIANA: Squilla la *diana*, ovvero odo *trombazzaria di risveglio*, chiamante li cittadini a *raccogliersi*.
Li cittadini devono raccogliersi *a pensare in sè stessi*, per indi esprimersi in altrui, con *voto elettorale proporzionato*. Medita, o *essere votativo*, nalfabeto o di lettera, e *scerni chiaro* colui che, *con sua voce*, dovrà portare la *tua anima* in seggio Citorio.
Novello è il Citorio e *novella è l'anima* che la Patria chiede dalla conglobaria delle *anime singole!* Fa, cittadino, che la tua sia *diritta* nel prepararsi, perchè *diritta* sia *l'anima nazionale risultante!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

S'INTERROGA IL PAESE

— Vieni avanti, Paese, nell'agone,
comincia a dir le generalità.
Io mi chiamo Paese Pantalone
e nacqui in Roma due millenni fa.

— Quale mestiere eserciti tu adesso
da quando non ti trovi in schiavitù?
— Il mio mestier nei secoli è lo stesso,
pagare sempre e non cercar di più.

— Ora tu sei chiamato a riformare
il Parlamento, su... vediamo un po'.
— Per me ci vada pure chi vi pare,
si muta il suono, ma il suonato no!

— Rivela il tuo parere sul governo;
ti va a fagiolo quel che adesso c'è?
— Ma sì! l'ha fatto apposta il Padreterno,
proprio di gusto mio, tutto per me!

— Chi ti par che soddisfi il desiderio
dell'universo e dell'umanità?
— Un uomo solo: lui! Ciccio Saverio,
ministrone di prima qualità.

— Per far qualcosa d'utile e d'attivo
chi può servir d'ora in avanti qui?
— Un tipo grasso, energico, impulsivo,
con un quaranta sotto tutto il dì.

— Bravo! E in questo momento grave e strano
si trova un uomo come dici tu?
— L'uomo lo manda a noi Muro Lucano,
ha cinquant'anni e la pancetta in giù.

— Benissimo. Sicchè per il tuo bene
qual politica ormai ti gioverà?
— Quella che cambia come il vento viene,
quella che gira come il vento va!

— Ottimamente! e per maggior tua cura
cosa dovrebbe fare il minister?
— Rimettere in vigore la censura
per far tacere chi non vuol tacer!

— Ottimissimamente! E la salute
come la senti, a seguitar così?
— Mi ci vogliono cure assai minute
per non morir di fame entro sei dì!

— E chi ti può salvare dalla fame,
dalla miseria, e mantenerti in piè?
— Colui che mi regala altro gravame
anche quando di fame non ce n'è!

— All'estero che cosa far bisogna,
per salvare la nostra dignità?
— Tra due salamelecchi e una menzogna
farci credere servi in povertà!

— E se il soverchio, poi, rompe il coperchio
il ministero che farà perciò?
— Dare un colpo alla botte ed uno al cerchio
salvando capre e cavoli... se può!

— Per aver maggioranza in varie veci,
bastan cinquanta voti o poco più?
— Bastan quaranta, trenta, venti, dieci,
per sciogliere la Camera e star su!

— Al migliore Ciccione che ci esista
indica tu un programma elettoral.
— Fare l'occhio di triglia al socialista
ed una carezzuccia al clerical!

— E quanto a Fiume, ad aggiustar le cose,
che far deve un governo all'indoman?
— Pugni sul banco, frasi minacciose,
poi rimangiarsi il tutto piano pian!

— Evviva! evviva! Onde tu sia gioioso
chi ci vuole per fare l'elezion?
— Ci vuol sua Indecenza l'Adiposo
ben riparato da un palamidon!

— A meraviglia! Ed ora, vivaddio,
il Paese ha risposto a volontà!...
— Però... se rispondessi a modo mio,
quante pedate andrebbero qua e là...

LIFT...

Sì: ha ragione Nitti: bisogna iniziare un'opera di elevazione del paese che da molti segni appare caduto alquanto in basso. Ragione per cui i Prefetti sono in gran faccende per procurarsi tutti i mezzi di innalzamento: dagli argani ai martinetti; dagli ascensori alle funi; dalle pompe alle teleferiche; dalle calamite ai cassoni ad aria compressa.

E per renderne più facile l'innalzamento, l'on. Nitti ha pensato ad alleggerire il Paese mediante i provvedimenti finanziari che vanno dal prestito forzoso alla tassa sul capitale e alla decurtazione delle fortune di guerra.

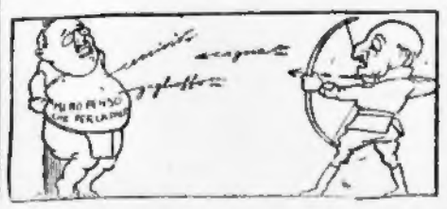
Dopo di che il Paese salirà tanto in alto che bisognerà frenarlo come un «draken-ballon» per evitare che scappi e vada... a Fiume.

Ma a noi sembra, dopo tutto, che Ciccio esageri dicendo che l'Italia soffre di abbassamento... come ha esagerato quando affermò che non poteva resistere più di tre settimane. Infatti ne son passate quattro e l'Italia è ancora in piedi, come è in piedi il Gabinetto il quale invece di sciogliersi ha preferito sciogliere la Camera e restare in carica, per fare le elezioni... anzi le elevazioni nelle quali, come dice la circolare, l'opera dei prefetti «deve apparire a tutti, anche agli avversarii, giusta e onesta».

Ed elevata — aggiungiamo noi — e perchè tale apparisca, le sedi delle prefetture dovranno essere trasportate agli ultimi piani e, possibilmente, nei grattacieli.

Il comm. 40 aveva pensato anche ad un sistema di elevazione individuale molto in uso in Austria; ma poi dovette suo malgrado accontentarsi di ripristinare, anzichè la forca, la censura preventiva o castrazione del libero pensiero che, come tutte le operazioni del genere, si oppone a qualsiasi elevazione.

E ha telegrafato a tutti i Prefetti e Questori la parola d'ordine: « Sursum corda! ».



Referendum neo-laticlaviativo

Il *Giornale d'Italia* se l'è avuta a male perchè S. E. Nitti ha creato proprio sessanta senatori, giusto appunto quanti voti di maggioranza racimolo alla Camera... bassa. Noi confessiamo che di cifre se ne intendiamo pochissimo e soltanto pensiamo quale po' po' di sciagura sarebbe sopravvenuta se don Ciccio avesse avuto non 40, ma cento venti o più voti sovrabbondanti.

Rinunciando, dunque, a sviscerare il problema cabalistico, che troverà del resto indubbiamente la sua soluzione in una polemica del *Piccolo*, regaliamo ai lettori le risposte che alcuni *neo* si sono compiaciuti di dare ai nostri biglietti di visita *p. c.*

— L'Italia ha bisogno di lumi superiori — e io le porto la mia luminescenza. Ma come riscaldare l'ambiente della Camera alta, se la mia luce è fredda?

Prof. GUGLIELMO MENGARINI.

— Granatieri di Sardegna, a me! Fiume è presa: prendiamo Palazzo Madama!

ADOLFO APOLLONI
Sindaco e scultor.

Potrei dimostrare con una statistica che, aumentando i membri (ex) della Camera alta, è come aumentare il veleggio d'una barca che rischia in conseguenza di capovolgersi per lo spostamento del centro di gravità; ma me ne guardo bene, per non andare a fondo insieme. E continuo a funzionare da zavorra nelle colonne del Corriere della Sera. *Giocate* 4 - 15 - 60.

LUIGI ERNIAUDI.

Io non mi scomodo eccessivamente perchè penso che il banco che mi accoglierà in Senato è pur esso un Banco... di Roma.

CARLO SANT'UCCI.

— Conosco il triangolo verde; ho abbracciata la Croce Rossa; finirò tutto bianco in Laticlavio: evviva i tre colori — evviva tutti i colori!

GIOVANNI CIRAOLO.

Gli umili saranno esaltati. Io così piccolo arriverò a la Camera « alta »!

CICCIO (ma non Saverio) AGUGLIA.

Quel Schanzer mi ha veramente trattato come se fossi uno dei suoi più cari...

FRATELLINI.

Hanno visto? L'onorevole ...itti ha riconosciuto che avevo molti « fitoli ».

MARSAGLIA, banchiere.

Credo che il mio nome in Senato farà un certo effetto!...

CASSUTO.

Il Divino Colloquio

Appena venuti a conoscenza del famoso discorso tenuto da Gabriele il 1° ottobre, in cui fra gli altri è il seguente periodo:

« Il Dio degli Eserciti mi ha detto: Ti darò una fronte più dura delle fronti loro » siamo corsi ad intervistare il fortunato mortale che ha potuto pel primo avvicinare Marte senza nemmeno l'aiuto del telescopio, per avere dalla sua viva voce il racconto del colloquio col sullodato Iddio.

Ecco com'egli si è espresso:

« Non è la prima fiata che il Divino mi viene a portata di mano. Già ne' miei voli ebbi dimestichezza con le regioni astrali dov'Egli suol starsi qual pastore in fra le agnelle; ma non mai confissi l'unghia de la mia mente e il rostro del pensiero ne l'ardimento superno de l'intervista con esso Lui.

« Poi mi decisi allorchè toccandomi il cranio apileo me lo sentii talmente duro da impensierirne. Già altra fiata ebbi la sospettanza de la durezza, allorchè, dopo avere col verbo stroncato ne la concavitudine de l'Augusteo la faccia equina del Demente di America, una dama posò il più casto bacio su la mia convessitudine cranica e questa ebbe a dar risonanza come incude che il maglio percote. Ma ora me lo sentivo più ferruginoso che mai. E dissi: Chi me l'ha fatto, o fatto diventar così? Di qual metallo, roccia o legno è egli materiato? Ferro? Ciottolo di torrente? Quarcia o legno quassio? Chi l'ha più duro del mio?

« Assillato da codesti pensieri, telefonai dal palazzo del Comando per avere comunicazione con Sua Eternità e l'ebbi.

« Marte mi dè conoscenza, ma non là su ne l'etra, no; Egli diceva a me, qua giù in que-

da Fiume mia, tua, sua, nostra, vostra, ma non « loro! ».

« Ecco com'ebbi colloquianza col Dio degli Eserciti: ecco come da la sua viva bocca rotonda appresi che la mia è la fronte più dura ch'esista, e ch'Egli me la foggiò ne l'istante del concepimento.

« Voi mi domandate se d'altro parlammo. Oh, certo! Nè mi lasciai sfuggire di sotto l'aculeo de la curiosità che la divina preda, onde apprendere nozioni e insegnamenti per il mio diportamento qual Governatore di Popoli e Condottiero d'Eserciti da la Testa - di - ferro come la mia.

E come Parallelepipedo da Carinato impresa a chiedere al Dio che gli apparve in sembianza di suino tutte e tutte le differenze che allora distinguevano un Capo di Governo da un porco, così io fui petulante col Dio.

« E ne trassi esulcerale risultanza, dappoichè m'ebbi svelato il segreto della potenzitudine iniziale di quel mio cessato e minor collega d'Allemagna, devota a la sua petulanza con gli Dei in generale e con Marte in particolare.

« Ah, intendo: voi mi richiedete se il « Buon Vecchio Dio » non sia stato per caso la stessa persona con quello degli Eserciti e delle Armate Navali che parve tanto porgere aiutanza al tiranno. Ma no; il nostro Padre Eternale fu collocato in aspettiva non appena franta la linea Hindenburgica, e allora entrò in servizio Marte.

« — Ah, Gabriele! — mi disse Egli — quante traversie, dall'epoca della mia assunzione al posto di Xume Tedesco in funzione continuativa! ».

« Ora mi credevo di riposare (per quanto le sorti de la Guerra avverse all'Hohenzollerneria m'abbiano negato l'equo compenso de la pensione in base ai nove decimi del sangue versato) ma veggo che non posso rifiutare a te la confortazione dei miei consiglimenti amicali, dopo che ti ho dato a una fronte più dura delle fronti loro. »

« A qual prò te l'avrei data infatti, se con essa e con le quarantamila Teste - di - ferro che sono a Fiume non fossi sicuro di averti assicurata la Vittoria con la sbandamento dell'esercito Cacojco? ».

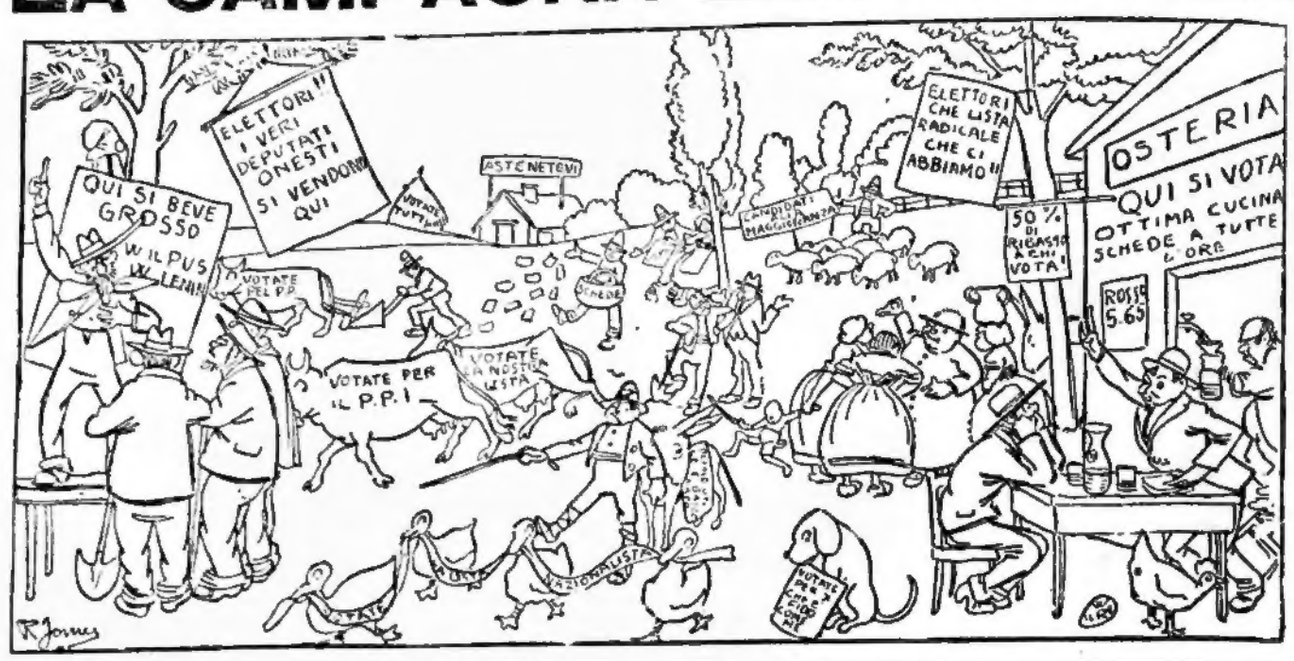
« Va, combatti dunque, sfonda e rompi; ma non mi rompere più altra ... sunna (che già me li ruppe abbastanza quell'altro) contentandoti — e non è poca gloria — di passare alla Posteritudine col nome di Gabriele Testadura ».

« Così concluse Marte; ed io congedatolo con medaglia al valore, gli promisi il dono di tutti i manoscritti dei miei discorsi ».

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Sta LEONARDI CATTOLICA in Senato
che fu Ministro alla Marina un dì:
quale Ammiraglio, il Mar gli si è prostrato,
quale Astronomo, il Cielo gli si aprì,
quale Cellare, l'ha cugino il Re
e quale " paciocconе " fa per tre.

LA CAMPAGNA ELETTORALE



Le prime avvisaglie

(Servizio telegrafico particolare del Travaso)

NAPOLI, 5. — La lotta elettorale è ufficialmente aperta. Al Comizio dei repubblicani in Piazza Dante si è aperta anche qualche testa. All'Ospedale dei Pellegrini si stanno preparando molte liste di... garza fenicata.

In seguito alla pubblicazione dell'inchiesta sull'amministrazione annonaria, l'avv. D'Ambra sarà portato a Vicaria e precisamente a S. Francesco.

CATANIA. — Nella lista Defeliciana sarà incluso anche il generale Etna, testè silurato a Torino. L'Etna è molto ben visto e conosciuto a Catania e la sua riuscita è sicura.

VENEZIA, 7. — Il partito moderato dei parrucconi ha deciso di presentare lista completa che i veneziani hanno già argutamente battezzata «El Liston».

MILANO, 7. — I futuristi hanno deciso di presentare lista propria con Marinetti, Boccioni, Balla, Cangiullo. Ecco il manifesto che verrà lanciato al paese:

Futuristi teste di ferro + cervello di fosforo + occhi di lince + pugni di atleti + gioventù + milioncini (tin tin tin) + voti aggiunti + preferenziali = mitraglino.

FIUME, 7. — Gabriele d'Annunzio ha deciso di formare una lista di tre deputati da unirsi a quelli della circoscrizione della Venezia Giulia. I tre eletti di Fiume si presenteranno alla Camera. A Capolista sarà portato il noto Cagoia che ha già accettato.

CHIAVARI, 7. — In Chiavari, città e circondario, la lista del P. P. sarà in grande prevalenza.

PALERMO, 7. — Il cav. Guli è portato da tutte le liste e si va raccomandando a tutti dicendo: — Per carità, non «cassate» il mio nome!

"La Magna Charta elettor.le io canto ,,...

(Poema inedito di Francesco Giuseppe Nitti)

Datemi carta per cantar la carta
Elettorale, anzi la Magna Charta,
Perchè se d'essa già qualcun si lagna,
Più d'uno invece si compiace e magna.

E data anche a l'Italia poverina
La medicina di qualche... cartina:
Ne occorron - per guarirla de' suoi mali -
Circa duemila e duecento quintali!

Forte ritornerà come Sansone
Con viscere ed entrugno di... cartone;
E Donna di provincie e non bordello,
Ritornerà Regina di... cartello.

Datemi carta e carta che mi vaglia
A cantar la molteplice battaglia:
E, per entrare in ogni scaramuccia,
[illegible]

Perchè nell'elezion - com'è di moda -
Il diavol vorrà metterci la coda:
Ond'io, che scalzo sono e non vanesio,
Prevedo il diavoletto di Cart...esio!

Datemi carta a fare una cantata:
Anzi, per meglio dire, una cartata:
Chè, se arrivo a incartar l'Italia mia,
In barba a Wilson, me la porto via!

UN'ALTRA GUERRA-

TOTONNO — Se mai, come specialista, spero di essere chiamato io a dichiararla...

Er faticone...

L'attività dell'on. Nitti ha del prodigioso, del vertiginoso e segna il decimo grado della Scala Mercalli.

Sciolta la Camera, e accordata a Fiume la tregua di Dio, egli avrebbe potuto cedere alle mie preghiere della famiglia e ritirarsi per qualche tempo nel suo quieto asilo di Bàcoli.

Ma Bacoli è troppo vicino a Baja, e Nitti ha un sacro orrore di tutte le baje.

Perciò preferisce rimanere sulla breccia ricevendo non meno di sessanta persone al giorno con le quali s'intrattiene con la cortesia e l'affabilità che gli sono abituali, mentre prende appunti, telefona, detta a sei segretari, in sei lingue diverse, scrive di suo ferreo pugno otto circolari ai Prefetti, verga a macchina una lettera ai fedeli elettori di Muro Lucano e pensa alla ricetta di un nuovo manicaretto da servirsi al Paese sotto forma di tassa voluttuaria. Se tutti gli italiani lavorassero come il Presidente del Consiglio, la produzione diventerebbe ingombrante e l'Italia sarebbe la più ricca delle nazioni.

Ma disgraziatamente c'è in Italia un solo uomo che possa competere con Nitti quanto ad attività instancabile e ad indomabile energia: questo è Gabriele d'Annunzio che riceve sessanta persone al giorno e 60 alla notte compresi dei miliardari, qualche figlio di ex-presidente del Consiglio che gli porta centomila lire da parte di papà, e che, per ogni circolare dà Nitti, lancia due proclami, pronuncia cinque discorsi, otto allocuzioni, una filippica, tre invettive, un paio di Cagoja e un Eja Eja Alalà! *Eppure, fra tante occupazioni, una sola non gli riesce: quella di... Fiume!*

Ebbene; è un vero peccato che questi due fenomenali lavoratori, queste due energie siano oggi i due poli d'Italia, uno positivo l'altro negativo, col pericolo sempre possibile che un accidente qualunque possa provocare un corto circuito, un incendio ma non mai un... contatto.

Con tanta tensione elettrica, è meglio togliere la corrente e andare a letto all'oscuro. Così contenteremo il Giornale d'Italia *che definisce le elezioni... un salto nel buio!*

Il duetto delle ciliege... immature

Abbiamo assistito, non visti, ad una scenetta... melodrammatica svoltasi nei pressi del Gianicolo fra i due Massimi Massagni e Tucelini, non appena giunta la notizia inaspettata e dolorosa della loro completa esclusione dal numero dei lanciaviati compresi nell'ultima infornata.

Stenografiamo brevemente il dialogo, anzi il diagogato:

M. — Cosicchè, caro Giacomino ci hanno dato un congedo alla rusticana.

P. — Già, hanno fatto come...

M. — ...come facemmo col Conte Palmieri!

P. — Ma... non scherzare!

M. — Scherzo coi fanti e lascio stare i santi.

P. — Oh, del resto non credere che io pianga ed implori. Tu piuttosto sei diventato un po' Liceo Rossini dalla rabbia.

M. — Al contrario: io ringrazio il Signore e bacio in terra; dove son restato, come re!

P. — Però, lasciamo andare, ma un'infamia non vidi mai simile a questa.

M. — Perchè tu ci speravi, ed ora vedi sfumar da mille comignoli i fasrigi...

P. — Eppure tu sai che non feci mai male ad anima viva!

M. — Mah, si vede che le ciliege non sono ancor mature, oppure c'è sotto l'imbroglio. Oggi, mio caro non c'è nemmeno il vino che sia sincero e che allieti ogni pensiero!

P. — Or via: disperarsi che giova?

M. — Ma intanto al Senato un buco non si trova! E «Senato che lontano se ne va» come diceva l'amico Fritz...

P. — Oh, non credere: ci rivedrem più tardi, a quest'altra infornata!

M. — Senti: se dassimo una bella querela a Nitti e ai suoi amici? Ad essi io non perdono, e anche se oggi qualcuno mi viene ad aprire le porte di Palazzo Madama, ti giuro che per conto mio «mancu nci trasu»!

P. — Oh, anch'io! Piuttosto me ne andrei libero e lontano...

M. — Bravo Giacomo; hai morso a buono! Eppoi che ne facciamo del Laticlavio, noi che ci abbiamo sempre fra le mani il... Setticlavio?

P. — Assassino; sempre con le freddure! Ecco perchè ti hanno allontanato da tutti quei vecchioni cagionevoli di salute!

M. — Già; e tu allora che hai sempre pronti i termo...soffioni?

Lezioni di armonia darebbe in casa sul suo piano molto forte il professor Nitti-Cagoia. Prezzi da non temere la concorrenza... di D'Annunzio.

Madama Anastasia avverte la spettabile clientela di aver riaperto, dopo la chiusura estiva, il suo solito esercizio in via della Colonna numero... purchessia (di qualsiasi giornale) e si lusinga di vedersi malvista dai numerosi avventori.

Il malatissimo

Da tutte le notizie e i bollettini più o meno ufficiali pubblicati dalle varie agenzie intorno alla natura e al decorso della malattia onde è, sembra, o non è affatto affetto il Presidente Woodrow, i lettori si saranno fatti un concetto... chiaro del vero stato di salute dell'eminente personaggio; ma siccome la verità non si conosce mai abbastanza esatta attraverso i «comunicati» e le migliaia di chilometri che separano Roma da Washington, ecco le uniche notizie attendibili... fino a prova contraria:

«Il Presidente Wilson prima di essere indisposto era dispostissimo — o tale sembrava — a larghe concessioni autonomiche ed autodecisive nei centri nervosi della regione gastroeuropea.

«In seguito, sopravvenuta una infiammazione alla vescica dell'entusiasmo collettivo, il malato, pur non mostrando sofferenze, si espose un po' troppo alle correnti favorevoli le quali cagionarono un eccesso di calorie e gli diedero alla testa, o più precisamente al «Canal Monde».

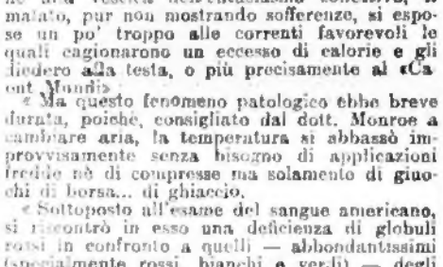
«Ma questo fenomeno patologico ebbe breve durata, poichè, consigliato dal dott. Monroe a cambiare aria, la temperatura si abbassò improvvisamente senza bisogno di applicazioni fredde nè di compresse ma solamente di giuochi di borsa... di ghiaccio.

«Sottoposto all'esame del sangue americano, si riscontrò in esso una deficienza di globuli rossi in confronto a quelli — abbondantissimi (specialmente rossi, bianchi e verdi) — degli arti transoceanici verso oriente; onde si pensò dai sanitari chiamati al letto dell'infermo (che trovavasi ricoverato in una Casa Bianca di salute) di procedere alla trapanazione commerciale (dollarosissima) della parte in commedia, tanto più che l'illustre infermo cominciava a risentire gli effetti negativi dei 14 punti di sutura praticatisi da sè stesso pochi anni fa quando era curato da dottori inglesi, francesi ed italiani, i quali ultimi imprudentemente gli decretarono il male della pietra in alcune arterie delle principali città emotive.

«Ciò contribuì al peggioramento delle condizioni presidenziali del malato, che cominciò a provare degli incubi Dannunziani (invano combattuti con la cura della radiotelegrafia) e a risentire un abbassamento di voce in capitolo che gli impedì — e gli impedisce tuttora (ma è meglio così!) — di emettere «note» di qualsiasi genere.

«All'ultim'ora ci viene comunicato che Wilson dà segni di irrequietezza, onde è stato disposto che al suo capezzale vegli continuamente un Marshall delle guardie di Finanza anglosassoni...

Il "Travaso ,, in cucina



Sgaloppini elettorali

Prendete qualche vagabondo morto di fame, imbottitelo di buona valuta, e, dopo averlo vestito e calzato per bene, mettetelo dentro ad un'automobile e fatelo così stare al fuoco della lotta elettorale fino al 16 novembre.

Informatella al Senato

Prendete qualche lesta di papavero della Corte dei Conti o di cavolo del Consiglio di Stato, qualche rapa delle altre amministrazioni pubbliche, condirele con qualche celebrità della scienza e un po' di pepe militare per far loro acquistare un po' di sapore. Aggiungete qualche limone prefettizio spremuto e servite così il parso con abbondante contorno di ex-deputati ministeriali.

MASTRO CICCIO
cuoco basilisco

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

Al Sig. *Comm. Grazziano Combinati*
Nuvòrisce - (a mano urgente).

Caro Commendatore,

Ci avrei scommesso la testa — non dico quella di mio marito che è una cosa liquidata già da un pezzo e tutti ne dicono corna — ma

proprio la mia, che lei sarebbe venuto «addepede», al momento di quel carnevaletto che in lingua ufficiale si chiama l'appello alla volontà del paese.

Si ricorda quante volte ne abbiamo parlato quando lei mi faceva una corte più assidua di quella che fa il partito socialista coi postelegrafonici e coi ferrovieri, oppure di quella che i nazionalisti fanno ai combattenti?

Eravamo allora in piena luna di miele, così per modo di dire, perchè la luna cell'aveva lei sotto il cappello con un leggero accenno di prestito forzoso invisibile come quello di Cicciò Nitti dedicato al capitalista italiano e il miele cell'avevo io e lei ci tirava tanto, che io mi sentivo sempre più attirata a tenerlo chiuso dentro il barattolo della credenza.

Era uno stato di flirte in continuazione, una cosa che ci aveva per me il sapore della novità e che mi divertiva un buscherio a mandarlo in lungo, per vedere come andava a finire, mentre non avrei pensato mai che lei un bel giorno, si sarebbe messo dietro le spalle quella notte di Montecatini quando ci mettessimo a acchiappare le zanzare per evitare complicazioni e tutte le visite che gli avevo fatto al villino per rialzargli il morale presso i suoi conoscenti, mettendoglielo su con tutto l'impegno in maniera, che lei facendolo vedere a chiunque si potesse dire che non c'era l'ombra del pidocchio rifatto, come gli aveva scritto quella parente una del paese quando non riceveva risposta alle lettere con ricevuta di ritorno.

Io invece, che ho l'anima proclivata verso la bontà non me la sono affatto legata al dito e mi sono detta tante volte nella solitudine, mentre stavo nella bagnarola o mi facevo le strofinazzioni: ritornerà! *Mentre guardavo il gruppo di Ercole e Lica che lei mi mandò pel suo compleanno sopra l'orologgio con lo scappamento di dietro, si faceva strada nel mio cuore il pensiero che il nostro romanzetto cominciato con la mezza cassata in Piazza Venezia mentre l'orchestrina sonava i dolci baci e le languide carezze, non sarebbe finito così per il fatto del semplice squagliamento all'inglese — secondo il sistema alleato — di uno dei due personaggi.*

Lo sentivo dentro di me e segretamente ci provavo piacere, perchè in fondo noi donne viviamo di queste piccole soddisfazioni.

Oggi quel giorno è arrivato e Lei è venuto senza saperlo a Canossa, credendo semplicemente di venire a casa mia. Io non c'ero, ma gli spiegherò poi che Canossa è tanto per dirgliene una quel sito dove per abbitudine ci va Cicciò Nitti quando il giorno prima ha fatto qualche gaffe. Devo credere che malgrado il guasto al lascensore sia stata la molla della politica che l'ha spinto a fare le scale del mio scemuà e in questo caso, il mio dovere di donna onesta che sta sopra a qualunque cosa, mi impone di dirci che le cose sono cambiate da un anno fa, in modo che di tutti i nostri progetti non ci si capisce più niente come in una lettera — per esempio — all'elettori di Muro Lucano.

Quando ce n'andavamo insieme passeggiando al Pincio tra l'uomini illustri di marmo e io gli dicevo d'essere pronta a fargli la base e a dargli l'appoggio nel colleggio di Buco di Sotto dove ci avevo molta entratura per la precedente campagna fatta in favore di mio marito Toto Tadatti che proprio non se la meritava, io ero in perfetta buona fede, come quando l'Italia se n'andava alla Conferenza di Parigni col conto delle spese in saccoccia, ma Lei capirà bene che adesso tutte le cose sono capovolte e che quello che lei andava cercando allora può trovarlo sì e nò dall'altra parte.

Mi spiego. Allora stavamo tutti, lei compreso, dentro un ventre di vacca e non ci sentivamo nessun prurito puritano, ma all'improvviso è venuta una ventata di moralità per rida-

re al paese l'aspetto decente che ci vuole per prendere parte a quel gioco di società che si chiama Lega delle Nazioni e n'è venuta fuori la riforma elettorale votata con sincerità da tutti l'onorevoli che non ne potevano più di sentirsi e inoltre il voto alla donna che ha mandato la bilancia politica, come se da una parte ci fossero cento paia di bovi.

Adesso c'è la lista. Io non posso più andare a Buco di Sotto a prendermi la responsabilità di dire al Circolo Lenine che lei è pronto col massimalismo e alla Lega cattolica, che nel suo programma lei ci ha il potere temporale e le divozioni tutte le domeniche: sarebbe tempo e fato sprecato. Adesso c'è la lista e tutto sta a cercare di farcisi imbucare. Per me sarebbe forse una cosa possibbile, ma lei se la sente? Ci ha a sua disposizione chi gli dà tutte le spinte che ci vogliono per riuscire a sfondare? Questo è il nodo della questione messo come le carte in tavola, perchè non mi passa neanche per la mente che lei si voglia fare un'idea della situazione leggendo i manifesti dei varii partiti, doppo che solo per aver letto quello del Fascio, hanno dovuto mettere al manicomio il tutto esaurito, come per le Pillole d'Ercole *spettacolo non adatto per signorine.*

Però lei una speranza ce la puole avere. C'è il Partito Democratico Costituzionale che fino a poco tempo fa era una specie del Circolo dei Balli Nasi, ma che adesso non badando a spese ha messo su pure un segretario politico un relativo manifesto al Paese e che va facendo l'occhio di triglia a tutti i partiti per vedere di fare una sola comitiva in modo da entrare magari a scappellotto nella Camera nova. Lei si faccia avanti senza perdere tempo, si presenti con qualche biglietto da mille, badando bene che non siano di quelli da tenere attaccati in camera come Giulietta e Romeo, perchè le spese sono molte e poi aspetti se c'è un posto libbero per imbucarsi. Sarà un po' difficile perchè quello è un partito speciale dove sono pochissimi, ma tutti candidati, però le combinazioni sono tante che in una lista potrebbe pure vedersi il nome mio.

In questo caso gli prometto che il voto mio sarà per lei e che glie lo dò con tutto il piacere, anche come prova che non ci ho il dente avvelenato.

Però in memoria di quella libbertà di conzilio che era stato uno dei patti fondamentali della nostra relazzione, mi permetto di darci alcuni suggerimenti che mi sembrano del caso.

Sarà bene che in fatto di patriottismo lei non si faccia guardare appresso.

Ha visto? Pure l'architetto Bazzani doppo tanto silenzio riscappa fuori per dare il nome a Fiume ad una strada di Roma, senza aspettare la prossima inondazzione del Tevere. E' un bell'atto di valore che aggiunto ai tanti compiuti durante la guerra lo mettono come candidato dentro tutte le liste e non si capisce come ancora non sia scappato fori qualche cristello Tofuri a fargli l'emulazzione con qualche altro complotto a uso Pietralata.

Se vuol farsi un po' di largo s'impari a memoria un articolo qualunque di Mussolini e poi lo veda recitando forte in mezzo alla folla. Vedrà che tutti si scanzeranno turandosi il naso credendolo impazzito, ma intanto si sarà fatta la strada per andare avanti e per avvicinarsi alla mèta.

Se poi vuole tentare l'appoggio del Governo faccia azzionista del Messaggero *o del* Tempo *anche di tutti e due perchè tanto adesso non si fanno più la concorrenza altro che sul terreno dell'ufficiosità e poi vada dicendo bene di tutti quelli che ci hanno aiutato ad arrivare ai cento miliardi di debbito, con la faccia sulla porta di casa.*

Sono tutte idee, e lei può scegliere quale gli pare. Del resto mi riservo di comunicargliene altre a voce tanto più che lo vedrò con piacere. Però mi faccia il favore di cambiare profumo al fazzoletto perchè l'ultima volta mi fece venire l'emigragna. Una stretta di mano dalla

CLARA TADATTI.

"Est locanda ,,

Appena sparsasi la notizia che a Roma si era resa vacante la Camera, è stato un accorrere a Montecitorio di un vero esercito di persone da tempo inutilmente in cerca di alloggio. Il padrone di casa, certo Ciccio, che aveva dato lo sfratto agli inquilini (quasi 500 nientedimeno) contro tutte le regole dell'igiene!) si è trovato costretto a barricarsi nel suo palazzo ai Prati di Castello e a circondarsi di altri 50 carabinieri, coll'ordine di non lasciar passare nessuno oltre il limite d'armistizio, ma nel contempo ha disposto che gli aspiranti inquilini passassero uno alla volta visitare il «vano» disponibile.

Un nostro amico che è riuscito, facendo la coda», a penetrarvi ci ha riferito la sua impressione:

«La Camera — ci ha detto — ha un bell'aspetto ed è ben mobiliata, salvo che ora ci vuole qualche sedia nuova, e di quelle che c'erano pochi giorni fa molte sono spagliate, andate, e bisogna darci una buona arrangiata. Così pure la carta di Francia cade a pezzi, e se stesse in me la sostituirei con la carta d'Italia che quasi nessuno adopera più.

«Visitando l'ambiente ho visto anche che ci vuole una buona spazzata generale e vanno tolti e dati all'immondezzaio varii detriti e oggetti inutili abbandonati dai vecchi inquilini.

«Mi hanno fra l'altro colpito le seguenti reliquie più o meno in buono stato:

«Un metro poco usato appartenente all'onorevole Cottafavi; un «sorta-fortuna» dell'on. Puglia; una ciocca di capelli dell'onorevole E. Ferri dedicata al «caro Gabriele»; un libro «il buon consigliere» dell'on. Giolitti, abbandonato ma non del tutto sul banco dei ministri; una parrucca finta dell'on. Centurioni; un «Azione» di una Società Anonima, dell'on. Raimondo; la pianta e il pianto del Porto d'Ancona dell'on. Pacetti; e finalmente, abbandonata in un cantone, una scala senza pioli — e perciò inadatta a salirvi su — apparentemente senza dubbio all'on. Salandra.

DALLA CHIROMANTE:

— Lei è un turco: lo indovino dal *fez* e dal fatto che parla circonvoluto e conciso nel medesimo tempo.

— Giustissimo, ma ora veda d'indovinare in che modo si possono guarire i torbidi esterni ed [illegible] della mia patria.

Per gli esterni lasci fare alla Conferenza di Parigi; gl'intestini, poi, si guariscono con un brave soggiorno a MONTECATINI, dove le RR. TERME restano aperte ed affollate fino al 31 dicembre.

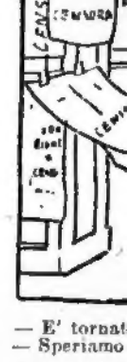
L'OMB

NITTI (all
vedere.. mo

Chi avesse
Pest-Pietrogrado
so leninista di
tente mancia.

Camera
uerscia col cuo
tendersela c. s.
za Montecitorio.
di convenirsi

IL RIPRIS



— E' tornat
— Speriamo

— Signore, se
ombrello...
— Ma sta per
carvi lontano.
polmonite o and
Pensate che ave
— Non ve ne
avvenire ho già
randomi la vita
LE ASSICURAZI

SA in via Giova

TEAT

Al VALLE so
sta della comm
blico di Roma
205 anni prima
che la messa in
da invidiare a c
romani ai quali
cuzione del *Affic*
parire moderni.
Cesare Dondin
cento Nitti.

Al QUIRINO i
Re di chez Mari
lo scendere e sa

Ciccio sta per las
Al NAZIONALE
sima replica di
L'ELISEO anno
Cavallo e Re di
l'autore sia il Mo
tesa cordiale con
sarebbe da esclud
personaggio dell'a

ETTORALE

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

Al Sig. *Comm. Grazziano Combinati*
Nuvòrisce - (a mano urgente).

Caro Commendatore,

Ci avrei scommesso la testa — non dico quella di mio marito che è una cosa liquidata già da un pezzo e tutti ne dicono corna — ma proprio la mia, che lei sarebbe venuto «addepede», al momento di quel carnevaletto che in lingua ufficiale si chiama l'appello alla volontà del paese.

Si ricorda quante volte ne abbiamo parlato quando lei mi faceva una corte più assidua di quella che fa il partito socialista coi postelegrafonici e coi ferrovieri, oppure di quella che i nazionalisti fanno ai combattenti?

Eravamo allora in piena luna di miele, così per modo di dire, perchè la luna cell'aveva lei sotto il cappello con un leggero accenno di prestito forzoso invisibile come quello di Ciccio Nitti dedicato al capitalista italiano e il miele cell'aveva io e lei ci tirava tanto, che io mi sentivo sempre più attirata a tenerla chiuso dentro il barattolo della credenza.

Era uno stato di flirte in continuazione, una cosa che ci aveva per me il sapore della novità e che mi divertiva un buschierio a mandarlo in lungo, per vedere come andava a finire, mentre non avrei pensato mai che lei un bel giorno, si sarebbe messo dietro le spalle quella notte di Montecatini quando ci mettessimo a acchiappare le zanzare per evitare complicazioni e tutte le visite che gli avevo fatto al villino per rialzargli il morale presso i suoi conoscenti, mettendoglielo su con tutto l'impegno in maniera, che lei facendolo vedere a chiunque si potesse dire che non c'era l'ombra del pidocchio rifatto, come gli aveva scritto quella parente sua del paese quando non riceveva risposta alle lettere con ricevuta di ritorno.

Io invece, che ho l'anima proclivata verso la bontà non me la sono affatto legata al dito e mi sono detta tante volte nella solitudine, mentre stavo nella bagnarola o mi facevo le strofinazzioni: ritornerà! Mentre guardavo il gruppo di Ercole e Lica che lei mi mandò pel suo compleanno sopra l'orologgio con lo scappamento di dietro, si faceva strada nel mio cuore il penziero che il nostro romanzetto cominciato con la mezza cassata in Piazza Venezia mentre l'orchestrina sonava i dolci baci e le languide carezze, non sarebbe finito così per il fatto del semplice squagliamento all'inglese — secondo il sistema alleato — di uno dei due personaggi.

Lo sentivo dentro di me e segretamente ci provavo piacere, perchè in fondo noi donne viviamo di queste piccole soddisfazioni.

Oggi quel giorno è arrivato e Lei è venuto senza saperlo a Canossa, credendo semplicemente di venire a casa mia. Io non c'era, ma gli spiegherò poi che Canossa è tanto per dirgliene una quel sito dove per abbitudine ci va Ciccio Nitti quando il giorno prima ha fatto qualche gaffe. Devo credere che malgrado il guasto al lascensore sia stata la molla della politica che l'ha spinto a fare le scale del mio scemuà e in questo caso, il mio dovere di donna onesta che sta sopra a qualunque cosa, mi impone di dirci che le cose sono cambiate da un anno fa, in modo che di tutti i nostri progetti non ci si capisce più niente come in una lettera — per esempio — all'elettori di Muro Lucano.

Quando ce n'andavamo insieme passeggiando al Pincio tra l'uomini illustri di marmo e io gli dicevo d'essere pronta a fargli la base e a dargli l'appoggio nel collegio di Buco di Sotto dove ci avevo molta entratura per la precedente campagna fatta in favore di mio marito Toto Tadatti che proprio non se la meritava, io ero in perfetta buona fede, come quando l'Italia se n'andava alla Conferenza di Parigi col conto delle spese in saccoccia, ma Lei capirà bene che adesso tutte le cose sono capovolte e che quello che lei andava cercando allora può trovarlo sì e nò dall'altra parte.

Mi spiego. Allora stavamo tutti, lei compreso, dentro un ventre di vacca e non ci sentivamo nessun prurito puritano, ma all'improvviso è venuta una ventata di moralità per rida-

re al paese l'aspetto decente che ci vuole per prendere parte a quel gioco di società che si chiama Lega delle Nazioni e n'è venuta fuori la riforma elettorale votata con sincerità da tutti l'onorevoli che non ne potevano più di verificarsi e inoltre il voto alla donna che ha spostato la bilancia politica, come se da una parte ci fossero cento paia di bovi.

Adesso c'è la lista. Io non posso più andare a Buco di Sotto a prendermi la responsabilità di dire al Circolo Lenine che lei è pronto al massimalismo e alla Lega cattolica, che nel suo programma lei ci ha il potere temporale e le divozioni tutte le domeniche: sarebbe tempo e fiato sprecato. Adesso c'è la lista e tutto sta a cercare di farcisi imbucare. Per me sarebbe forse una cosa possibbile, ma lei se la sente? Ci ha a sua disposizione chi gli dà tutte le spinte che ci vogliono per riuscire a sfondare? Questo è il nodo della questione messo come le carte in tavola, perchè non mi passa neanche per la mente che lei si voglia fare un'idea della situazzione leggendo i manifesti dei varii partiti, doppo che solo per aver letto quello del Fascio, hanno dovuto mettere al manicomio il tutto esaurito, come per le Pillole d'Ercole spettacolo non adatto per signorine.

Però lei una speranza ce la puole avere. C'è il Partito Democratico Costituzzionale che fino a poco tempo fa era una specie del Circolo dei Belli Nasi, ma che adesso non badando a spese ha messo su pure un segretario politico con relativo manifesto al Paese e che va facendo l'occhio di triglia a tutti i partiti per vedere di fare una sola comitiva in modo da entrare magari a scappellotto nella Camera nova. Lei si faccia avanti senza perdere tempo, coi presenti con qualche biglietto da mille, badando bene che non siano di quelli da tenere attaccati in camera come Giulietta e Romeo, perchè le spese sono molte e poi aspetti se c'è un posto libbero per imbucarsi. Sarà un po' difficile perchè quello è un partito speciale dove sono pochissimi, ma tutti candidati, però le combinazioni sono tante che in una lista potrebbe pure vederai il nome suo.

In questo caso gli prometto che il voto mio sarà per lei e che glie lo dò con tutto il piacere, anche come prova che non ci ho il dente avvelenato.

Però in memoria di quella libbertà di conzilio che era stato uno dei patti fondamentali della nostra relazzione, mi permetto di darci alcuni suggerimenti che mi sembrano del caso.

Sarà bene che in fatto di patriottismo lei non si faccia guardare appresso.

Ha visto! Pure l'architetto Bazzani doppo un lungo silenzio riscappa fuori per dare il nome di Fiume ad una strada di Roma, senza aspettare la prossima inondazzione del Tevere. E' un bell'atto di valore che aggiunto ai tanti compiuti durante la guerra lo mettono come candidato dentro tutte le liste e non si capisce come ancora non sia scappato fori qualche fratello Tafuri a fargli l'emulazzione con qualche altro complotto a uso Pietralata.

Se vuol farsi un po' di largo s'impari a memoria un articolo qualunque di Mussolini e poi la vada recitando forte in mezzo alla folla. Vedrà che tutti si scanzeranno turandosi il naso credendolo impazzito, ma intanto si sarà fatta la strada per andare avanti e per avvicinarsi alla mèta.

Se poi vuole tentare l'appoggio del Governo faccia azzionista del Messaggero o del Tempo anche di tutti e due perchè tanto adesso non si fanno più la concorrenza altro che sul terreno dell'ufficiosità e poi vada dicendo bene di tutti quelli che ci hanno aiutato ad arrivare ai cento miliardi di debbito, con la faccia sulla porta di casa.

Sono tutte idee, e lei può scegliere quale gli pare. Del resto mi riservo di communicargliene altre a voce tanto più che lo vedrò con piacere. Però mi faccia il favore di cambiare profumo al fazzoletto perchè l'ultima volta mi fece venire l'emigragna. Una stretta di mano dalla

CLARA TADATTI.

"Est locanda,,

Appena sparsasi la notizia che a Roma si era resa vacante la Camera, è stato un accorrere a Montecitorio di un vero esercito di persone da tempo inutilmente in cerca di alloggio. Il padrone di casa, certo Ciccio, che aveva dato lo sfratto agli inquilini (quasi 500 nientedimeno, contro tutte le regole dell'igiene!) si è trovato costretto a barricarsi nel suo palazzo a Prati di Castello e a circondarsi di altri 50 carabinieri, coll'ordine di non lasciar passare nessuno oltre il limite d'armistizio, ma nel contempo ha disposto che gli aspiranti inquilini passassero uno alla volta visitare il «vano» disponibile.

Un nostro amico che è riuscito, facendo la spia, a penetrarvi ci ha riferito la sua impressione.

«La Camera — ci ha detto — ha un bell'aspetto ed è ben mobiliata, salvo che ora ci vuole qualche sedia nuova, e di quelle che c'erano pochi giorni fa molte sono spagliate, andate, e bisogna darci una buona arrangiata. Così pure la carta di Francia cade a pezzi, e se stesse in me la sostituirei con la carta d'Italia che quasi nessuno adopera più.

«Visitando l'ambiente ho visto anche che ci vuole una buona spazzata generale e vanno rimossi i dati all'immondezzaio varii detriti e oggetti inutili abbandonati dai vecchi inquilini. «Mi hanno fra l'altro colpito le seguenti reliquie più o meno in buono stato:

«Un metro poco usato appartenente all'onorevole Cottafavi: un «porta-fortuna» dell'on. Puglia: una ciocca di capelli dell'onorevole E. Ferri dedicata al «caro Gabriele»; un libro «il buon consigliere» dell'on. Giolitti, abbandonato ma non del tutto sul banco dei ministri; una parrucca finta dell'on. Centurioni; un «Azione» di una Società Anonima, dell'on. Raimondo; la pianta e il pianto del Porto d'Ancona dell'on. Pacetti; e finalmente, abbandonata in un cantone, una scala senza pioli — e perciò inadatta a salirvi su — appartenente senza dubbio all'on. Salandra.

DALLA CHIROMANTE:

— Lei è un turco: lo indovino dal *fez* e dal fatto che parla circonvoluto e conciso nel medesimo tempo.

— Giustissimo, ma ora veda d'indovinare in che modo si possono guarire i torbidi esterni ed interni della mia patria.

— Per gli esterni lasci fare alla Conferenza di Parigi. Gl'intestini, poi, si guariscono con un breve soggiorno a MONTECATINI, dove le RR. TERME restano aperte ed affollate fino al 31 dicembre.

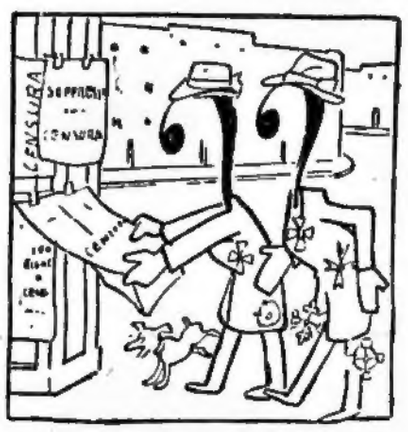
L'OMBRA SUA TORNA, CH'ERA DIPARTITA

NITTI (alla Censura). — Mi accusano di veder tutto nero: vi affido l'incarico di far vedere.. molto bianco.

Chi avesse trovato Oddino Morgari perduto lungo il percorso Budapest-Pietrogrado, è pregato di portarlo al Congresso leninista di Bologna, dove gli sarà data competente mancia.

Camera vuota, esposta al sole.., dell'avvenire, ingresso libero, ma non troppo fintenderseia col cuoco), con uso di attiguo gabinetto (intendersela c. a.) affittasi dal 1° dicembre p. v. Piazza Montecitorio. Si entra anche pel di dietro. Prezzi da convenirsi

IL RIPRISTINO DELLA CENSURA



— E' tornato il regno delle forbici!
— Speriamo che non ci si tagli... la ritirata!

— Signore, se volete, vi regalo il mio ombrello...
— Ma sta per piovere e voi dovete recarvi lontano. Potreste prendervi una polmonite e andarvene all'altro mondo! Pensate che avete cinque figliuoli!!
— Non ve ne preoccupate: al loro avvenire ho già provveduto, assicurandomi la vita presso l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

Penza il signore! — Ecco un pranzo che mi costerà una quarantina di lire! Per fortuna ho il portafogli ben fornito e di pranzi simili posso farne parecchi, dato l'ottimo affare che ho concluso vendendo un solo brillante alla PRIMARIA CASA in via Giovanni Lanza, n. 146, int. 10.

TEATRI DI ROMA

Al VALLE sono piacitissime le repliche a richiesta della commediola del cav. Plauto, che il pubblico di Roma aveva già benevolmente giudicato... 205 anni prima di Cristo. Il conte Greppi assicura che la messa in scena di allora non aveva niente da invidiare a quella di ora e che i poveri antichi romani ai quali venne in quel tempo affidata l'esecuzione dei *Miles Gloriosus*, fecero del tutto per apparire moderni.

Cesare Dondini è un *millantatore* della forza di cento Nitti.

Al QUIRINO impera, o meglio regna, sovrano il *Re di chez Maxim* il quale sa bene quanto... Costa lo scendere e salir per l'altrui Calli...garis, quella Calligaris che sorride qui accanto come sorride sul palcoscenico.

All'ADRIANO. La contessa Aur... pardon! *Madame di Thèbes* avverte i suoi ammiratori ed amici che ogni sera, dalle 21 alla mezzanotte, dà consultazioni telepatiche.

All'on. Nitti, che si è fatto leggere la mano, la graziosa pitonessa ha protestato che Fiume sarà annessa all'Italia, il che vuol dire che Don Ciccio ala per lasciare il potere.

Al NAZIONALE millesimo *esaurito* per la millesima replica di *Butterfly*.

L'ELISEO annunzia una prossima novità: *Fante, Cavallo e Re* di Modigliani. Sembra escluso che l'autore sia il Mosè dei socialisti, sebbene dopo l'intesa cordiale con l'attuale Capo del Governo non ci sarebbe da escludere la sua riconciliazione col terzo personaggio dell'operetta.

IL VINO

(Idea travasata)

La tassa pioppantesi su liquido formentato di vite, pone *tappo* alli recipienti e *catanaccio* di difficile apertura al tappo medesimo. Ovverosia riuscirà arduo stappare un recipiente, per sorbirne il contenuto.

Spargo una lagrima e nego il provedimento!

Voi, in tal guisa, *vietate l'oblio*. Ovverosia terremo l'occhio *aperto* e la *mente serena*. E ne *vedremo di negre!* Ma in ragione capoversa, la *mente serena* potrà meditare sul cambiamento di colore da fattuarsi *per quel negro che dissi*. Cioè *renderlo brillante*. E nel *brillare di esso* vi oscurerete *voi*, che ci *tappaste l'oblio*. Ritiro la lagrima e vi offro omaggio pel provedimento.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

CARLO MONTANI - Fondatore
ARTURO DELLA ROSSA, ger. responsabile
Stabil. Tipograf. della Società Editrice *Urbs*

LE STOFFE PIÙ BELLE
S. DI P. COEN & Co
LA MIGLIORE BIANCHERIA
ROMA
Tritone 36

TERMOPE!

IDEALE ISTANTANEO AUTORISCALDATORE D'ACQUA A LEGNA
BREVETTO G. PENOTTI TORINO
Sostituisce con facile adattamento gli attuali impianti a gaz e fornisce acqua a 50° preparando un bagno in pochi minuti con minima spesa
Visibile in funzionamento presso le officine
— Comm. GIOVANNI PENOTTI —
ROMA, Via S. Martino al Macao, 19, 21, 23
TORINO, Via Pietro Giuria 2, angolo Valperga Caluso

PAPI
TRITONE angolo Panetteria
STOFFE-NOVITÀ
PREZZI SENZA CONCORRENZA

FANDORINE
Specifico delle Malattie della Donna
Metrorragie - Età critica - Fibromi
Leucorrea - Dismenorrea
Il flac. L. 15.— franco di porto L. 15.40 tassa di bollo in più. Stab. CHATELAIN, 26, Via Castel Morrone - MILANO

I PIÙ GRADITI REGALI SI FANNO COI PROFUMI BERTELLI

SI cercano signorine, signori, giovani eleganti desiderosi dedicarsi carriera artistico-cinematografica. Presentarsi subito alla primaria-sima scuola «CINEGRAFICA», Via Maddalena, 42 - Telefono 73-21 - Roma.

URODONAL
Cristalli d'acido urico
Il più energico disciolvente dell'acido urico
Reumatismo, Gotta
Renella, Obesità,
Arterio-Sclerosi.
Il flac. L. 11. fr. porto L. 11.50 tassa bollo in più. Stab. CHATELAIN, 26, Via Castel Morrone - MILANO

Società Anglo-Romana
per l'illuminazione di Roma
col gas ed altri sistemi
ROMA - 14 Via Poli - ROMA
DISTRIBUZIONE DI GAS IN ROMA e di energia elettrica in Roma, suburbio e provincia
LUCE, RISCALDAMENTO E FORZA MOTRICE per case private e stabilimenti industriali
Cucine e fornelli a gas - Scaldabagni a gas
Forni industriali a gas
APPARECCHI ELETTRICI PER USI DOMESTICI: Bollitoi - Caffettiere - Termofori - Ferri da stiro - Asciugacapelli, ecc.
Tutti i suddetti ed altri apparecchi a gas ed elettrici si vendono dalla Società Anglo Romana esclusivamente ai suoi utenti.
Magazzini di esposizione e vendita: Via Tritone 25 - Via Ancona 23 - Via Cola di Rienzo 239 - Via Merulana 254.

ANALISI COMPLETA URINE: L. 5
Sputi L. 5 — Wasserman (analisi sangue) L. 30
Gabinetto: Cav. Uff. TIOLI - Via Giov. Lanza, 63

BLENORRAGIA
guarigione radicale, rapida, sicura, coll'iniezione uretrale indolora
AGON
Rimedio a base di ARGIRINA, nuovo prodotto della scienza chimica in Italia, superiore a tutti i preparati affini su ricetta del professor PICCARDI della R. Università di Torino. — Presso le farmacie. — Per posta lire 18 anticipate.
Per intanto mi è lieto notificarle che in tutti quei casi di uretriti blenorragiche in cui ho prescritto l'AGON, ho avuto risultati meravigliosi.
Dott. Cav. GIUSEPPE CASTAGNONE
CASALE MONF. - Via Saletta, 22.
PRODOTTI AGON
TORINO - VIA BOTERO, 16

PASTIGLIE MARCHESINI
Di fama mondiale. — Rimedio Sovrano CONTRO QUALUNQUE TOSSE ed i catarri bronchiali. — Certificati dei celebri oculi. Murri e Vitali Dioscoride. — 1 Scat. L. 1.45. Doppia con uso in 8 lingue L. 2.75. — In ogni farmacia.
BLENORROL — Iniezione uretrale per casi acuti e cronici di Blenorragia. Profumata, non lorda. — 1 flac. L. 3.30, con bollo. Franco L. 3.15. — 3 flac. (cura completa) L. 12.20 per vaglia anticipato.
TIOSINA — La più economica, la più digestiva, la più diuretica delle acque da tavola. — Scatole per 10 litri L. 2.60, per posta L. 2.85. — 30 scatole L. 20, vaglia anticipato.
Laboratorio Farmaceutico L. BELLAZZI - Bologna
OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

PNEUMATICI PIRELLI

PER SVENTARE LA FAME

Così, se fosse un altro, parlerebbe Ciccio all'ambasciator degli alleati, e la voce più grossa far dovrebbe, con energici gesti ben pesati:

— Dite ai vostri padroni ch'io li danno alla pena crudele del taglione!
Se mi negano viveri e carbone
le CAFFETTIERE ORSO non avranno!

Ognuna, infatti, gli stranieri apprezzano e fanno le splendide macchinette della DITTA FIGLI DI ISIDORO SANTINI di Ferrara e questa ne esporta a migliaia.

NUDI ACCADEMICI
144 piccole fot. L. 10 ant. 12 grandi fotografie L. 15 anticipate. — 12 cartoline speciali L. 10 anticipate. — 6 Stereoscopi fotografici L. 10 anticipate. Scrivere:
LAMBERTO MATTEINI
Borgo S. Jacopo 12, Firenze

Contro i calli
Tabeta G. Sasso - Pomata G. Sasso - Cal. forma L. 1.80. - Prem. Farmacia Sasso - Roma.

Alite G. Sasso
contro le malattie infettive. Uso profilattico e curativo. L. 2,40 cad. busta. - Prem. Farmacia Sasso - Roma.

Piccoli Avvisi
Cent. 10 la parola

ACQUISTASI terreno vigneto, orto, seminativo qualunque estensione e località. Scrivere dettagliatamente: - Attilio Moretti, Tritone N. 61 Roma.

TIMBRI gomma e di metallo. - Stabilimento timbrografico P. GIUSTINI Borgo Nuovo, 152 - Roma. Telefono 20-707

AMMALATI! « BEATRICE » - E' LAVANDA PURGATIVA MILACO. LUSAMENTE BENEFICA. Passa inavvertita. Provatela. Ditta Del Mosco, San Nicola da Tolentino, 22, Roma. Spedisce, cura completa, franco domicilio ovunque, dietro vaglia lire quindici.

EDITALANSI disegni sarti, ricamatori, richiedendoli a G. Tommasini, Spezia.

ELIODONT
DENTIFRICI IMPAREGGIABILI
Dr NINO MONDOLFI & C.
Via Panzani 22 - FIRENZE - Via di Monte Oliveto 24

CANI POLLI, INCUBATRICI, CONIGLI GIANTI, COLOMBI, PALMIPEDI, ecc. Listino a richiesta
Grandi allevamenti d'agricoltura *PONTEDERA (Pisa)*

CORA Asti spumante

Calomelano Manfredini
veramente indolore
già sperimentato e approvato da valenti specialisti.
Premiata Farmacia degli Alemanni - Bologna

CASA IMPIANTATA NELL'ANNO 1876

GUIDO & UGO LORENZONI
Premiata officina meccanica e idraulica
ROMA - Via Boncompagni, 95 - ROMA
Telefono N. 31-925 (interprovinciale)

Impianti di distribuzione di acqua e manutenzione d'idraulica nei fabbricati — Camere da bagno — Impianti elettrici e termosifone — Lavori di argenteria e in metalli — Doratura — Argentatura — Nichelatura. — I lavori vengono eseguiti con massima cautela e sollecitudine e mitezza ai prezzi disponendo la ditta di numerosi e provetti operai.

Deposito e vendita di materiale "BIAK„ per usi industriali (inossidabile ed anticorrosivo all'Acqua Marcia)

Sciroppo Pagliano
del prof. Girolamo Pagliano
FIRENZE - Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

Liquido
In polvere
In cachets

L'ottimo dei purganti: efficace depuratrivo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandole se preso nella dose confacente a ciascun individuo: guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 70 anni, garantisce la sua bontà.

Evitate le contraffazioni

Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disco celeste attraversato dalla firma dell'inventore.

SIMERAC
la più perfetta ed economica caffettiera elettrica per tutti i caffeggi

Esclusivi fabbricanti:
Soc. Industr. Materiale Elettrico
Rag. A. Cotechini & C.
FERRARA

Listini per i soli rivenditori

Rappresentanti per Roma:
CAPPELLO & SOTTI - Via Florida, 6, p. 2.

La pubblicità per il « TRAVASO » si riceve in Via del Tritone, n. 61.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima — Sede in Milano
Capitale Sociale L. 260.000.000 - VersatoL. 232,045.100 - Riserve L. 115.325.000
Direzione centrale: MILANO

Filiali e Corrispondenti, Londra, New-York, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Fiume, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Vallanza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza.

Sede di Roma - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)
AGENZIE DI CITTA' IN ROMA: Agenzia N. 1 - Via Cavour, 84 (Angolo Via Farini) — Agenzia N. 2 - Via Veneto, 74 (Angolo Via Ludovisi) — Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 136 (Angolo Via Orazio). — Agenzia N. 4 - Via Nomentana, 7 (Fuori Porta Pia).

Situazione dei conti al 31 Luglio 1919

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti Conto Capitale	L. 27,954,900.—	Capitale Sociale (N. 480.000 Azioni da L. 500 cad. e N. 8000 da L. 2,500)	L. 360,000,000.—
Numerario in Cassa e Fondi presso gli Istituti d'Emissione	» 177,292,260.—	Fondo di riserva ordinario	» 52,000,000.—
Cassa Cedole e Valute	» 5,362,668.38	Fondo di riserva straordinario	» 50,750,000.—
Portaf Italia, Estero e Buoni Tesoro	» 2,455,697,340.71	Riserva spec. di ammort. e di rispetto	» 12,626,009.—
Effetti all'incasso	» 45,598,740.50	Fondo tassa Azioni - Emissione 1918-1919	» 7,850,000.—
Riporti	» 135,061,226.—	Fondo previdenza pel personale	» 20,032,745.68
Valori di proprietà	» 69,927,117.08	Dividendi in corso ed arretrati	» 2,818,735.—
Anticipazioni sopra Valori	» 9,311,573.06	Depositi in Conto Corrente e Buoni fruttifer.	» 701,522,548.34
Corrispondenti - Saldi debitori	» 1,013,956,852.56	Corrispondenti - Saldi creditori	» 2,549,602,351.98
Debitori per accettazioni	» 53,864,207.96	Cedenti effetti per l'incasso	» 96,068,862.11
Debitori diversi	» 25,307,872.65	Creditori diversi	» 145,059,760.70
Partecipazioni diverse	» 39,562,226.28	Accettazioni commerciali	» 53,864,207.96
Partecipazioni in Imprese Bancarie	» 30,527,708.95	Assegni in circolazione	» 159,595,606.55
Beni stabili	» 18,974,529.34	Creditori per Avalli	» 190,736,599.17
Mobilio ed impianti diversi	» 1.—	Depositanti di Titoli a garanzia operazioni	» 267,103,227.—
Debitori per Avalli	» 190,736,599.17	Depositanti di Titoli a cauzione servizio	» 4,324,150.—
Titoli propr. Fondo Previd. personale	» 19,539,509.50	Depositanti di Titoli a libera custodia	» 2,809,237,374.—
Titoli in deposito a garanzia operazioni	» 267,103,222.—	Avanzo Utili Eserc. 1918	» 693,461.26
Titoli in deposito a cauzione servizio	» 4,324,150.—	Utili lordi dell'Esercizio corrente	» 39,157,563.22
Titoli in deposito a libera custodia	» 2,809,237,374.—		L. 7,331,742,312.81
Spese d'Amm. e Tasse Esercizio corr.	» 23,402,398.67		
	L. 7,331,742,312.81		

I Sindaci: Dott. Rag. M. Luporini — Dott. A. Moretti Rag. A. Olivieri
La Direzione: G. TOEPLITZ - GIANZANA
Il Capo Contabile: G. VISMARA

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

Conto corrente a cheques 2½%. Prelevamenti: L. 50.000 a vista, L. 100.000 con un giorno di preavviso, L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
Conto corrente a cheques 2½%. Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
Libretti a risparmio 2½%. Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.
Libretti di Piccolo Risparmio 2½%. Prelevamenti: L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Libretti di Risparmio al Portatore e Nominativi con vincolo da 3 a 9 mesi al 3½%, con un vincolo da 10 a 18 mesi al 3½% e con vincolo di 19 mesi o più al 3½% con interessi capitalizzati e pagabili al 1° Luglio e al 1° Gennaio di ciascun anno, netti di ritenuta.
Buoni Fruttiferi: da 3 a 9 mesi al 3½%, da 10 a 18 mesi al 3½%, da 19 o più al 3½%.
Gli interessi di tutte le categorie dei depositi e dei buoni fruttiferi sono netti di ritenuta.
Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Divise estere, compra e vendita.
Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali.
Compra e vendita di Titoli per conto terzi.
Lettere di Credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
Depositi di Titoli in custodia ed in amministrazione

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

Gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana funzionano come Agenzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi

TRANSATLANTICA ITALIANA
GENOVA
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE — Capitale L. 100.000.000

Prossime partenze:

Linea del NORD AMERICA
« DANTE ALIGHIERI » 6 novembre da Genova e 7 da Napoli per le Azzorre e New York

Linea del BRASILE e del PLATA
« GARIBALDI » partirà prossimamente da Genova per Gibilterra, Dakar, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

Linea del CENTRO AMERICA e del PACIFICO
« ANSALDO SAN GIORGIO III » 15 novembre da Genova per Marsiglia, Barcellona, Cadice, Teneriffe, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curacao, Puerto Columbia, Cartagena, Cristobal, Balboa, Guayquil, Callao, Mollendo, Arica, Iquique, Antofagasta e Valparaiso.

In costruzione:
Sei Piroscafi misti per " Passeggieri e Merci „
" CESARE BATTISTI „ - " NAZARIO SAURO „ - " AMMIRAGLIO BETTOLO „
" LEONARDO DA VINCI „ - GIUSEPPE MAZZINI „ - " FRANCESCO CRISPI „
Macchine a turbina - Doppia elica - Velocità 16 miglia - Dislocamento 12.000 tonnellate

Per informazioni sulle partenze, per l'acquisto dei biglietti di Passaggio e per imbarco di Merci, rivolgersi alla Sede, in **Genova,** Via Balbi, 40, od ai seguenti Uffici della Società nel Regno: **Milano,** Galleria Vittorio Emanuele, angolo Piazza della Scala. — **Torino,** Piazza Paleocapa, angolo Via XX Settembre. — **Napoli,** Via Guglielmo Sanfelice, 8 — **Palermo,** Corso Vittorio Emanuele, 67 e Piazza Marina 1-5. — **Roma,** Piazza Barberini, 11. — **Firenze,** Via Porta Rossa, 13. — **Lucca,** Piazza S. Michele. — **Messina,** Via Vincenzo d'Amore, 19.

IL
ORGAN

LA
contrastand
gione filat
nostro per
coloro che

Per le anime in pena

Stiamo assistendo in questi ultimi giorni, e specialmente dopo il Congresso socialista di Bologna, ad un fenomeno di preoccupazione generale (almeno secondo ciò che si legge nei giornali) originato dalle discussioni ivi svoltesi e dagli articoli dell'« Avanti! » ove si è parlato e si scrive con una sicumera da grandi profeti intorno all'opera dei « Soviets » che i pezzi grossi del Partito ritengono saranno quanto prima inaugurati in Italia.

Il più ansiosamente consultato dalle Profetiche del IV Potere è stato il Segretario del P. S. U. Bombacci, il cui stesso nome contiene nella sua radicale tutto un programma rivoluzionario; e il bravo barricadero — che manco a dirlo sarà uno dei membri più autorevoli dei « Soviets » — ha fornito ai trepidi giornalisti le più ampie spiegazioni sul regolare e pacifico funzionamento del regime bolscevico.

Se anche fra i nostri lettori vi fosse qualche anima in pena che credesse minacciata la propria tranquillità dalla spada di Damocle del governo di un nostro Lenin, si rassicuri. Le cose procederanno in modo soddisfacente per tutti, o quasi, come abbiamo appreso dalla viva voce del Bombacci stesso da noi interpellato.

« Niente di allarmante avverrà — ci ha detto egli — allorchè noi saremo al potere in rappresentanza del proletariato vittorioso.

« Ho già pronto il mio programma di lavoro diuturno che svolgerò metodicamente, in modo da non generare confusioni e da garantire il perfetto funzionamento del « Soviet », almeno per ciò che riguarda Roma, dove tutti gli atti — compresi le esecuzioni — avranno un'importanza... capitale

« I cittadini continueranno a svegliarsi la mattina al passaggio del carretto dell'« Acquarossa » che sarà distribuita a domicilio da un'apposita squadra di ex pezzi grossi del cessato Municipio; alle ore 10 tutti si recheranno ordinatamente a procedere al lavoro di smontaggio degli stemmi gentilizi e al trasporto dei mobili dai palazzi principeschi alle case popolari dove verranno distribuiti a seconda del gusto estetico degli inquilini.

« Ove tale distribuzione generasse attriti o discussioni, i capi di mobiglio verranno accatastati in una piazza in attesa di essere adoperati economicamente invece della legna da ardere, in caso di condanna al rogo di quei borghesi che si rendessero rei di poco rispetto per le istituzioni proletarie.

« Verso il mezzodì avrà poi luogo la cerimonia pubblica dell'asta delle ragazze da marito iscritte nei registri in forza della legge sull'obbligatorietà dei connubi, e gli sponsali saranno celebrati seduta stante in presenza dei singoli parenti condotti sul posto per mezzo di comodi carri cellulari.

« Come vedete, finora ed anche pel seguito della giornata, non si parla affatto di prestazione d'opera dei cittadini fedeli al « Soviet » per le industrie, i commerci e in genere per qualsiasi lavoro manuale.

« Questo sarà riserbato in linea di privilegio alla classe degli ex abbienti dai 20 ai 60 anni che saranno riconosciuti idonei alle fatiche di pace.

« Dei non idonei e di coloro che non volessero lavorare (ampia libertà per tutti, s'intende) verranno formate delle squadre mantenute a spese del governo massimalista fino al giorno in cui, per turno, si procederà alla loro eliminazione graduale.

« Anche qui nulla di strano. Ci saranno tre turni: ora della colazione, ora di pranzo e ora della merenda, nelle quali avverranno le fucilazioni regolamentari indispensabili per il buon andamento della cosa pubblica.

« Con ciò s'intende realizzare anche un'economia, piccola ma non disprezzabile, consistente nell'utilizzare il cannone del mezzogiorno lesinando alla sua bocca quel tale borghese di quel dato turno che ne abbia fatto regolare domanda in carta libera... »

Le

I [illegible] sopprimono dino aveva ad un san via d'un « ukase » più battez nascit[illegible] p

Figli di in virtù (o [illegible]o delle n sca e paes mero, com ietti.

L'ufficial meri; e n ell'elettivista patrimonio tito, il qua ai lotto.

Il sistem e già si è grosse cifr a poco co ma che pa d'stinguere nchè vic feriscono n mero, ma desimo, se lenque regi

In conse ziata da

Pasquinata elettorale

MARFORIO

Quale sarà, secondo te, la lista
Che sarà la maggior tra le vittrici?

PASQUINO

Qualcun la lista massima, che dici,
Teme diventi la... massimalista.

RELLI

ODONT
RICI IMPAREGGIABILI
INO MONDOLFI & C.
- FIRENZE - Via di Monte Oliveto 24

ano
iano
FIRENZE
ivere
chets
i purgan-
depurati-
gue disin-
perfetta-
stino non
se preso
confacen-
un indivi-
sce la sti-
i pronta
sua fama,
costante
anni, ga-
sca buo-
trafazioni
otto della
deve es-
ca di fab-
limità da
leste al-
dalla fir-
ontore.

SIMERAC

la più perfetta ed economica caffettiera elettrica per tutti i voltaggi

Esclusivi fabbricanti:

Soc. Industr. Materiale Elettrico
Rag. A. Cotechini & C.
FERRARA

Listini per i soli rivenditori

Rappresentanti per Roma:
CAPPELLO & SOTTI - Via Florida, 6, p. 2.

VASO » si
. 61.

MMERCIALE ITALIANA
nonima — Sede in Milano
00 - VersatoL. 232,045.100 - Riserve L. 115.325.000
ione centrale: MILANO
-York, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo,
h re, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Car-
Firenze, Fabriano, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca,
za, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia,
Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Salerno,
Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto,
ani, Trento, Trieste, Udine, Vicenza, Venezia, Vantimiglia, Ve-

Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)
OMA: Agenzia N. 1 - Via Cavour, 84 (Angolo Via Farini) —
colo Via Ludovisi) — Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 156
N. 4 - Via Nomentana, 7 (Fuori Porta Pia).

dei conti al 31 Luglio 1919

	PASSIVO		
27,954,900.—	Capitale Sociale (N. 480.000 Azioni da L. 500 cad. e N. 8000 da L. 2,500)	L.	260,000,000.—
177,292,260.—	Fondo di riserva ordinario	»	52,000,000.—
5,362,668.38	Fondo di riserva straordinario	»	50,700,000.—
2,455,697,240.71	Riserva spec. di ammort. e di rispetto	»	12,635,600.—
45,598,740.50	Fondo tassa Azioni - Emissione 1918-1919	»	7,560,000.—
135,061,226.—	Fondo previdenza pel personale	»	20,002,745.68
69,927,117.08	Dividendi in corso ed arretrati	»	2,819,735.—
9,311,573.06	Depositi in Conto Corrente e Buoni fruttiferi	»	701,822,548.50
,013,956,852.55	Corrispondenti - Saldi creditori	»	2,549,602,351.98
53,864,207.36	Cedenti effetti per l'incasso	»	96,068,882.11
25,107,872.65	Creditori diversi	»	145,059,760.70
39,562,226.28	Accettazioni commerciali	»	53,864,207.36
	Assegni in circolazione	»	159,595,666.55
30,527,708.95	Creditori per Avalli	»	198,736,599.17
18,974,529.34	Depositanti a gar. operazioni	»	267,103,227.—
1.—	Depositanti a cauzione servizio di Titoli	»	4,324,150.—
108,736,599.17	Depositanti a libera custodia	»	2,800,237,374.—
	Avanzo Utili Esero. 1918	»	693,461.26
19,539,509.50	Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	39,157,563.22
267,103,227.—		L.	7,331,742,312.61
4,324,150.—			
,800,237,374.—			
23,402,328.07			
,331,742,312.61			

La Direzione
G. TOEPLITZ - GIANZANA

Il Capo Contabile
G. VISMARA

Servizi diversi della Sede di Roma

relevamenti: n giorno di il preavviso, preavviso. relevamenti: giorno di il preavviso, preavviso. enti: L. 3.000 i preavviso, giori con 10

l'relevamen- giori con 10

o Nomina- 3½%, con un con vincolo

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Divise estere, compra e vendita.
Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali.
Compra e vendita di Titoli per conto terzi.
Lettere di Credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
Depositi di Titoli in custodia ed in amministrazione.

di 19 mesi o più al 3½% con interessi capitalizzati e pagabili al 1° Luglio e al 1° Gennaio di ciascun anno, netti di ritenuta.
Buoni Fruttiferi: da 5 a 9 mesi al 3½%, da 10 a 18 mesi al 3½%, da 19 o più al 3½%.
Gli interessi di tutte le categorie dei depositi e dei buoni fruttiferi sono netti di ricchezza.

O CASSETTE DI SICUREZZA

della Banca Commerciale Italiana
enzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi

Secolo II - Anno XX

Roma, Domenica 19 Ottobre 1919

N. 1017

Il Travaso delle Idee

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Direzione e Redazione: Tritone 61 - Tel. 82-82
Amministrazione: Tritone 62 - Tel. 24-63
Un numero cent. 10 - Arretrato cent. 20

Conto Corr. con la Posta

LA VIOLENZA: Li congressati socialisti deliberarono *violenza*. Essi che *contro* la violenza, negarono la guerra! Ovverosia non contrastano la **GUERRA** (comunque sussista) ma solo vogliono colei che ad *essi fa comodo*. Or la *loro* non è di comodo *nostro*. In ragione filata anch'io propongo una violenza; e cioè contro noi medesimi, Distruggiamo con la violenza ciò che di *discrepante sussiste nel nostro pensiero*, e dal pensiero di pernio nasca *Punità di spirto*. L'Italia *viva con la sua vittoria!* Tal sia la meta, in contrasto di *coloro* che vorrebbero atterarla. Assicurata la vita, si ripiglino le discrepanze, *che non faranno male ad alcuno*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Per le anime in pena

Stiamo assistendo in questi ultimi giorni, e specialmente dopo il Congresso socialista di Bologna, ad un fenomeno di preoccupazione generale (almeno secondo ciò che si legge nei giornali) originato dalle discussioni ivi svolte e dagli articoli dell'« Avanti! » ove si è parlato e si scrive con una sicumera da grandi profeti intorno all'opera dei « Soviets » che i pezzi grossi del Partito ritengono saranno quanto prima inaugurati in Italia.

Il più ansiosamente consultato dalle Pretiche del IV Potere è stato il Segretario del P. S. U. Bombacci, il cui stesso nome contiene nella sua radicale tutto un programma rivoluzionario; e il bravo barricadero — che manco a dirlo sarà uno dei membri più autorevoli dei « Soviets » — ha fornito ai trepidi giornalisti le più ampie spiegazioni sul regolare e pacifico funzionamento del regime bolscevico.

Se anche fra i nostri lettori vi fosse qualche anima in pena che eredesse minacciata la propria tranquillità dalla spada di Damocle del governo di un nostro Lenin, si rassicuri. Le cose procederanno in modo soddisfacente per tutti, o quasi, come abbiamo appreso dalla viva voce del Bombacci stesso da noi interpellato.

« Niente di allarmante avverrà — ci ha detto egli — allorchè noi saremo al potere in rappresentanza del proletariato vittorioso.

« Ho già pronto il mio programma di lavoro diuturno che svolgerò metodicamente, in modo da non generare confusioni e da garantire il perfetto funzionamento del « Soviet », almeno per ciò che riguarda Roma, dove tutti gli atti — compreso le esecuzioni — avranno un'importanza... capitale.

« I cittadini continueranno a svegliarsi la mattina al passaggio del carretto dell'« Acquaretosa » che sarà distribuita a domicilio da un'apposita squadra di ex pezzi grossi del cessato Municipio; alle ore 10 tutti si recheranno ordinatamente a procedere al lavoro di smontaggio degli stemmi gentilizi e al trasporto dei mobili dai palazzi principeschi alle case popolari dove verranno distribuiti a seconda del gusto estetico degli inquilini.

« Ove tale distribuzione generasse attriti o discussioni, i capi di mobiglio verranno accatastati in una piazza in attesa di essere adoperati economicamente invece della legna da ardere, in caso di condanna al rogo di quei borghesi che si rendessero rei di poco rispetto per le istituzioni proletarie.

« Verso il mezzodì avrà poi luogo la cerimonia pubblica dell'asta delle ragazze da marito iscritte nei registri in forza della legge sull'obbligatorietà dei connubi, e gli sponsali saranno celebrati seduta stante in presenza dei sinceli parenti condotti sul posto per mezzo di comodi carri cellulari.

« Come vedete, finora ed anche pel seguito della giornata, non si parla affatto di prestazione d'opera dei cittadini fedeli al « Soviet » per le industrie, i commerci e in genere per qualsiasi lavoro manuale.

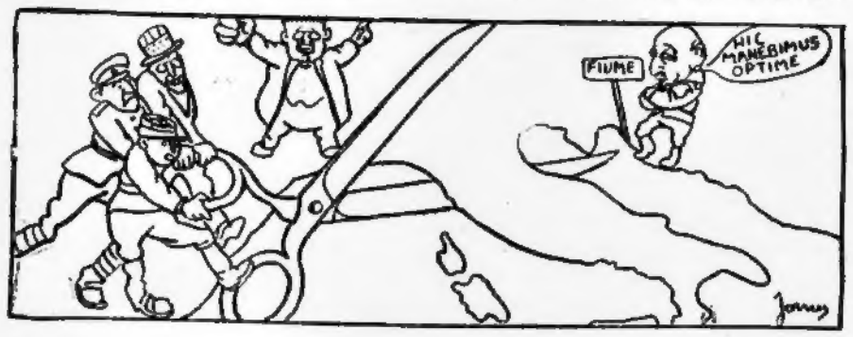
« Questo sarà riserbato in linea di privilegio alla classe degli ex abbienti dai 20 ai 60 anni che saranno riconosciuti idonei alle fatiche di pace.

« Dei non idonei e di coloro che non volessero lavorare (ampia libertà per tutti, s'intende) verranno formate delle squadre mantenute a spese del governo massimalista fino al giorno in cui, per turno, si procederà alla loro eliminazione graduale.

« Anche qui nulla di strano. Ci saranno tre turni: ora della colazione, ora di pranzo e ora della merenda, nelle quali avverranno le funzioni regolamentari indispensabili per il buon andamento della cosa pubblica.

« Con ciò s'intende realizzare anche un'economia, piccola ma non disprezzabile, consistente nell'utilizzare il cannone del mezzogiorno legando alla sua bocca quel tale borghese di quel dato turno che ne abbia fatto regolare domanda in carta libera... »

IL MESSAGGIO DEI MESSAGGI



Gente di Roma, gente di Milano,
di Lagonegro e Biella e Montespertoli,
udite udite quel ch'io dico al piano
al monte, al vallo, al cielo, al mare aperto,
nella cucina e nella bagnarola!
Udite, udite, udite...

Ecco il Ciecioso, l'Adipe in braciola
messi e messi mi manda in guisa mite,
e l'amico di pugna e quel di scola
e quel di Teti e quello di Tersite,
e Cagni e il Duca e cento sono e mille
i messi del Cagoja!

Ed altri ed altri stancan le tonsille
a far convincimento, e la squarquoja
mi mostrano e minaccia, e le sibille
del Magno Caco dalle obese cuoja
mi ripetono il malo vaticinio
per mia scoccianzitudine...,

Ed io superbo come fu Tarquinio
a quei che vien da Roma oppur da Udine
urlo al ministro dello sterquilinio
come martel che laceri l'incudine:
— No! mai daremo la città olocausto
al grifo del porchetto!

Fin ch'io non sia d'ogni mio sangue esausto
rimango qui, lo giuro e lo prometto!
Finchè rutti al potere l'orco infausto
rimango qui, lo giuro e lo prometto!
E le mie fiamme nere in pieno assetto,
e il mio maggior Repetto!

Che vuol Sua Indecenza stercoraria
la Degenerazione polisarcica?
Non vede i messi suoi tornar con aria
moscia alla sua presenza majalarcica?
la voce pelagosa
greve di cachessia...

Blasfema la dentata ed affannosa
bocca di
(CENSURA)
la in sua novella ortodossia...
E ci gracchiano tutti: — O Italia, bada
che ti lasciamo sola!

Come se sola già non se ne vada
l'Italia con suo pianto nella gola...
Soli già siamo nella nostra strada,
soli a gridarci l'ultima parola!
E il basilisco murolucanense
si sbraca gemitando.

Stende la mano verso estranie mense
l'elemosina al mondo domandando,
[illegible]
altrui contempla e squitta a quando a quando:
— Noi morremo di fame! E a quest'idea
verminano i vigliacchi!

L'evo dell'epa e non dell'epopea
è nel paese che già fu dei Gracchi?
Troneggia la Vittoria o la Diarrea?
Roma è l'Urbe dei Cesari o dei Ciacchi?
Ond'è che all'Universo che mi prega
dò rifiutanza e sto!

Ma se a pregarmi, fuor d'ogni sua bega,
è l'Italia che beve acqua del Po,
dell'Adige, del Tevere, ov'annega
ogni viltà, com'io risponderò
da questo Fiume ove oramai mi serro
in odio al Cacolendo?

Rammollirò la testa mia di ferro
e la cervice curverò obbedendo?...
Ebbene sia! Non già cedendo al gherro
ventruto, al lardeggiante frasivendolo,
ma per l'Italia e non pel basilisco
risponderò: Obbedisco!

GABRIELE D'ANNUNZIO.

Un'altra questione territoriale?

Il Monte Bianco

Che peccato che il Prof. Della Vedova non sia più di questo mondo! Ma dal Paradiso, anzi dal Gran Paradiso dove certamente si trova deve aver inviato un messaggio spiritico di congratulazione a Lloyd George per la sua coltura geografica! E dire che questo è uno degli uomini che alla Conferenza di Parigi hanno rifatto la carta geografica del mondo!

Perchè proprio il premier inglese in un recente discorso, alludendo alla scomparsa degli Imperi Centrali, uscì fuori in questa similitudine stupefacente:

« Sarebbe come se recandovi in Svizzera trovaste che il Matterhorn e il Monte Bianco fossero scomparsi! »

Capita! Che vi sia qualche clausola segreta che assegna il Monte Bianco alla Svizzera?

Che noi, avendo avuto la Vetta d'Italia avessimo dovuto cedere alla Svizzera il Monte Bianco? Bisogna andar a fondo nella faccenda perchè a Parigi, dopo aver imbrogliato le lingue, possono benissimo aver fatto il giuoco delle tre carte con le montagne.

Tanto più che alla Svizzera, in premio della sua neutralità, avevano promesso mari e monti!

Ma darle proprio il Monte Bianco, è troppo!

Anche la Francia che è nostra condomina della celebre montagna si è impressionata del fatto che speriamo sia solamente un detto e protesta vivamente nella Morning Post *a mezzo di una lettera firmata da « un francese » che mosso da santo e patriottico sdegno afferma che il Monte Bianco è in Francia e che dalla Svizzera non si vede neanche, tranne che col cannocchiale o in qualche rara giornata eccezionalmente limpida e serena.*

Ricapitolando: per l'Inghilterra il Monte cia. E noi italiani che ci stiamo a fare? Dovremo forse ricominciare un'altra guerra per la rivendicazione del Monte Bianco o dovremo pregare Gabriele d'Annunzio, liquidata onorevolmente la questione di Fiume, di fare un nuovo colpo di mano sul canuto Monte per proclamare al mondo: — Ho rotto il ghiaccio!

Hic constipati manebimus optime!

DATE A CESARE...

Va in cerca, Nitti, delle cantonate ove attaccare il suo gran manifesto e teme che, per fare anch'essi questo, l'abbiano gli avversari già occupate.

Onde grida: — Carissimi, alte là! A me chi ardisce di portarle via? Le CANTONATE sono roba mia anzi, dirò, la mia specialità!

Le ultime bolscevicate

I bolscevichi non scherzano coi santi; li sopprimono addirittura. E poichè ogni cittadino aveva un nome e il nome corrispondeva ad un santo, i bolscevichi — zan! — spazzano via d'un colpo solo, cioè con un semplice « ukase » antico stile, tutti i nomi dalle non più battezzate teste dei tuttavia nascenti e nascituri piccoli « mujich ».

Figli di cooperative di padri innumerevoli, in virtù (o senza virtù) del servizio obbligatorio delle madri, i mocciosi bolscevichini di Mosca e paesi circonvicini vengono su con un numero, come usavano i regnanti ed usano i galeotti.

L'ufficiale di Stato civile (o incivile) dà i numeri; e nella grande proprietà comunista e collettivista quel numero è il solo ed unico patrimonio di esclusivo possesso dell'individuo, il quale è però diffidato a non giocarselo al lotto.

Il sistema non evita qualche inconveniente, e già si è verificata una certa ricerca delle grosse cifre, che non significano nulla, presso a poco come non significavano nulla i nomi, ma che pure, in barba all'eguaglianza, fanno distinguere i pezzi grossi da i pezzi piccoli poichè viceversa. Tanto è vero che tutti preferiscono non solo rappresentare un grosso numero, ma anche essere rappresentati dal medesimo, se non altro per il suono che, in qualunque regime, fa la musica.

In conseguenza è già ufficialmente annunziata da Mosca la fondazione d'una novella aristocrazia; di cui son stati nominati rappresentanti: i membri del Comitato centrale, feriti negli ultimi attentati. Essi sono stati dichiarati « proletari onorari ereditari... ». Era un pezzo che si sentiva il bisogno, in Europa, di simili preclari dignitari sempre più rari...

Lasciamo stare l'ereditarietà che, in quella confusione di... lingue, non si comprende come si potrà precisare; ma prendiamo atto con un respiro di sollievo della fondazione della nuova aristocrazia, che viene a colmare un vuoto e un voto di molta gente evoluta e cosciente.

La nuova aristocrazia del proletariato russo non avrà segni esteriori, ma avrà uno stemma unico e comunista, formato da una scarpa scalcagnata e ridente in campo altrui, su fondo rosso sangue, squartato di fresco e attraversato da una banda armata. Corona con palle esplodenti. Non vi saranno titoli perchè — dopo un breve esperimento effettuatosi in tal senso — si è verificato che i « conti » non tornano... neanche lì.

E la vita incomincia domani — e probabilmente dopodomani ci avverrà di leggere qualche nota di cronaca del seguente tenore:

— Il 12 incontrando il 36
L'invitò a bere un gotto da 28:
Ma sopraggiunse il giovinetto 6
Con la madre 348.
Il 12 offrì tosto a lui ed a lei
Il gotto che mutossi in un complotto...
Il vecchio nobiluomo 36,
Da sopra ch'era prima, cascò sotto;
E la guardia 8106
Arrestò marinaio e galeotto...

Pasquinata elettorale

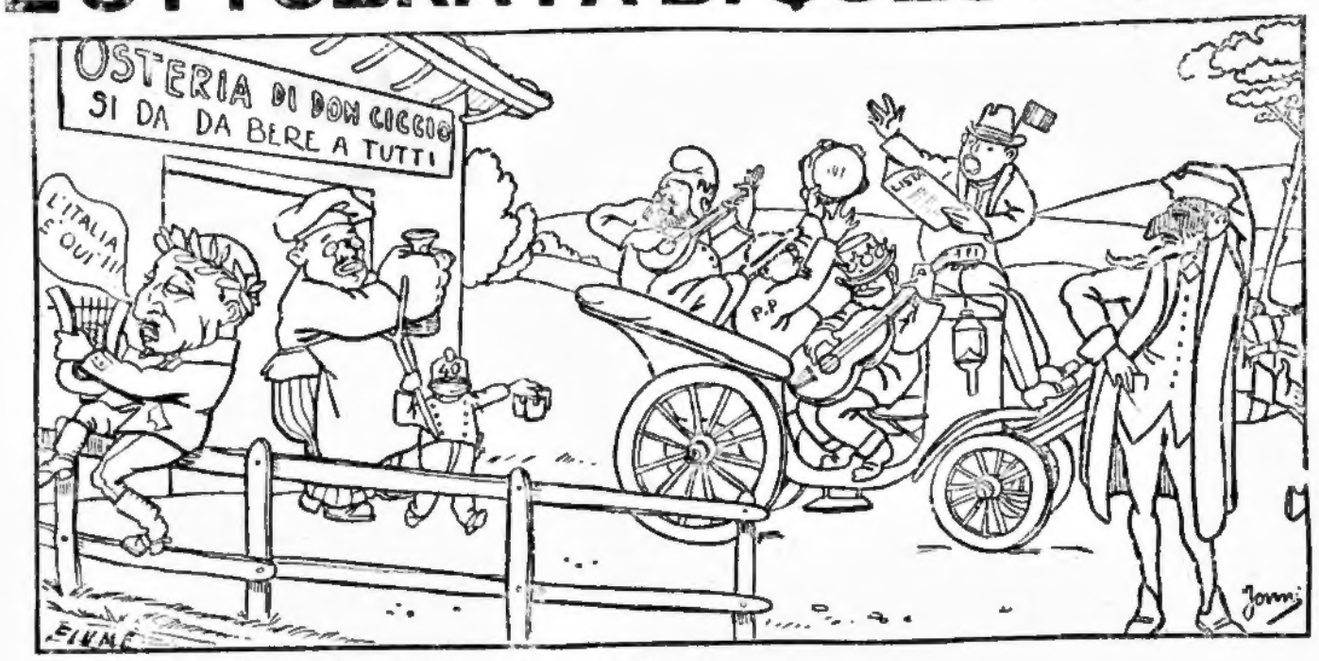
MARFORIO

Quale sarà, secondo te, la lista
Che sarà la maggior tra le vittrici?

PASQUINO

Qualcun la lista massima, che dici,
Teme diventi la... massimalista.

L'OTTOBRATA DI QUEST'ANNO



PANTALONE — Ecco un altro divertimento che mi costerà caro....

" Se ti ritiri tu... „

(Polemica elettorale da cantarsi a scrutinio di lista)

Mi voglio ritirar dalle elezioni
Evitando tempeste e Nuvoloni,
Risparmiando invettive e paroloni...

— Se si ritira Arcà (bis),
Io pure mi ritiro,
Se si ritira Arcà!

Mi voglio ritirar con Piccirilli,
Lascio con Valenzani botte e strilli,
Rinunzio agli immancabili tre squilli...

— Se si ritira Arcà (bis),
Io pure mi ritiro,
Se si ritira Arcà!

Abbandono lamenti, ingiurie e lai,
Lascio pastette, ballottaggi e guai
E parto con Alessio e Barzilai...

— Se si ritira Arcà (bis),
Io pure mi ritiro,
Se si ritira Arcà!...

LA RICONCILIAZIONE

L'ITALIA (*all'Austria*) — Vedi che vuol dire essere cocciuti? Se mi avessi ascoltata, ma ti saresti levata prima... dallo stivale!

Combattente

Ti penso sempre sempre. Nulla mi allieta, nulla mi distoglie da te, dolcissimo tormento e le voci maligne dei Vescovadi. Se l'ora estrema amare mio accenno a scendere... — GAGGIA

Creatura mia XXIV°

Buon viaggio, cara, tutta la mia tenerezza ti accompagna fino all'Erebo. Attendo ora tua lettera in cui spero rifarmi tristezza trascorsi anni. — GIOLENINITTI.

Quel "caro„ Murialdi!

« Sua Accrescenza » Murialdi, visto e considerato che non può fare sparire la roba da rangiare coi bussolotti delle statistiche, procura di renderla inaccessibile al consumatore elevando i prezzi e contribuendo così a quella elevazione di vita e di costumi che sta tanto a cuore all'on. Nitti e che egli ci inculca in tutti i modi.

Non più calmieri, ma consorzi ossia monopoli di produttori o importatori e calmieri a rovescio che contentano i venditori ma spogliano il compratore.

Abbiamo così il consorzio dei latticini che avranno forse fatto scendere il latte alle ginocchia dei consumatori, ma che hanno fatto sparire i formaggi lasciando a disposizione del pubblico solo le lagrime... e i buchi.

Quanto al burro, esso è divenuto un vago e nebuloso ricordo di tempi lontani, primo effetto tangibile della riforma... burrocratica.

Cosicchè ogni mattina il cittadino italiano si sveglia con un consorzio di più e con un genere di meno e voi capite benissimo che l'uo[illegible] non sopra gerire non è più un uomo e tanto meno [illegible] donna.

In tali condizioni la vita diventa impossibile e non avendo più nessuna attrattiva, non è più cara a nessuno. Ed è così che « Sua Accrescenza » Murialdi si è messo in testa di fare sparire il caro vivere.

E dopo il prezzo del pane e della pasta ha aumentato il prezzo del vino, del latte, del tonno, del maiale, del caffè, dello zucchero, dei legumi, dell'olio, dei carboni, tutta roba che cederà al ribasso se non fosse intervenuta l'opera energica e benefica di questo ineffabile moderatore a rovescio dell'intempestivo buon mercato che incominciava modestamente a far capolino dal libero commercio.

Ma in qualche modo bisogna ben affannare l'Italia per darsi poi il merito di salvarla.

Attenti ad arrivare in tempo!

La rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino

TEMA

Si esprimano le scuole, ricordi, pensieri e propositi del buono alunno.

SVOLGIMENTO

Ecco che di bel nuovo si riaprono le scuole e le illusioni dei signori deputati che colla paura di essere bocciati non si presenteranno agli esami, mentre che i convittori ritornano al collegio loro tutti arzilli e gongolanti per rimettere indosso la divisa del suo partito o cambiarla secondo il colore scelto dal signor Rettore.

Oh, quanti ricordi mi ritornano alla mente delle vacanze passate, quando i miei cari genitori mi portavano a vedere la gente che abbandonava lietamente il lavoro e andava in giro o si radunava a cantare i suoi inni e ad ascoltare uno che raccontava tante belle cose sulla resistenza per far ritornare tutta la roba col ribasso almeno per una settimana!

E ricordo pure quando andassimo in villeggiatura al mare coi soldi dell'aumento di papà che ci divertissimo un mondo a veder nuotare i pesciani, il nostro macellaro a fare il morto e la signora del bagnino che stava a galla colle zucche a tre lire il chilo, mentre che c'erano quelli che non sapevano nuotare nello stabilimento dell'Abbondanza, e rimanevano sempre a terra o andavano a fondo! Che matte risate!

Ma adesso tutto ritorna al suo posto perchè si riaprono le scuole della Nazione e non c'è nemmeno uno che non dica di voler mettere giudizio e studiare di buzzo buono per far contenta la madre Patria dopo che lei ha passati tanti dispiaceri compreso il figlio maggiore che studiava poesia e poi ha lasciato tutto e si è messo a fare il fumarolo contrariamente alla volontà del papà Nitti.

Ed anche io faccio il proponimento d'ora in poi di studiare coll'arco della schiena come fanno tutti i buoni cittadini italiani candidati per avere molti buoni voti in condotta dai professori che conoscendo i suoi polli li aspetta agli esami finali mettendogli lo spauracchio che non passando è vero che c'è le riparazioni ma c'è anche da pavare dei guai irreparabili, specialmente nella storia geografia ed essere bocciati in italiano che non si rimedia più come è successo a tanti.

Perciò prometto di essere buono e disciplinato, di studiare solo sui libri di testo e lasciare andare le altre letture meno che gli « Esempi di bello scrivere » del prof. Cianchettini.

PIERINO BENPENSANTI.

Dizionaretto geografico tascabile

ASIA MINORE. — Bel pezzo di creatura orientale, sul cui si affisano avidi gli occhi di tutto il mondo occidentale. Essa è detta minore perchè si trova sotto la tutela di qualche europeo maggiorenne. Attualmente è convocato appunto un consiglio di famiglia per la nomina del tutore con dispensa di cauzione.

BRUSSA. — Città dell'Asia suddetta, dove si trovano le tombe dei califfi visitabili tutti i giorni — chiederne il permesso... a Londra.

DRONERO. Cittadella giolittiana a cavaliere dell'Annunziata. Posizione elevata di fronte al Monte Cittorio (503 metri sul mare... di guai).

FIUME. — Città bagnata dal mare e da... sè stessa, sita nel cuore di tutti gl'italiani, celebre pe' suoi bagni... d'italianità. La più alta fra le città sorelle. Conserva un tesoro d'arte nel famoso quadro dell'Arcangelo Gabriele che uccide il basilisco, opera... della Conferenza di Parigi.

ZEILA. — Città africana nel Golfo di Aden in possesso degl'inglesi, che la cedettero nel 1913... all'impero britannico.

Pezzo a qu tiro mani

(*Dedicato al tenore Caruso*)

A proposito della scoperta fatta dal dottor Sergio Voronow, direttore del Laboratorio fisiologico al Collegio di Francia, secondo la quale mediante innesto delle glandole interstiziali delle scimmie si potrà se non aumentare la durata dell'esistenza umana accrescere quella dell'attività amorosa, riceviamo il seguente lamento poetico di un lettore, (marito sospettoso, senza dubbio):

D'ora in poi tutti i vecchi, anche i più frali,
vigore e gioventù ponno acquistare
delle scimmie facendosi innestare
[illegible] glandole delle [illegible]
Come potrem più vivere tranquilli
fra tanti vecchi-giovani... mandrilli?

Certo, il problema è abbastanza turco (avverrà con...turbante) specialmente per quella categoria d'individui che ha ancora a sua disposizione uno stock considerevole di glandole per conto proprio, specialmente « tiroidi », senza bisogno di ricorrere ad innesti.

Ma d'altra canto non si può essere egoisti; e se un luminare della scienza ha trovato un sistema di quel genere (genere maschile) tanto di guadagnato per l'avvenire, per l'epoca cioè in cui ogni buon impiegato va in pensione, ossia in riposo, a anche — poco giubilante — in « giubilazione ».

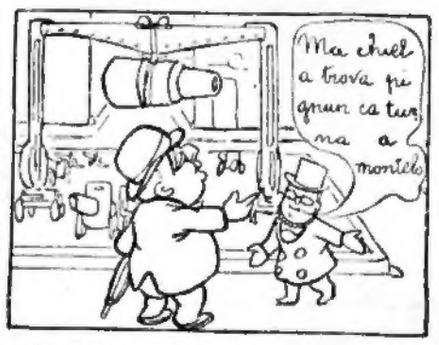
Perchè dunque non lasciare adito a quella tale « speranzella » che cova in fondo all'essere umano, di una probabile « Estate di San Martino? »

E' un poco avvilente — riconosciamolo — il dover ricorrere per un aiuto di quel genere alla scimmia, ad un nostro antenato cioè che non avrebbe diritto a interloquire in simili casi; ma la Scienza ha di queste sorprese, e quando meno lo si crede lancia sul mercato mondano un Conte Greppi in attività di servizio che sbalordisce e fa pensare a tutt'altro che alla... caducità delle cose umane!

La notizia della scoperta del dottor Voronow giunge del resto a proposito per sollevare il morale — momentaneamente — dei 60 più o meno illustri nuovi laticlaviati. Entrare nella « Camera Alta » col morale — per ora — allo stesso livello, è già un bel vantaggio per una Nazione giovane come la nostra a cui tutti debbono consacrare il massimo della loro attività.

Senza contare che se l'affare delle glandole interstiziali delle scimmie pigliera piede (benchè si tratti di quadrumani), se ne avvantaggeranno anche le popolazioni non solo dell'Italia ma del mondo intiero coll'incremento che avrà l'istituzione dei giardini zoologici.

L'ESODO DEL 420
DA PIAZZA VENEZIA



TOTONNO — E' la sorte di tutti i pezzi grossi: ad un certo punto... vengono smontati

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

Al comm. Grazziano Combinati
Nuvòrisce. (Suo proprio villino).

Carissimo amico,

Ariecconmi da Lei perchè vedo che le cose precipitano e che fra una lista e l'altra ancora non ha trovato il buco per arrivare a metterci il nome suo.

Prima di tutto la ringrazio assai del lorsignorino che proprio mi ci voleva, tanto più che ho visto dal cartellino attaccato sulla scatola che Lei non ha badato a spese: tutte quelle piccole code nere sul bianco fanno l'effetto di tanti punti esclamativi, che a noi donne mondane ci fanno gioco, perchè sono in certo modo i simboli dell'ammirazione che ci viene dietro quando passiamo col nostro incedere sollevando la curiosità al galoppatore di Villa Borghese oppure al tiromme *del doppopranzo. Si vede che Lei ci ha buon gusto oppure qualche ninfa Egeria che lo consiglia bene per fargli fare buona figura, ma in quest'ultimo caso non ci nascondo che un po' di rancore glie lo terrei da parte, malgrado il pelo che più gradito non poteva essere, perchè voglio essere io sola la sua ispiratrice tanto nelle cose grosse, come negli affari piccoli, che formano l'intreccio di una nobile e operosa esistenza come la sua, tutta dedicata alla grandezza della patria.*

Intanto mi sono occupata subbito di trovargli la segretaria particolare che mi disse l'ultima volta baciandomi la mano vicino al cammò dove c'era in fresco la lorchidea del senatore.

Certo che volendosi buttare alla vita politica come lei ha intenzione di fare, diventa fatale la pioggia delle lettere. Ognuna delle quali è una scocciatura non foss'altro a leggerla per lei che non ci ha tanta pratica e la ragazza che gli ho trovato, non solo è di fiducia, ma appena riceuto il carriere, lo può spogliare benissimo di giorno e di sera levandogli diversi pensierti.

E' figlia di una nostra conoscente che celebbe non volendo quand'era amante di quel diplomatico che fu trasferito, come gli raccontavo l'altra sera, doppo la cascata da cavallo che gli fece venire un gran bozzo alla Passeggiata Archeologica. E' pratica delle lingue, perchè coll'aveva nel sangue e poi è piena di buona volontà per farsi una posizzione in modo da potersi sistemare a via Nazionale con l'ingresso libbero.

Questo bisognava farlo e credo di aver messo le mani col solito oeume, perchè il soggetto è di quelli che si raccomandano da sè per quel certo savoirfer *indispensabbile, specialmente con gli scapoli come lei.*

Però non mi stia troppo a tempestare di domande per saper tutto quello che sta bollendo nella pila, perchè se io potessi dargli tutte le spiegazzioni che vole, sarei un genio politico, peggio di Ciccio Nitti e a quest'ora già l'avrei pregato di lasciarmi il posto, il pugno di ferro e quel paìo di Giuffridi e di Beneduci che si porta sempre appresso per farli arrivare chiunque addove.

S'immaggini che la situazzione è così imbrogliata che l'on. Di Cesarò non si è pirtato di minacciare il suo passaggio al partito repubblicano. Lei che fino adesso è sempre rimasto in mezza al baccalà e alla conserva di pomodoro, che occorrevano per far crollare il vecchio impero dell'Asburgo, forse non potrà capire tutta l'importanza della cosa, ma creda pure che c'è un'agitazzione fortissima per scongiurare questo fatto, che potrebbe scangiassare tutto il paese, essendo che l'on. Di Cesarò è uno dei pochi uommini di stato che ci abbiamo e che l'estero ce li pagherebbe chissà quanto.

E' vero che Giuseppe Garibaldi, quello visto col cannocchiale dall'altra parte, ha già scritto una bella lettera per il bene auspicato salvataggio di alcune capre e di altrettanti cavoli a servizzio del ministero, ma la lettera siccome non ci aveva il francobbollo è stata bollata col solito segnatasse e con tanto di conoscciuto al portalettere che sarebbe il popolo italiano.

Gli rincreto che lei farebbe bene a farsi una inchiesta nel giornalismo perchè certi appoggi non fanno mai male come dice Ciccio Nitti quando si sveglia la mattina col Messaggero *in mano per vedere che* Tempo *fa.*

Forse la cosa sarà un po' difficile perchè adesso tutti i giornali dell'ordine sono occupati a correre appresso a Bombacci per sapere tutto il programma della distruzzione della borghesia, in maniera che qualunque disgraziato il quale non essendo proletario guadagna meno di trenta lire al giorno, sappia che ora dovrà essere fucilato, oppure cotto arrosto per figurare al pranzo dei sovietti.

Ma con qualche raccomandazzione che gli potrà fare Toto mio marito il quale a suo tempo sbafava dappertutto come giornalista e si vanta ogni tanto, pure con me, di averci in mano ora un organo ora l'altro, lei arriverà a farsi nominare ispiratore di qualche foglio indipendente, di quelli che bisogna leggere col fazzoletto intinto al gelsomino al naso, sul genere della Cicago Tribune, *dove pigliano il la tutti l'amici che s'è fatta l'Italia vincendo la guerra per incarico dei superiori.*

Certo che una posizione la dovrà pigliare, tanto più che il tempo stringe e c'è tale una rincorsa ai posti nelle liste, che tutti i componenti del Partito Democratico Costituzzionale sono già a posto e ognuno ci ha già una dozzina di compari da collocare, ma se poi lei se la sentisse potrebbe fare la figura dell'uomo di carattere abbandonando il partito libberale per procurarsi la contromarca del Pipì.

Come pescecane non gli consiglio di imboscarsi in qualche lista socialista perchè gli tirerebbero fuori subbito quell'affare che puzzava, come risultò pure in tribbunale, a meno che non si rassegnasse a investire il 50 per cento dei profitti di guerra in barricate ultimo modello, nel qual caso lo pigliercbbero di certo perchè a Bologna hanno inventato quella formula di caucciù che dice: il dissenso permane senza la scissione. Così tutti possono andare all'osteria col vino a quattro lire il litro, mentre il grasso borghese s'attacca alla cannella dell'Acqua di Trevi che è più leggera e può assistere alla rantré *nel partito di quel trangur che non flettar il quale risponde al come di Giacomino Ferri.*

Un raggio di luce in questa confusione dove pare che 40 migliori di gente giochino a gattacicca, *lo porterà certamente il discorso dell'on. Grassi, che lo farà a Taranto, in omaggio al principale di Palazzo Braschi, dove ci sono l'ostriche più rinomate che non si stacchino neanche con le copie del* Giornale d'Italia *lanciate con le bombarde. Pare che sia un bel componimento, degno di un giovane che ci ha un certo talento e che non mancherà di dare le dovute consolazzioni ai relativi cari genitori e certo avrà un successo meglio assai di quello dell'on. Giolitti, che non gli è piaciuto neanche a don Ciccio, perchè pare che gli abbia subbato l'idee.*

L'on. Celesia che ci ha la specialità dei paesoni agricoli lo ha confrontato ad un broccolo a cui non manchi altro che di cascare in padella, mentre l'on. Giretti ci ha cavato fori un'intervista che ha fatto venire l'acquolina alla bocca dell'on. Centurione, mentre si trova a Fiume travestito da finto pazzo perchè lo riconoscessero tutti.

A proposito, ecco un'idea per lei. Trovi un aeroplano o idrovolante che sia, con un buon pilota che conosca la strada, ci monti dentro e la faccia portare a Fiume atterrando davanti a Gabriele per dirgli: Vi porto il trentacinquesimo progetto dell'on. Tittoni per risolvere il problema. *Basterebbe questo per avere il ritratto sul* Piccolo *insieme a quello di Stta Cielo e un posto di candidato nella lista azzionnlista con la quasi certezza di rimanere nel peggiore del lipo'esi azzionista dell'*Idea Nazionale.

E' un consiglio come un altro e se fossi in lo piglierei a occhi chiusi. Tanto si tratta di stare a Montecitorio solo per un po' di tempo, tanto quanto basta per aspettare che Ciccio Nitti faccia un'altra infornata per Palazzo Madama e ci trovi un posto là dentro pure lei, non foss'altro per verificare che entrando in Senato l'on. Grippo s'è cambiato il colletto e ha ceduto a una stearineria il soprabito che portava da deputato.

Per questa volta faccio punto e per ringraziarla del pelo che ci ho qui a portata di mano, gli mando quella statuetta dell'Apollo che gli piaceva tanto quel giorno che prendendola in mano vicino alla finestra di cammera mia mi domandò se era maschio o femmina.

Tante cose amicali dalla sua

CLARA TADATTI.

I burattini a Roma

E' stata preannunciata una breve «tournée» di burattini bolognesi nella nostra città. Senza entrare in merito sulla opportunità di una tale invasione di teste di legno nella Capitale d'Italia, teniamo ad avvertire il pubblico amante del divertimento, che i burattini sullodati non sono quelli che ultimamente diedero alcune rappresentazioni al Teatro Comunale di Bologna, per quanto abbiano fatto e facciano ridere lo stesso.

Il " nostro cavallo „

Dopo il sonnarello col carrettino della indicentricabile « nostra lotteria » è la volta del cavallo attaccato al carro di un pastificio che penetrato — non certo per beneficenza — negli uffici degli abbonamenti del « Giornale d'Italia ».

Il fatto di cronaca riportato sul « Piccolo » ha interessato sommamente i lettori del medesimo, talchè durante tutto il giorno 12 ottobre (data che resterà memorabile) è stato un viavai continuo di ammiratori dell'organo magno della Capitale davanti alle sue vetrine fasciate dal quadrupede.

«Va sans dire» che l'avvenimento è stato tenuto in valore dagli accorti amministratori del « Giornale » mediante apposita « réclame » luminosa, fotografie ingrandite (tutto ingrandito in Piazza Sciarra... « pardon »... Piazza « Giornale d'Italia ») ed esposizione permanente dell'intelligente quadrupede, di proprietà (e non poteva essere a meno) di un certo signor Luigi « Fatale ».

Fra poco il « Piccolo » indirà un concorso darà la stura a un « referendum » per venire a sapere — apparentemente — quello che manca a « al cavallo »... fatale per indurlo a compiere quell'atto indisciplinato quasi paragonabile al gesto di Gabriele.

INTERVENTO INDISP

MONS. DELLA CASA — Dichiaro di non appartenere al P. P. I. Ma il mio manifesto serve per tutti!

Effettivamente ciò prova [illegible] aveva l'[illegible] che in segno verrà inviato

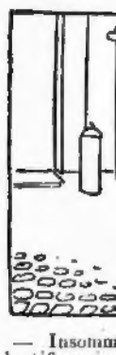
Proletari

[illegible] sapessi leggere analfabeta. Se perchè non vuo[illegible] e di affetti. Ingenie geremiadi!

Corradina

[illegible] pressi vostra [illegible] vedervi. Se usc[illegible] con voi in ape[illegible] TITO LIBERA[illegible]

DOPO



— Insomma identificarci: incogniti.
— E allora in Senato...

darsi da difetti [illegible] pletamente con [illegible] tre settimane a [illegible] raccolose. La [illegible] animatissima fi[illegible]

I primi freddi.
— Diavolo! ti la pellicola!?
— Che vuoi, gli: se mi buschi vado all'altro m[illegible]
— Oh! se è qu[illegible] vece di coprire [illegible] provvedi a com[illegible] polizza de'[illegible] CURAZIONI?

TEAT[illegible]

Al VALLE [illegible] *glorioso quadr[illegible]*

naggio, mostran[illegible] che è sopratutto

Al QUIRINO [illegible] con Gisella Poz[illegible] volete... vedere [illegible]

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

Al comm. Grazziano Cumbinati
Nuvòrisce. (Suo proprio villino)

Carissimo amico,

Avrei cominciato da Lei perchè vedo che le cose precipitano e che fra una lista e l'altra ancora non ha trovato il buco per arrivare a metterci il nome suo.

Prima di tutto la ringrazio assai del bel mellino che proprio mi voleva, tanto più che ho visto dal cartellino attaccato sulla scatola che Lei non ha badato a spese: tutte quelle piccole code nere sul bianco fanno l'effetto di tanti punti esclamativi, che a noi donne mondane ci fanno gioco, perchè sono in certo modo i simboli dell'ammirazione che ci viene dietro quando passiamo col nostro incedere sollevando la curiosità al galoppatore di Villa Borghese oppure al tirolese del doppopranzo. Si vede che Lei ci ha buon gusto oppure qualche ninfa Egeria che lo consiglia bene per fargli fare buona figura, ma in quest'ultimo caso non ci nascondo che un po' di rancore glie lo terrei da parte, malgrado il pelo che più gradito non poteva essere, perchè voglio essere io sola la sua ispiratrice tanto nelle cose grosse, come negli affari piccoli, che formano l'intreccio di una nobile e operosa esistenza come la sua, tutta dedicata alla grandezza della patria.

Intanto mi sono occupata subito di trovargli la segreteria particolare che mi disse l'ultima volta facendomi la mano vicino al cammù dove c'era in fresco la forchidea del suo nome.

Certo che volendosi buttare alla vita politica come Lei ha intenzione di fare, diventa fatale la piovigna delle lettere. Ognuno delle quali è una sciocchezza non foss'altro a leggerla per lei che non ci ha tanta pratica e la ragazza che gli ho trovato, non solo è di fiducia, ma appena ricevuta il corriere, lo può spogliare benissimo di giorno e di sera levandogli diverna pensiero.

E' figlia di una nostra conoscente che celebbe non volendo quand'era amante di quel diplomatico che fu trasferito, come gli raccontavo l'altra sera, doppo la cascata da cavallo che gli fece venire un gran bozzo alla Passeggiata Archeologica. E' pratica delle lingue, perchè nell'aveva nel sanguine e poi è piena di buona volontà per farsi una posizione in modo da poter essa stimare a via Nazionale con vingresso libbero.

Questo bisognava farlo e credo di aver messo le mazze col solito acume, perchè il soggetto è di quelli che si raccomandano da sè per quel certo savoirfer indispensabbile, specialmente con gli scrupoli come lei.

Però non mi stia troppo a tempestare di domande per saper tutto quello che sta bollendo nella pila, perchè se io potessi dargli tutte le spiegazzioni che vole, sarei un genio politico, meggio di Cecco Nitti e a quest'ora già l'avrei pregato di lasciarmi il posto, il pugno di ferro e quel paio di Guffridi e di Beneduce che si porta sempre appresso per farli arrivare chissaddove.

S'immagnini che la situazzione è così imbrogliata che l'on. Di Cesarò non si è più visto da minacciare il suo passaggio al partito repubblicano. Lei che fino adesso è sempre rimasta in mezzo al baccalà e alla conserva di pomodoro, che occorrevano per far crollare il vecchio impero dell'Asburgo, forse non potrà capire tutta l'importanza della cosa, ma creda pure che c'è un'aggitazzione fortissima per assigurare questo fatto, che potrebbe scompassare tutto il paese, essendo che l'on. Di Cesarò è uno dei pochi nommini di stato che ci abbiamo e che l'estero ce li pagherebbe chissà quanto.

E' vero che Giuseppe Garibaldi, quello di sto col cannocchiale dall'altra parte, ha già scritto una bella lettera per il bene auspicato salvatinga di alcune capre e di altrettanti cavoli a servizzio del ministero, ma la lettera siccome non ci aveva il francobbollo è stata bollata col solito segnatasse e con tanto di conoscciuto al portalettere che sarebbe il popolo italiano.

Gli rincreto che lei farebbe bene a farsi una inchiesta nel giornalismo perchè certi appoggi non fanno mai male come dare Cicero Nitti quando si sveglia la mattina col Messaggero in mano per vedere che Tempo fa.

Forse la cosa sarà un po' difficile perchè adesso tutti i giornali dell'ordine sono occupati a coprire oppresso a Bombacci per scoprire tutto il programma della distruzzione della borghesia, in maniera che qualunque disgraziato il quale non essendo proletario guadagna meno di trenta lire al giorno, suppose che ora dovrà essere fucilato, appure cotto arrosto per figurare al pranzo dei sovietti.

Ma con qualche raccomandazzione che gli potrà fare Tato mio marito il quale a suo tempo sbafava dappertutto come giornalista e mi canta ogni tanto, pure con me, di avere in mano ora un organo ora l'altro, lei arriverà a farsi nominare ispiratore di qualche foglio indipendente, di quelli che bisogna leggere col fazzoletto intinto al gelsomino al naso, sul genere della Cicago Tribune, dove pigliano il la tutti l'amici che s'è fatta l'Italia vincendo la guerra per incarico dei superiori.

Certo che una pozzione la dovrà pigliare, tanto più che il tempo stringe e c'è tale una rincorsa ai posti nelle liste, che tutti i componenti del Partito Democratico Costituzionale sono già a posto e ognuno ci ha già una dozzina di compari da collocare, ma se poi lei se la sentisse potrebbe fare la figura dell'uomo di carattere abbandonando il partito libberale per procurarsi la contromarca del Pipì.

Come pescecane non gli consiglio di imbozzarsi in qualche lista socialista perchè gli tirerebbero fuori subbito quell'affare che pazzava, come risultò pure in tribbunale, a meno che non si rassegnasse a investire il 50 per cento dei profitti di guerra in barricate ultimo modello, nel qual caso lo pigliarebbero di certo perchè a Bologna hanno inventato quella storiella di cuccerù che dice: il dissenso permane senza la scissione. Così tutti possono andare all'osteria col vino a quattro lire il litro, mentre il grasso borghese s'attacca alla cannella dell'Acqua di Trevi che è più leggera e può assistere alla rantrè nel partito di quel trangar che non fleittar il quale risponde al nome di Giacomino Ferri.

Un raggio di luce in questa confusione dove per che 40 miglioni di gente giorchino a gattuccio, lo porterà certamente il discorso dell'on. Grassi, che lo farà a Taranto, in omaggio al principale di Palazzo Braschi, dove ci fanno l'ustriche più rinomate che non si stacchino neanche con le copie del Giornale d'Italia lanciate con le bombarde. Pare che sia un bel temperamento, degno di un giovane che ci ha un certo talento e che non mancherà di dare delle buone consolazzioni ai relativi cari genitori facendo un successo meglio assai di quello di Giolitti, che non gli è piaciuto neanche a don Ciccio, perchè pare che gli abbia rubbato l'idee.

L'on. Celesia che ci ha la specialità dei pagamenti agricoli lo ha confrontato ad un braccio di ferro non manchi altro che di cascare in terra mentre l'on. Giretti ci ha cavato fori una pista che ha fatto venire l'acquolina alla bocca dell'on. Centurione, mentre si trovava a Fiume travestito da finto pazzo perchè non riconoscesse tutti.

Adesso poi, ecco un'idea per lei. Trovi un automobile o idrovolante che sia, con un buon pilota che conosca la strada, ci monti dentro e se ne vada a portare a Fiume atterrando davanti al balcone per dirgli: Vi porto il trentacinquesimo progetto dell'on. Tittoni per risolvere il probblema. Basterebbe questo per avere un ritratto sul Piccolo insieme a quello di Vittorio e un posto di candidato nella lista vincente con la quasi certezza di rimanere nel numero del lipo'esi azzionista dell'Idea Nazzionale.

E' un consiglio come un altro e se fossi in lei lo piglierei a occhi chiusi. Tanto si tratta di stare a Montecitorio solo per un po' di tempo, tanto quanto basta per aspettare che Cicco Nitti faccia un'altra infornata per Palazzo Madama e ci trovi un posto là dentro pure lei, non foss'altro per verificare che entrando in Senato l'on. Grippo s'è cambiato il colletto e ha ceduto a una stearineria il soprabito che portava da deputato.

Per questa volta faccio punto e per ringraziarla del pelo che ci ha qui a portata di mano, gli mando quella statuetta dell'Apollo che le piaceva tanto quel giorno che prendendola in mano vicino alla finestra di cammera mia mi domandò se era maschio o femmina.

Tante cose amicali dalla sua

CLARA TADATTI.

I burattini a Roma

E' stata preannunciata una breve «tournée» di burattini bolognesi nella nostra città. Senza entrare in merito sulla opportunità di una distrazione di teste di legno nella Capitale tentiamo ad avvertire il pubblico che il divertimento, che i burattini sullo stesso sono quelli che ultimamente diedero delle rappresentazioni al Teatro Comunale Bologna, per quanto abbiano fatto e facciano ridere lo stesso.

Il "nostro cavallo,,

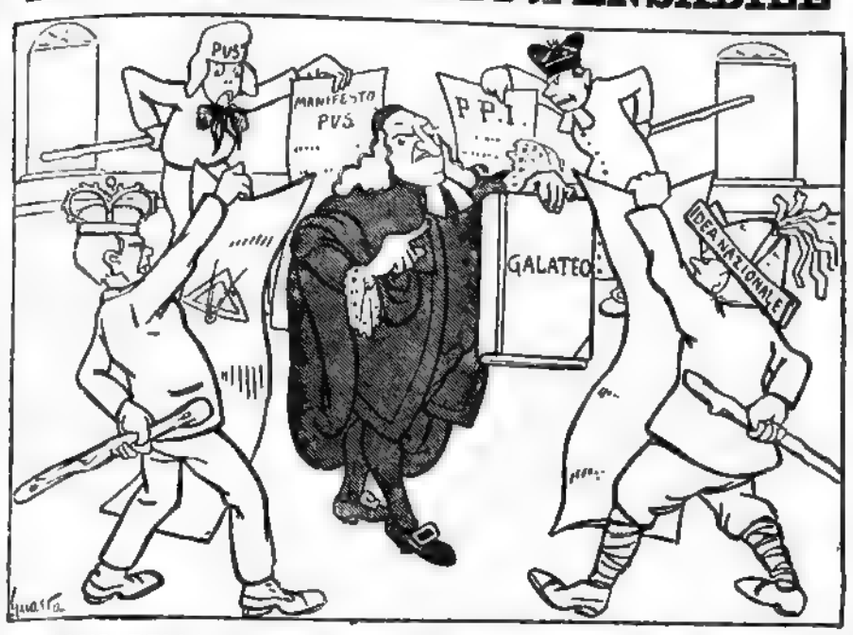
Il solito carretto della indigestione «nostra lotteria» è la volta del cavallo attaccato al carro di un pastificio che ha vinto — non certo per beneficenza — i premi degli abbonamenti del «Giornale d'Italia».

Un trafiletto di cronaca riportato sul «Piccolo» ha interessato sommamente i lettori del medesimo. Esso dice che durante tutto il giorno 12 ottobre (giorno che resterà memorabile) è stato un continuo di ammiratori dell'organo massimo della Capitale davanti alle sue vetrine ascoltato dal quadrupede.

Va sans dire» che l'avvenimento è stato messo in valore dagli accorti amministratori del «Giornale» mediante apposita «réclame» luminosa, fotografie ingrandite (tutto naturalmente compreso in Piazza Sciarra... «pardon»... Piazza «Giornale d'Italia») ed esposizione permanente dell'intelligente quadrupede, di cui (e non poteva essere a meno) di un certo onor Luigi «Fatale».

Fra poco il «Piccolo» indirà un concorso darà la statura a un «referendum» per venire a sapere — apparentemente — quello che manca a «il cavallo»... fatale per indurlo a commettere quell'atto indisciplinato quasi paragonabile al resto di Gabrieli.

INTERVENTO INDISPENSABILE



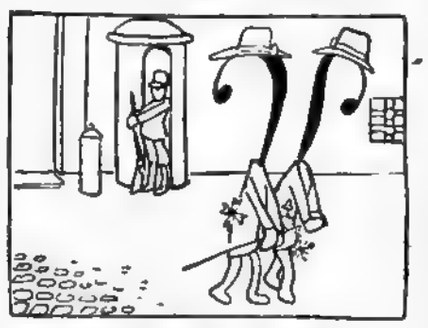
MONS. DELLA CASA — Dichiaro di non appartenere ad alcun partito: neanche al P. P. I. Ma il mio manifesto serve per tutti!

Effettivamente tutti hanno capito che essa (e ciò prova che non si tratta di una bestialità) aveva l'intenzione di abbonarsi. Ma pare che in segno di gratitudine il «Giornale» gli verrà inviato in «omaggio».

Proletario Tristezza infinita; lontano da te, senza te, mi manca tutto. Ah! se tu potessi leggere nel cuore! ma sei, per tua fortuna, analfabeta. Sento nostalgia nota cameretta. Ingrato! perchè non vuoimi più bene? dopo trent'anni di cure e di affetti. Ingrato! perchè orecchi Turati tu ti tieni me geremoldi? — BORGHESINA INTELLETUALI

Corradina Cattiva, cattiva! Che idea nazionale farmi soffrire così! Allenderò ancora presso vostra abitazione. Sarei addoloratissimo non vedervi. Se uscite in *coupé* tenetemi posto. Monterei con voi in aperta campagna.. elettorale — P. A. R. TITO LIBERALE.

DOPO L'ULTIMA INFORNATA



— Insomma nessuno è riuscito ancora a identificarci. per adesso siamo ancora degli incogniti.

— E allora abbiamo un titolo per entrare in Senato.

Il signor Tiracalci è violento, irascibile, manesco, anzi piedesco. Gli individui come lui saranno contemplati in appositi articoli del nuovo codice penale e finiranno tutti a Pergastolo. Nè la pena può sembrare eccessiva per chi non fa nulla per emendarsi da difetti congeniti, che pure sparirebbero completamente con una semplice permanenza di due o tre settimane a MONTECATINI, bevendo le acque miracolose. Le stagione alle RR. e NN. TERME, dura anima tiasma fino alla fine dell'anno.

I primi freddi
— Diavolo! ti sei messo addosso la pelliccia?
Che vuoi ho moglie e quattro figli se mi lascio un milanino e me ne vado all'altro mondo?
Oh! se è quello che t spaventa, invece di coprire il tuo corpo, perchè non provvedi a coprire i tuoi cari con una polizza dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI?

TEATRI DI ROMA

AL VALLE si è cercato di gustare questo *Mies Giulia*, quanto a pubblico, il quale per fare troppo il gallello poco mancò che si svenisse completamente, seguendo le usanze del tempo. Insomma che, a quanto narra la storia, non frenavano i sentimenti più delicati della nostra moderne.

Al ogni modo la fresca novità di Pratolini piacque assai e ci fu anche qualcuno che si sgolò a gridare: *Fuori l'autore!* che, naturalmente, non si presentò. Noi, però, per dare a Cesare... Dominici quel che è del medesimo, dobbiamo segnalare ai lettori anche la bella interpretazione che egli fa del vanesio personaggio, mostrando, non solo tutte le gambe, ma anche e soprattutto tutta la sua bravura.

Al QUIRINO *Cinema Star* (La stella del Cinema) con Gisella Pozzi, stella del teatro operettistico. Se vedere le stelle, se dopo avvisati

Al NAZIONALE. Il tenore Bavaro credeva di poter diventare il beniamino di tutto il teatro, ma aveva fatto i conti senza l'Osti De Lutto, una *Violetta* che si è assicurato in breve il monopolio delle preferenze.

All'ADRIANO, col permesso di G. d'Annunzio, si è commemorato Leoncavallo, mettendo all'incanto la famosa *Giorrefliera* che non è un incanto, ma che non va messa addirittura da un canto, sia per la musica che per il canto.

All'ELISEO sempre più imminente la prima di *Fante, cavallo e re*.... alza quel piede che tocca a te!

Naturalmente è meglio che alziate e abbassiate le mani per applaudire.

Al MORGANA: *Addio, giovinezza!*... Addio, cara!

Il senatore Conti e dipendenti, costernatissimi questi ultimi, annunziano l'improvviso, ma previsto, decesso del loro amatissimo

Sottosegretariato Armi-Munizioni

vent'uno meno in Roma a seguito di esaurimento nervoso, confortato però dall'Olio santo.

Serva la presente di comunicazione e... di regola alle consimili scritture istituzioni

L'Agóne

(Idea travasata)

Discendo per l'ultima volta nell'*Agóne*. Se il risultati non saranno *quali io impongo*, mi ritrarrò a vita *salvatica*, onde chi vorrà trovare Tito Livio, lo dovrà ricercare *nella foresta vergine*; ma *neanche in quel luogo mi farò reperibile*.

A noi, dunque, nell'Agóne lettorale che ci chiama! E ora sussisto di *sussistenza nuova e grave!*

Siate una volta *con l'Idea*, non con gli uomini, perchè mai come oggi *occorse l'Idea sull'uomo!*

Abbiate oggi bene il ciglio spalancato, se poscia *non vorrete chiuderlo per sempre!*

Ove proseguiate nell'antico andazzo di servaggio al Tizio e al Caio, anzichè all'Idea, vi dichiarerò *bestie in definitivo* e la mia convivenza con bruti irragionevoli sarà cessata.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

CARLO MONTANI - Fondatore
ARTURO DELLA ROSSA, ger. responsabile
Stabil. Tipograf. della Società Editrice *Urbs*

LE STOFFE PIÙ BELLE
S. DI P. COEN & Co
LA MIGLIORE BIANCHERIA
ROMA
Tritone 36

ANALISI COMPLETA URINE: L. 5
Sputi L. 5 — Wassermann (analisi sangue) L. 10
Gabinetto: Cav. Uff. TIOLI - Via Gregorio Lanza, 61

BLENORRAGIA
guarigione radicale, rapida, sicura, coll'iniezione uretrale indolora
AGON
Rimedio a base di ARGIRINA, nuovo prodotto della scienza chimica in Italia, superiore a tutti i preparati affini su ricetta del professor PICCARDI della R. Università di Torino. — Presso le farmacie. — Per posta lire 10 anticipate.

... ho tardato ad accusare ricevuta dei campioni di AGON per accorrervi insieme al risultato che mi fu grande e felice. Ho consigliato a parecchi miei clienti l'uso di detto vostro buon prodotto.

Dott. GIACOMO REPETTO
Medico-Chirurgo
Genova — Piazza S. Stefano 4-6

PRODOTTI AGON
TORINO - VIA ROTERO, 16

SI cercano signorine signori, giovani eleganti desiderosi dedicarsi carriera artistico-cinematografica. Presentarsi subito alla primaria-ssima scuola CINEGRAFICA, Via Maddalena 42 - Telefono 73-21 Roma.

Dei Denti di Giglio
Offerti coi dentifrici Arys, 3, rue de la Paix, Paris
Succursale Italiana, 28, Via Castel Morrone, Milano.
Dendelys
Pasta e Sapone dentifricio sost. alcoolico L. 0,80, Elixir L. 0,10
Polvere L. 0,30 (senza di bella compresa, spese postali in più.

B C
MARCA DEPOSITATO
Rasoio ITALIANO di sicurezza argentato, a lama curva in
Astuccio di lusso L. 10.50 L. 12.50
con Pennello e Sapone L. 20.— L. 22.—
NB. Esigere la Marca
Lame vere Gillette L. 5.— (6 dem.
" Due Torri " 4.20 "
" Svizzere " 3.— "
Sapone ITALIANO per barba in Tubi (bollo compreso) L. 2.20
Franco di spesa, contro Vaglia a
M. BORDOLI, Pavaglione, Bologna.
Negozianti! chiedete listino ingrosso
Rasoi da L. 1 a L. 50 a
BORDOLI & GIACOBINO - Bologna

Colorito di Giglio
si ottiene coi Prodotti di Bellezza
Teindelys
Arys, 3, R. de la Paix, Paris - Succ. It. 28, via C. Morrone, Milano
Crema vasetto gr. L. 12,70, ves. pic. L. 7,20 Cipria L. 5,50
Sapone L. 5,50, Acqua L. 14,80, Gargo L. 6,10, Latte L. 16,50
(senza di bella compresa, spese postali in più.

DIABETE Comm. Dott. FAELLI
specialista per la cura DIABETE - Via Nazionale, N. 54, Roma (Tel. 363).

PAPI
TRITONE angolo Parlamento
STOFFE-NOVITÀ
PREZZI SENZA CONCORRENZA

PASTIGLIE MARCHESINI
Di fama mondiale. — Rimedio Sovrano CONTRO QUALUNQUE TOSSE ed i catarri bronchiali
Certificati dai celebri prof. Murri e Vitali Dioscoride — 1 Scat. L. 1.40. Doppia con uso in 7 lingue L. 2.75. — In ogni farmacia

BLENORROL
Iniezione uretrale per casi acuti e cronici di Blenorragia. Profilassia non lorda — 1 flac. L. 1.35, con bollo. Franco L. 5.10. — 3 flac (cura completa) L. 12.50 per vaglia anticipato

EMULSINA
La più economica, la più digestiva, la più diuretica delle acque da tavola. Scatola per 10 bott. L. 2.65, per posta L. 2.85. — 10 scatole L. 23, vaglia anticipato

Laboratorio Farmaceutico G. BELLOZZI - Bologna
OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

La pubblicità per il «RAVASO» si riceve in Via del Tritone, n. 61.

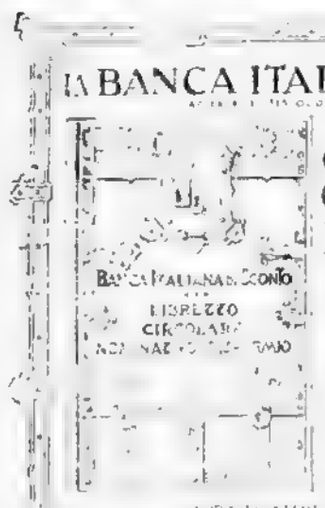
TERMOPE!
IDEALE ISTANTANEO AUTORISCALDATORE D'ACQUA A LEGNA
BREVETTO G. PENOTTI TORINO

Sostituisce con facile adattamento gli abituali impianti a gaz a forniace acque a 80° preparando un bagno in pochi minuti con minima spesa
Visibile in funzionamento presso le officine
— Comm. GIOVANNI PENOTTI —
ROMA, Via S. Martino al Macao, 19, 21, 23
TORINO, Via Pietro Giuria 2, angolo Valperga Caluso

LOSANGHE "THYMO-MENTHOL,,
Caramelle esclusivamente di puro zucchero medicato con l'olio volatile essenziale «Thymo-Menthol» del Dott. V. E. WIECHMANN di Firenze - Balsamiche, antisettiche e deodoranti sedative per le affezioni della gola - Di sapore gradevolissimo - Assolutamente innocue
Scatola saggio a L. 0.10 ciascuna
Flac. da gr. 250 L. 0.80 da gr. 500 L. 1.50 da gr. 1000 L. 2.80
compreso il bollo governativo
Per la tosse
Preparazione del Premiato Laboratorio del Dott. V. E. WIECHMANN - 1, Via Lorenzo di Credi - FIRENZE.

PNEUMATICI PIRELLI

LA BANCA ITALIANA DI SCONTO



COL LIBRETTO CIRCOLARE DI RISPARMIO

HA CREATO UN NUOVO SERVIZIO BANCARIO UTILISSIMO A TUTTI

CON TALE LIBRETTO SI POSSONO PRELEVARE O VERSARE SOMME IN UNA QUALSIASI DELLE 100 E PIU' FILIALI DELLA BANCA IN ITALIA

RIVOLGERSI PER SCHIARIMENTI A QUALUNQUE FILIALE.

VEDERE LE NUMEROSE AGENZIE DI BANCA

Piccoli Avvisi

Cent. 10 la parola

AMMALATI BEATRI … GIOVANNA PUR … CATIVA … VELENOSA MENTE … EFFICA. Pas… Provate … Detta … posca … Nessun … ina Sic… … pleta … … Sum… … tro vac… … AMMALATI … CATAR… RIO … DIAV… REA … GIOIE DI DATO … BELLEZZA … sarete bl… … BIBITE … … gerle

AUGURI … case … apparta… menti … affittasi … … Piet… … … Mon… … Rom…

CASA … … 210,000, … … …

RELLI

O PRATICO

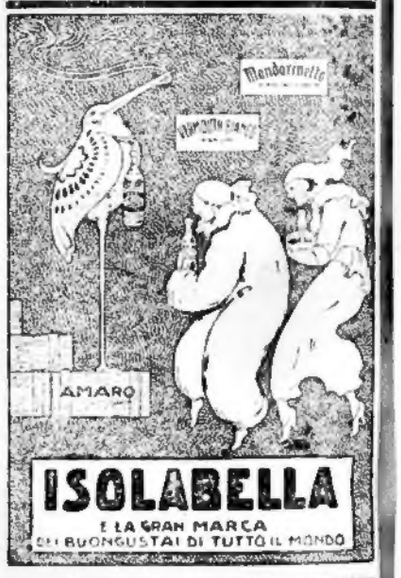
one, così assorto e preoccupato?
nuova legge elettorale per sapere in che modo po-
empo? Regali una **CAFFETTIERA ORSO** ad
tutti voteranno per lei!

SILVIO SANTINI, FERRARA.

iano
liano
FIRENZE
D
elvere
achets
e purgan-
ngue disin-
parietta-
testino non
se preso
contacen-
un medevi-
isce la ste-
di pronta
sua forza,
costante
anni, ga-
sua sod-
ipirazioni
ità deriva a-
rca di tab-
ttività da
celeste at-
dalla fir-
ventore.

TI
NO
(Telef. 619)
n stocco
RANI & C.
ASO »

Cos'è il
MARTOL?
Il ricostituente di fiducia ben tollerato anche dagli organismi più deboli in qualsiasi stagione dell'anno.
LUIGI MANSUETO MANFREDINI
Chimico farmacista
Premiata Farm. Degli Alemanni - Bologna, Via Maggiore 7



ISOLABELLA
E LA GRAN MARCA
DEI BUONGUSTAI DI TUTTO IL MONDO

TICA ITALIANA
NOVA
E — Capitale L. 100.000.000

ORD AMERICA
Genova e p. da Napoli per le Azzorre e

LE e del PLATA
te da Genova pe Gibilterra, Dakar,

ERICA e del PACIFICO
ovembre da Genova per Marsiglia, Bar-
La Guayra, Puerto Cabello, Curacao,
al, Balboa, Guayquil, Callao, Mollendo,
araiso.

" Passeggieri e Merci "
SAURO " - " AMMIRAGLIO BETTOLO "
MAZZINI " - " FRANCESCO CRISPI "
tà 16 miglia - Dislocamento 12.000 tonnellate

o dei biglietti di Passaggio e per imbarco di Merci,
, od ai seguenti Uffici della Società nel Regno:
azza della Scala. — **Torino,** Piazza Paleocapa,
glielmo Sanfelice, 8 — **Palermo,** Corso Vittorio
Piazza Barberini, 11. — **Firenze,** Via Porta
ssina, Via Vincenzo d'Amore, 19.

Secolo II - Anno XX — Roma, Domenica 26 Ottobre 1919 — N. 1018

IL TRAVASO DELLE IDEE

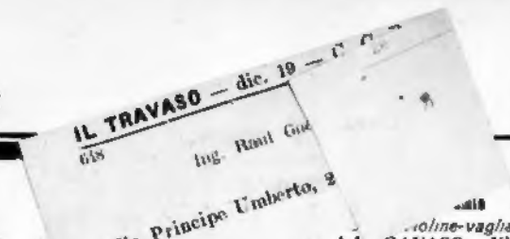
ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

L. 5.00
" 10.00
...volone-vaglia. All'Amministrazione del TRAVASO - Via Tritone, (Palazzo Torlonia).

Tariffa per le inserzioni a pagamento
Avvisi commerciali: ultima pagina (div. 9 colonne) L. 0.50; pagine interne (div. 4 colonne) L. 3 (per spazio di linea di c. 6) — Trafiletti nel testo: L. 50 cad.
Oltre la tassa di bollo (D. L. 17 novembre 1918, n. 1817).

Direzione e Redazione: Tritone 61 - Tel. 82-82
Amministrazione: Tritone 62 - Tel. 24-63
Un numero cent. 10 - Arretrato cent. 20

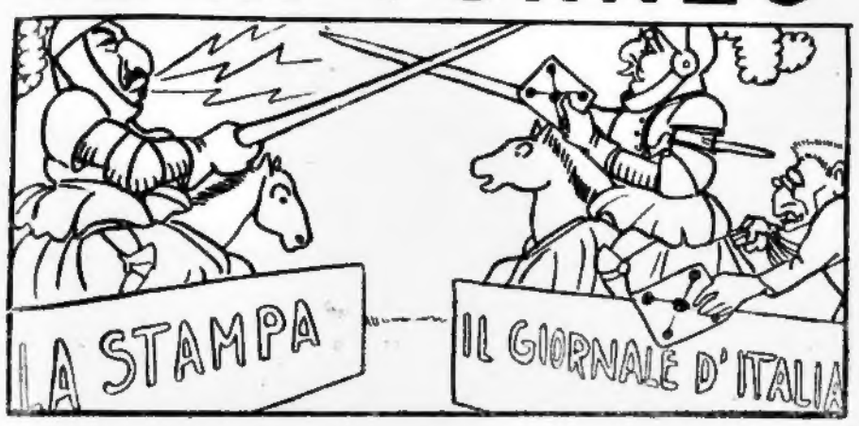
Conto Corr. con la Posta



IL BOLSCEVISMO: Siamo in presenza di un'*altra* caduta di Bolscevismo, laddovechè *in ogni piede sospinto* si legge del suo crollo. Ora il bollettino mortuario si ripete e nutro speme che sia il *verace*.
Dunque, *egli* (il mostro) si *decede*, ossia *rien reso decesso* dalle *Correnti d'ordine*. *Evviva* l'Ordine e *abbasso* il mostro!
Ma Tito Livio è qui, disposto a pioppare sopra gogna li vincitori, se manopreranno il *bolscevismo lavato*, ovvero capezzeranno in *nero* laddove li leniniati capezzavano in *rosso*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

IL RI-TORNEO



Parla Palamidon di guerra e pace,
parla Salandra, ma Sonnino tace!

« — Ed ora a me! Qua i fulmini
che da Dronero lancerò alla mandra
di chi seguì Salandra!
Che m'importa s'io sono un sorpassato?
s'io covo in cuore il tarlo
dell'odio e del «parecchio» malandato?
Sono un morto che parla? ebbene parlo?
Bolscevicheggio e faccio il demagogo,
spappagallando sfogo
e m'approprio d'idee che non son mie,
così la *Stampa* può chiamarmi immenso
quanto Camillo il Benso.
Son disertore che non ha amnistie,
sabotator della concordia, è vero,
sprezzatore del popolo
e, mettiam anche, il gufo di Dronero.
Ma parlo, vivaddio!, cambio di veste,
e da amico di Bulow or divento
buon compare del Pus, e non mi pento,
voglio processi e inchieste
per dividere ancor tutto il Paese.
Animo, su! Chi prese e chi non rese?
Son rammollito e vecchio,
son vissuto in attesa del mio giorno,
e approntando il ritorno
venivo preparandomi allo specchio
un abito novello d'Arlecchin
e un gesto da Lenin!
Di tirarmi l'orecchio
finge l'*Avanti*, ma leggete tutti
il giornal di Frassati! E voi vedrete
che se qualcuno incolpa me dei lutti
dei tradimenti in ore poco liete,
dei danni e dei malanni
di tutta Italia, ebbene, affediddio!,
pur avendo ottant'anni
il solo, il vero, il gran Cavour son io!»

Parla Salandra e scrive ognor loquace,
parla Giolitti, ma Sonnino tace.

« — Sono costretto a prendere
l'alata mia parola col cordoglio
di non parlare ancor dal Campidoglio!
Osa, dunque, quel vecchio di Dronero
falsar l'opera mia nonchè il pensiero?
E dir ch'io lo salvai
quando linciarlo il popolo volea
nel «mio maggio» ch'è tutto un'epopea!
Io da tremendi guai
trassi fuori l'Italia, io corsi al fronte
con la famiglia, il servo,
il cane, il gatto, a liberar dall'onte
giolittiane l'esercito protervo!
Io, con animo eroico,
subii le luminarie di Milano
e gl'inni del *Corriere della Sera*.
Io, Totonno il Trojano,
caddi con faccia altera
quando un gruppo assoltò la diligenza!
E il povero Sonnino... oh se parlasse
potrebbe rivelar quanta sapienza
politica fu sua nonchè fu mia.
Ma quello è un funeral di prima classe
ed or, per giunta, se n'è andato via.
Macchè inchieste e processi!
Son cose indegne dell'Italia ch'è
fatta e rifatta più che mai da me.
Cessi, Giolitti, cessi
di mentire e di fingere!
Legga, faccia il piacere,
il *Giornale d'Italia* ed il *Corriere*,
e vedrà chi di noi, con evidenza,
sia l'immenso Cavurre, il genuino,
il marca d'oro, il tipo sopraffino,
proprio da non temere concorrenza!
Venghino tutti qua
al Cavurre di prima qualità!».

E dall'alto dei cieli un viso scaltro
s'affaccia, tondo, con gli occhiali d'oro,
e grida: — «Olà, per mio maggior decoro,
non parlate di me, nè l'un nè l'altro!...».

Parlò Palamidon dopo che giacque,
parlò Salandra... ma Sonnino tacque,
e mentre intorno tante lotte mira,
ei taciturnamente si ritira!

Marinetti for ever...

Marinetti è un uomo pieno di idee: saranno bislacche, ma ce l'ha. Il guaio è che quando le travasa, nessuno le prende sul serio e Marinetti così è costretto a travasarne delle altre. Ma ultimamente a Firenze ne ha travasato due che meritano di essere prese in... considerazione, vale a dire l'espulsione del Papa dall'Italia e il Senato minorenne.

Non neghiamo che con la crisi delle abitazioni che affligge Roma, la disponibilità delle cinquecento mila stanze dei Sacri Palazzi Apostolici farebbe fare un bel passo avanti alla soluzione dell'assillante problema. Ma il Papa serve al movimento dei forestieri — a parte ogni altra considerazione d'ordine politico o religioso — e difficilmente l'on. Nitti, che è un uomo pratico, rinuncierebbe a questo magnifico numero di «great attraction» per far quattrini. Si dice infatti che egli voglia imporre il Prestito Forzoso anche al Papa e la tassa sul capitale all'obolo di S. Pietro, perchè il Papa è un Italiano, un buon Italiano, il migliore degli Italiani, e sarebbe fargli un grave torto non considerarlo per tale in questa occasione. E poi se il Papa se ne andasse, se ne andrebbe con lui tutto il Sacro Collegio e l'alta prelatura, tutta gente che ha grossi capitali e che dovrebbe pagare forti tasse.

Il danno adunque per l'Italia, se il Papa se n'andasse, sarebbe enorme e politicamente se ne risentirebbe anche il «Pi Pi» per il quale Marinetti ha una certa simpatia, dato il programma di rinnovamento che lo avvicina in certo qual modo al Futurismo.

Si può forse negare che il «Pi Pi» si occupi e preoccupi della vita futura? Ma se non fa altro giorno e notte!

Più attuabile invece e — bisogna confessarlo — genialissima ci sembra l'altra proposta Marinettiana dello svecchiamento del Senato.

Da qualche tempo a questa parte abbiamo — è vero — qualche giovane cinquantenne, come i senatori Frassati, Albertini; ma meno i Principi Reali, di giovanissimi, come vorrebbe Marinetti, non è il caso di parlare.

E giovanissimi devono essere perchè nel concetto Marinettiano il Senato, invece di essere un gerontocomio di saggi che nulla osano perchè vanno coi piedi di piombo della podagra, dovrebbe essere un eccitatorio dei centri nervosi nazionali. Un Senato di arditi e di studenti di Università o degli Istituti di Belle Arti sarebbe quello che occorre per avere un Senato di minorenni.

Allora sì che il Senato promiscuo diventerebbe un vero eccitatorio nazionale. Ma, tanto per cominciare, si potrebbe, allo scopo di eccitare i senatori attuali, far entrare in Senato una infornatella di minorenni femmine, visto che oggi le donne, godendo virtualmente di tutti i diritti civili e politici maschilini, possono legalmente entrare in Senato. E' certo che una iniezione di vispe minorenni, con le sottane corte e la treccia sulle spalle, galvanizzerebbe perfino il senatore Benedetto Croce.

Pasquinata Wilsoniana

MARFORIO

Wilson avrebbe avuta una lesione.
Che gli vieta qualunque occupazione.

PASQUINO

Certo, l'occupazione gli fa male:
Quella di Fiume in modo arcispeciale!

La note extère

Me faites le saint plaisir de me dire, quand nous se patrons lever d'attaque cette crochature de la sistemation de la question de Fleuve?

Le proverbie dit que «les choses longues deviennent serpent et qu'il ne besogne pas riscalder les serpe dans le sein; ni recevoir il se séguite à traequer avec les projets et les propostes de solution, sans cuver un raigne du tue.

Si n'etnit ce simpaticon de D'Annonce, il se peut décommettre que la pauvre cité italienne à cette heure etait passée armes et bagails aux jugoslaves; ou à la main pige, etait dividée en tantes portions comme un spezzatino d'abache à la chasseteure, entre les nations d'Europe, compris — peut être — un pièce d'or reservé à l'Italie!

De qui la coupe?

«Aux postères l'ardue sentence»; d'accord, mais entant tire et molle, il nous se fait arriver le lait aux ginoches, sans conter que touts les partis politiques tirent l'eau de Fleuve à ses moulins pour scopes electorals.

E, disons-le, c'est une belle pacquerie!

D'autre chant, nos hommes d'Etè se trouvent avec les mains légues pour un sac et une sporte de circustances, comprendu Cicche Nitti et son ami Titton qui cerquent de barquemener pour n'offendre certes suscettibilitées; et le peuple aboce, aboce!

Mais attente, seigneurs; sans faire les Préfiques comme les Bombaches et les Echellarins de l'Avant!, récordez vous que touts les nods viennent au peetin!

MASQUERIN.

Iddio ben "trattato,,

Gli americani (parliamo — è bene intendersi anche se ciò dispiaccia al Governo — degli uomini di Stato e non del popolo) saranno gente interessata e caparbia, ma quando si trovano di fronte ai grandi inventori chinano anch'essi la testa e adorano.

Quale «inventore» più grande di Dio che ha creato e messo al mondo la macchina uomo e dallo stesso fango ha cavato fuori un Guglielmone, un Lenin, uno Jugoslavo un bagarino ed altri nobili rappresentanti dell'umanità pensante e volente?

Così ora vediamo che un paio di senatori americani, in segno di rispetto ed ammirazione verso l'Onnipossente, hanno redatto una mozione domandando l'inserzione della parola «Dio» nel trattato di pace.

Ci sembra che questo sia un atto doveroso verso il Padre Eterno che si è pazientemente fatto in quattro per cinque lunghi anni assistendo dall'alto del suo soglio alle vicende della guerra mondiale e sostenendo — alla sua età — la fatica di presiedere, sia pure «ad horerem:», alle fortune ora di questa ora di quella parte in... tragedia.

Basterebbero le sconcature avute dal Kaiser e le chiamate al telefono interplanetario quando all'imperatore soltava il ticchio di invocare l'assistenza del «vecchio Dio», per giustificare — adesso che gli abbiamo tolto quel fastidio — l'atto di riparazione proposto dai senatori degli Stati Uniti.

Non dubitiamo che gli estensori del trattato definitivo di pace vorranno prendere in considerazione questo nobile desiderio dei venerandi (è bene mandarne ai posteri i nomi) Sherman e Thomas. Tutto sta che si sappia trovare il punto preciso, nel testo del trattato in parola, dove introdurre Dio; per quanto ciò non sia difficile pel fatto cognito che Dio di per sè stesso essendo «in Cielo, in terra e in ogni luogo» entri pure in una raccolta di articoli di quel genere.

Ma purtroppo resterà sempre il dubbio, trattandosi del nome di Dio adoperato per un trattato di pace come quello che si sta manipolando, se ivi esso sarà o meno nominato «invano»!

L'affare delle glandole

E' un affare un po' lungo; ma noi non ne abbiamo colpa (nè lo dichiariamo allo scopo di essere — mancherebbe altro! — esenti da pene) poichè avremmo preferito — pare impossibile! — soprassedere al seguito delle rivelazioni sulla sbalorditiva scoperta.

Non possiamo farne a meno, visto che il sistema Woronoff continua ad infierire, ed è stato applicato giorni or sono a San Quintino in California, dove al cadavere fresco fresco di un giovanetto condannato a morte per impiccagione sono state tolte le celebri glandole interstiziali e trasportate sopra un altro prigioniero di 60 anni di età.

Non abbiamo dati precisi circa l'esperienza tentata sopra un essere (o piuttosto un «fu») umano, ma immaginiamo ciò che il vecchio... montone in riposo potrà rivelare scrivendo le sue memorie sul richiamo in attività di servizio, sotto il titolo romanzesco di:

I primi giorni di un condannato a vita.

«Il giorno 18 mi hanno operato. Il mio collega che si è, forse non molto volontieri, prestato all'esperimento, era molto giovane ed è — non so se mi spiego — morto impiccato.

«L'operazione non è stata dolorosa lì per lì, ma la nottata seguente l'ho passata deliziosamente male. Mentre prima dormivo saporitamente, mi son destato più volte e ho fatto dei sogni curiosi...

«Martedì 21. — Prosegno a dormir poco, ma la mattina mi sveglio cantando. Avrei anche voluntà di ballare ma mi limito — data la ristrettezza del locale — a fare delle capriole sul letto. Alla mia età!

«Mercoledì 22. — Ma che età! Sapete? Mi si stanno annerendo i capelli e i baffi. Che peccato doverli tagliare all'americana! A mezzogiorno mi hanno portato invece della solita zuppa un piatto di prosciutto di quello che si spedisce in Europa, figuratevi! Tuttavia me lo son divorato in un batter d'occhio. Sfido! Mi sono spuntati e cresciuti a vista del medesimo ben 18 denti!

«Giovedì 23. — Oggi ho fatto una bella poesia sentimentale con deliva — eh, non c'è di meglio! — alla vecchia infermiera dell'ospedale Woronoff dove mi trovo ricoverato.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Come il pulcino al pollo... appena nato, il senator qui sopra rasso miglia a PILOMUSSI GUELFI, che trattato dai giornalisti è come un di famiglia, poi ch'egli appunto compilò per loro il vigente Contratto di lavoro.

« M'ha detto il dottore che in 3 giorni ho guadagnato 30 anni. Proprio quanti me ne dettero quando fui processato. Allora dovrei tornare ad essere giudicato! Alla larga! Preferisco....

« Eh, no! Preferisco restare così, magari in prigione!

« Sabato 25. — Il dottore Waronoff in persona ha voluto visitarmi per constatare de visu il trionfo del suo sistema. La mia gratitudine per lui è stata così forte, che l'ho abbracciato susurrandogli: « Dottore, mi siete simpatico! »

« Domani verrò messo in libertà.

TRA I DUE

TOTONNO: — Questa sua ultima metamorfosi non ha fortuna...

" The sorky-day „

Dal 20 al 27 ottobre si terrà in Inghilterra la grande settimana dei topi.

Ogni cittadino inglese, d'ordine di S. M. lascierà le sue abituali occupazioni per darsi a tutt'uomo — anche se è donna — alla caccia dei topi che per via di mare, infischiandosi dell'armistizio e della Conferenza di Parigi, hanno compiuto uno sbarco in forze sulle coste della Gran Bretagna invadendo con una avanzata in grande stile tutto il Regno Unito.

Il Governo ha dato tutte le istruzioni, ha studiato fin nei minimi particolari il piano strategico, e al momento opportuno l'offensiva scoppierà su tutto il fronte con tutti i mezzi distruttivi che la grande guerra ha posto in opera contro gli uomini: gas asfissianti, liquidi infiammati, mitragliatrici, mentre reparti di gatti ciclisti, di *fox-terriers* invaderanno le trincee con l'ordine di non dar quartiere neppure alle giovani tope in istato interessante, ai vecchi topi invalidi ed ai topolini innocenti.

Questi infaticabili roditori minacciano infatti il raccolto e l'approvvigionamento dell'annata prossima, e ogni debolezza, ogni indulgenza sarebbe un delitto di lesa patria.

Borghesi e militari, preti e agricoltori, magistrati, professori, impiegati devono portare il loro contributo di selvaggina al Ministero d'Agricoltura che ha stabilito un premio per ogni coda di topo reciso.

Non sono ammessi i prigionieri.

...

Sappiamo che l'on. Nitti, d'accordo con la Sottosegretaria Murialdi, stabilirà anche in Italia parecchie *grandes semaines* cinegetiche dedicate a grandi battute:

a) settimana delle arvicole;

b) settimana della mosca olearia;

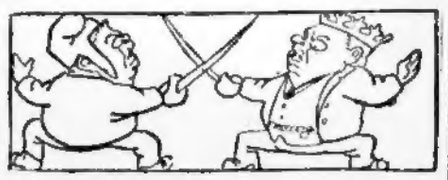
c) settimana delle cavallette;

d) settimana della mosca carbonchiosa e dell'afta epizotica;

e) settimana dei bagarozzi;

f) settimana delle pulci, zanzare, zecche e altri succhioni del sangue proletario con intervento del *Pax* e del *Pel*.

Il Governo spera in tal modo di salvare l'Italia dalla fame che la minaccia, sempre che Gabriele D'Annunzio si decida a mettersi a capo di questa grande crociata, lasciando la città di Fiume con tutti gli onori.



Baccanti e baccani

Si vendemmia! Tra i pampini ed i grappoli
si preparano liste elettorali
e il tutto si confonde in danza bàcchica,
uva moscata preti e liberali
mosto e partito popolare che
si forman tutti insieme... Evoè! Evoè!

Discorsi e pigiamenti, tralci e lettere,
tini e programmi, tutte ubriacature...
Uva bianca, uva nera ed uva fragola
pestate insiem con le candidature,
fermenti d'ogni genere nonchè
feccia che resta in fondo... Evoè! Evoè!

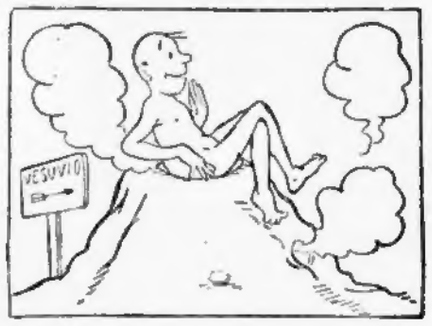
Vendemmiatrici stornellanti ed ilari,
schede di blocchi e compera di voti,
connubi strani all'ombra delle pergole
e dei circoli in angoli remoti,
vinaccia e liste che non stanno in piè
sono tutte un affare... Evoè! Evoè!

Bottiglie pronte per battaglie prossime,
urne, bari, barili, botti e botte,
aspri ed asprini in baraonda orgiastica,
recipienti incrinati e teste rotte,
vasi fessi e bazar da trentatrè,
punti, tre punti e spunti... Evoè! Evoè!

E dopo la vendemmia, i capitomboli,
feste di fusti e fasti di frustati,
acidità di succhi nelle chiacchiere,
s'imbottigliano i vini e i derutati!
E quant'acqua nel vin, la dio mercè,
e quanti fiaschi, oh quanti'... Evoè! Evoè!

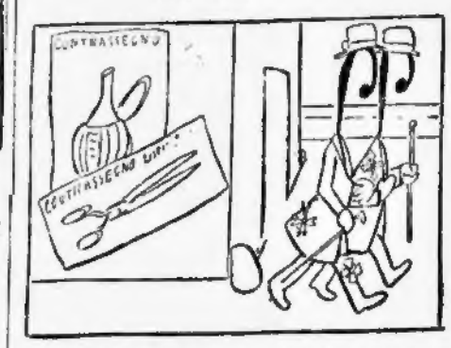
LE GRANDI SCOPERTE

Dopo l'acqua come *combustibile*...



.... il *fuoco idroterapico*.

CANDIDATURE



— Se ci portassimo, dovremmo prendere un contrassegno.

— Sarebbe una novità: noi abbiamo preso sempre..., l'assegno soltanto.

NOTE AGRARIE

La Dina diventa mite

Un giornale del mattino ha pubblicato in questi giorni la notizia che la dinamite verrà utilizzata nel dissodamento e nel lavoro dei terreni fin qui refrattari ad ogni mezzo di coltura.

Siamo in grado di confermare pienamente la notizia del confratello mattutino.

Dove il terreno è molto duro o nelle zone boschive, dove l'aratro non può penetrare, interviene la dinamite.

Ma come si opera tale intervento? con le cosiddette *granate agricole*.

In che cosa consistono tali granate? nel terreno da sconvolgere si praticano, a rispettosa d'stanza, dei buchi, in cui s'introducono cartucce di dinamite collegate fra di loro con una miccia cui si dà fuoco. Il bello è che la dinamite, oltre a sgretolare, sminuzzare il terreno, lo lievita e lo ingrassa col suo gas e nel contempo distrugge tutti gl'insetti vegetariani che sogliono annidarsi nel suolo a scopo di danneggiamento alle piante.

In tal modo si ottengono lussureggianti colture là dove prima nulla cresceva.

Però non è da credere che nel terreno lavorato con l'esplosivo qualsiasi genere di coltivazione possa adattarsi e prosperare, no. Ad esempio bisognerà guardarsi dal piantarvi cipolle perchè la combinazione chimica del gas prodotto dall'esplosione col terreno, le rende troppo lacrimogene. Se si tratta poi di fagiuoli, bisogna assolutamente guardarsi dal piantarli in terreno lavorato a dinamite, poichè sequistano, sugeriti che siano dall'uomo, una pericolosa esplosività.

Parimenti la vite non è consigliabile per tale terreno, perchè il vino, che se ne ricava, per la sua effervescenza rompe tutti i vasi peggio di una serva sbadata.

Anche pel cotone, che verrebbe splendidamente come dicemmo sopra, non è tuttavia prudente la coltivazione in terra dinamitata, a meno che non si voglia produrre... cotone fulminante.

Invece il riso viene magnificamente, quel riso, che l'on. Murialdi è riuscito a far scomparire dalle labbra... dei consumatori.

Così pure la scopa cresce rigogliosa dal terreno sconvolto dalla dinamite, e si spiega benissimo poichè si tratta di scope che son figlie naturali delle... granate agricole.

Per mostrare il carattere
Si ritira già più d'un onorevole;
E' la cosa encomiabile
E la ragione appare commendevole;
Ma, se il problema guardasi
Un'altra volta e non a prima vista,
Si scopre che ci vogliono
Troppi quattrini per entrare in lista...

Cronaca Urbana

Epigramma sismico

Il pingue blocco demo-liberale
era già incinto da diversi dì
e spremi, spremi, spremi, il dì fatale
venne che la sua lista partorì.
Oh quanto mai promette quel neonato
se al solo uscir la terra n'ha tremato!

Il diario della Tadatti

DOMENICA SERA. — *Sono stanca morta e me n'andrei subbito in braccio a Morfeo, come dico quando voglio svegliare la gelosia del comm. Combinati — se non sentissi — quasi il dovere di lasciare su questi fogli intimi la traccia tangibile della porcheria che mi ha fatto il capitano con quell'aria da gentiluomo dietro le spalle.*

Già non ne voleva sapere, ma siccome ci ha messo di mezzo i ricordi dell'anno passato, quando venne in licenza, innamorato cotto con tanto di certificato medico, mi sono lasciata andare a dirgli di sì per l'ottobbrata. E stamattina siamo partiti per Marino con diversi villani che mi spingevano pieni di poesia per la giornata che avressimo trascorsa al verde, col profumo delle cose passate da un pezzo e che ritornano spinte dallo stantuffo della fatalità. Ma all'osteria, mentre stavo tutta immersa a ricercare le vongole nelli spaghetti, perchè erano segnate nella carta, l'ho sorpreso che faceva un segno purtroppo d'intelligenza a un tavolino dove marito e moglie condivano l'insalata e le vampe mi sono venute su dal basso ventre come dal centro del Vesuvio, fino a che non ci ho visto più e mi sono ritrovata sopra una sedia in disparte, col capitano che mi faceva i bagnoli con l'orario del tramme per levarsi alla svelta dall'impaccio. Il ritorno è stato triste come un amico di Nitti che non abbia trovato posto nell'ultima infornata e il congedo sulla piazza della stazione mentre strillavano la quinta dell'Epoca con la lista completa di quello che s'è rimangiato il governo è stato triste nella sua eloquenza sanminiatese. Infortunio sul lavoro del sentimento! Vado a dormirci sopra.

LUNEDI'. — *Bisogna riprendere le fila dell'attività politica, perchè, ogni lasciata è persa, come diceva la signora Geltrude quando buzzava alla porta perchè la faceva troppo lunga. Sarà, ma ci ho una gran paura che quel povero Combinati, con tutti i denari a disposizione non glie la farà perchè l'altra sera al comizzio, quando gli hanno chiesto che contrassegno sceglieva, ha fatto una gaffa, facendo vedere il mio ritratto per sbaglio invece della fava colle due braccia incrociate che avevamo scelto insieme, per evitare concedenze o monimie. Tutti gli si sono rivoltati, fischi come se piovessero e relativo oratore socialista che ha tirato fori la rivoluzzione su misura con l'unità del partito.*

Ci aveva una lista dove l'amico mio sarebbe arrivato come il cacio sui maccheroni, ma me l'hanno bloccata all'improvviso con uno che veniva dal partito avversario in compagnia di centomila lire. Certo chiunque per una somma così se la sarebbe fatta bloccare.

Mi sono accorta che Antonietta la mia famme de sciambre adopera la cipria mia marca « salice piangente » che mi ha portato il senatore. Non me l'aspettavo: credevo che si fosse fermata allo schizzo di Colonna, ma si vede che il proletagliato vuole l'ascenzione. Chissà forse un giorno dovrò dividere con lei pure l'onorevole.

MARTEDI'. — *E' finito adesso il the che avevo promesso alla cotteria della banda in piazza Colonna, la sera che mandassimo per aria il tavolino con l'inno di Mameli perchè Fiume era italiana con Gabbriele, rimettendoci un poncino appena incominciato.*

Abbiamo parlato del più e del meno e abbiamo aperto il totalizzatore su questo punto: Chi arriverà prima al traguardo internazzionale? La prostata di Wilson o il nuovo progetto Tittoni?

Zaira è stata molto carina e ha voluto servire lei il the col taglieur *avanetto che gli sta a pennello, tanto che si vede a occhio nudo pure l'anbonpoen. Dovera venire pure quel pirtine che va per la maggiore sulle riviste di moda dove fa la cronaca* scicche *del buongusto ma ha fatto sapere che doppo una visita all'Esposizione di Torino s'era sentito male con una colica che ancora gli pareva di essere.i. Conservo il biglietto dove a proposito del suo programma di arte ha sottolineato la frase* ne troppo lungo nè troppo corto *lasciandomi capire che l'aveva vista di sfuggita ricamata sulla mia camicia da notte come usa adesso, ma di giorno perchè non ci ho niente da spartire... almeno fino adesso.*

Però se fosse venuto...

MERCOLEDI'. — *Ieri sera non potevo prender sonno perchè stavo sempre col duca dell'Abbruzzi nel cervello e mi pareva tanto che ci sarei andata io pure in cerca del lignotto, doppo avere sfiorato le sorgenti dell'Omo. Finalmente ho chiuso l'occhi ma il coscenarre africano mi si è messo addosso, al punto che mi pareva di andar matto per la carne cruda e di essere vestita con una semplice penna di struzzo, in mezzo al deserto. Svegliandomi, già ci avevo tutta in testa una poesia d'occasione e come saluto al sole che faceva brillare tutte le boccette della toletta quasi che fossero gioie ricostituite, ho voluto farla subbito senza il minimo sforzo. Se sapessi dove fargliela avere glie la manderei perchè doppotutto pure l'esploratore quando non culea il terreno vergine, ci ha i suoi momenti di svago e di* nonsalanse.

Io la mando fermo posta a Pernambuco: se arriva arriva, se no, pazienza.

Un sogno

Toù le monde est an pays.

Appena spento il lume questa notte
coll'*abbaggiur* di raso rosa a spruzzi,
ho preso un sonno forte di tre cotte
ed ho sognato il Duca dell'Abbruzzi.

Lui mi diceva: — *Sù, dammi una mano,*
che voglio entrar nel Continente Nero.
Io gli dicevo: — *Vengo,* piano piano,
e ci andavamo insieme per davero.

Appena giunti, un moro, all'improvviso,
mi stringeva sul petto inviperito
e mi baciava così forte in viso
da rimanerne tutto scolorito...

Gli si levava quella tinta bruna
che tutti i mori cianno sulla pelle
e restava più bianco della luna
in una notte tremula di stelle.

Io ci ridevo tanto e in fondo al core
pensavo: — Il mondo è proprio tutto [uguale:
pure da noi si cambia di colore...
durante la campagna elettorale.

GIOVEDI'. — *Alzandomi stamattina mi pareva che mi mancasse qualche cosa e sono andata a vedere sul* Piccolo *che è sempre bene informato* quello che manca alla donna. *Ci ho trovato il ritratto di Metternich quando prese la licenza ginnasiale e quello di una* subretta *che sarà lanciata da quattro vivers contemporaneamente, ma doppo un giro coscienzioso attorno a me stessa ho dovuto convenire che non mi manca proprio niente e che se mai c'è la buona misura. E sono uscita mentre soffiava la tramontana col pelo d'ermellino* vien- *deparire che si vedeva fare la saliva di desiderio con la coda dell'occhio fra le signore per bene, che ci ricamavano sopra con la malignità.*

Mi sono incontrata con don Pietro Chimienti il quale da quando è ministro delle poste pare che ci abbia la soddisfazzione con ricevuta di ritorno, tanto che vole che tutti l'itagliani di Puglia gli guardino l'occhi e gli ho chiesto notizie di Mosciantonio che si è dato latitante a tutti i petì comitè dove veniva prima di andare al potere a raccontare l'aneddoti dannunziani, perchè lui ci ha avuto con Gabbriele un'amicizia così stretta che lo chiamava sodale, quasi come Tenneroni.

Mi ha detto don Pietro, che si porta benissimo e che sarebbe un uomo politico completo, se il segretario particolare suo non doresse aprirgli troppe lettere profumate con la calligrafia angolosa al lapoponax.

VENERDI'. — *Mi sono comprata un paio di guanti da teatro, ma così curi che ho creduto doverci in cambio la pelle mia, ma d'altronde la serata si apre con tutte le esigenze della società elegante e non si vive di sola pane, come dice Ciccio Nitti, quando ha da mettere insieme la maggioranza.*

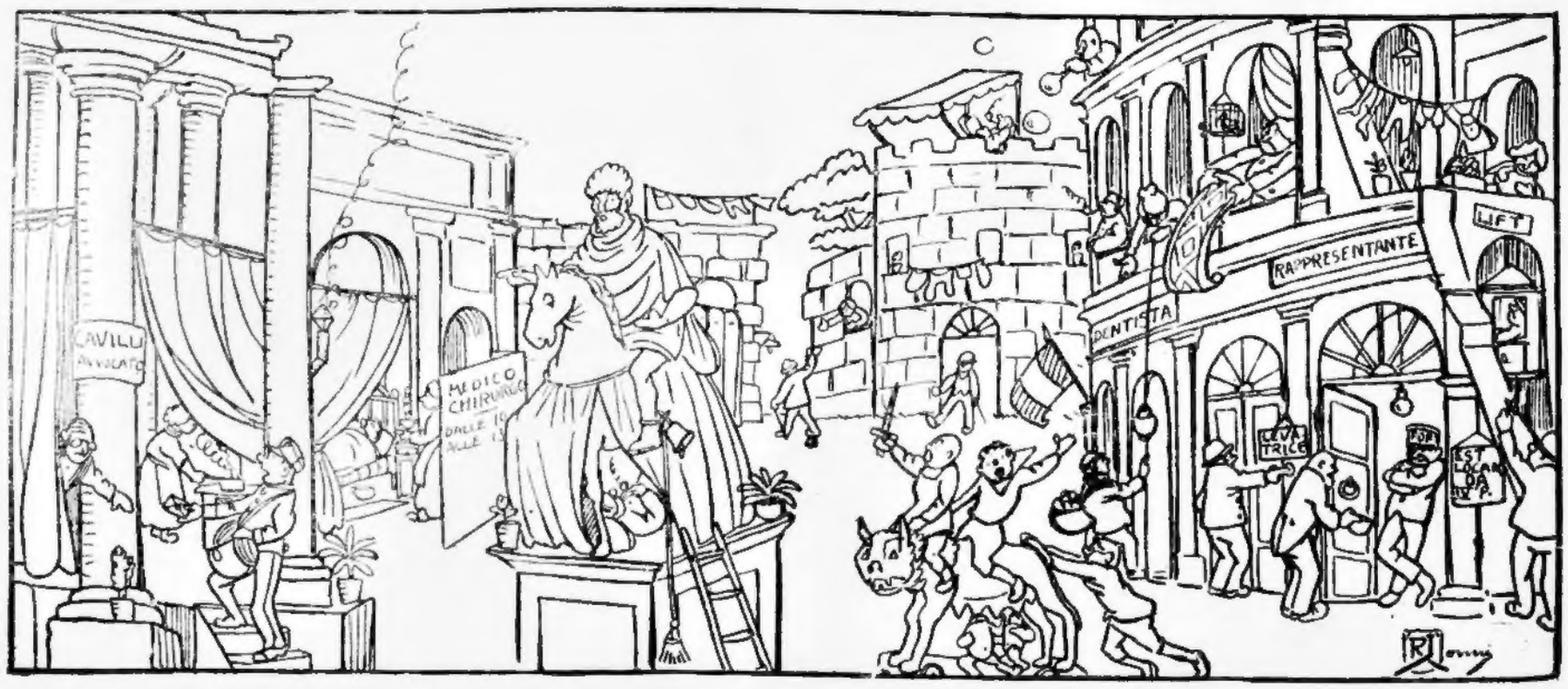
Nel corriere di oggi insieme al conto della lavanderia e a una cartolina dell'onorevole coi baffi a traverso il campanile del capoluogo ci era pure una lettera anonima con le solite cose dell'attaccherà che non mi fanno nè caldo nè freddo. Ci metterei la testa che è quello stesso che mi veniva dietro dicendo che ci aveva due palle pronte e che si sarebbe sparato se non gli dava qualche speranza alle Terme di Caracalla. Me lo levai da torno minacciando di farlo mettere destro e mi risposi: (ingrato) con certi occhi che parevano quelli del mio Gianfrido quando sa che c'è un altro osso da occupare per rendere servizio al governo.

SABATO. — *Mentre aspettavo dal dentista leggendo la* manuetta *dell'Epoca un po' più complicata del solito, mi sono sentita passare come un fremito alla vista di Fefè che usciva dal gabbinetto doppo l'impiombatura. Finalmente toccava a lui doppo tutte quelle che ha fatto a me. Sono stata sulla mia con una voglia da gelare un tizzo, ma doppo mi ci è dato l'americana col seltz.*

Stasera vado al Costanzi per la rantrè.

C. T.

L'URGENTE PROBLEMA DELLA CASA



... e l'avvenire dei monumenti romani.

ANCOR

Il senatore

gioie, è quello Via Giovanni to valgono.

Caro Ali, se il proletari Minore, i grec — Gl'italiani mo sperare di ni per recarci ME di MONT della celebri quel luogo in stagione di M dicembre.

I tram Quali le E le tra Che no Ma si c Con la

TEA

Preparatevi quale mirabile applicata all' sa non ancora

Il suo cost omaggio al pubblico farsi senza fi sente sono st crediamo opp

Fin dall'ini di lotta eletto venzioni della grande fregola

Stiamo con di comunicaz due lunghe, sero d'una tar conigramma.

Interessantiss no viaggiatori, già vincitore d tomobile.

Interviene a batte tutti i possa aggiudic arrivi, tutti i m dale sue ruote

Tuttavia anch po di ispirazi pono in lizza: l'Inchiesta sull vallini ed altri

La vittoria s del 1911 allor fantastica rap di tutti; Exce

Però è rest che il grado mentale Emma poteva andare per suo merito

AL VALLE: rita di essere

ALL'ADRIANO non sapen che gli danzano fiera. Noi lo co le al collo di pianto glorioso

AL QUIRINO esperimento: in tando un libro AL NAZIONA

Cronaca Urbana

Epigramma sismico

Il pingue blocco demo-liberale
era già incinto da diversi dì
e spremi, spremi, spremi, il dì fatale
venne che la sua lista partorì.
Oh quanto mai promette quel neonato
se al solo uscir la terra n'ha tremato!

Il diario della Tadatti

DOMENICA SERA. — *Sono stanca morta e me n'andrei subbito in braccio a Morfeo, come dico quando voglio svegliare la gelosia del comm. Combinati — se non sentissi — quasi il dovere di lasciare su questi fogli intimi la traccia' tangibile della porcheria che mi ha fatto il capitano con quell'aria da gentiluomo dietro le spalle.*

Già non ne volevo sapere, ma siccome ci ha messo di mezzo i ricordi dell'anno passato, quando venne in licenza, innammorato cotto con tanto di certificato medico, mi sono lasciata andare a dirgli di sì per l'ottobbrata. E stamattina siamo partiti per Marino con diverzi villani che mi spingevano pieni di poesia per la giornata che avressimo trascorsa al verde, col profumo delle cose passate da un pezzo e che ritornano spinte dallo stantuffo della fatalità. Ma all'osteria, mentre stavo tutta immersa a ricercare le vongole nelli spaghetti, perchè erano segnate nella carta, l'ho sorpreso che faceva un segno purtroppo d'intelligenza a un tavolino dove marito e moglie condivano l'insalata e le vampe mi sono venute su dal busso ventre come dal centro del Vesuvio, fino a che non ci ho visto più e mi sono ritrovata sopra una sedia in disparte, col capitano che mi faceva i bagnoli con l'orario del tramme per levarsi alla svelta dall'impiccio. Il ritorno è stato triste come un amico di Nitti che non abbia trovato posto nell'ultima infornata e il congedo sulla piazza della stazione mentre strillavano la quinta dell'Epoca con la lista completa di quello che s'è rimangiato il governo è stato triste nella sua eloquenza somnunna. Infortunio sul lavoro del sentimento! Vado a dormirci sopra.

LUNEDI'. — *Bisogna riprendere le fila dell'attività politica, perchè, ogni lasciata è persa, come diceva la signora Geltrude quando lassava alla porta perchè la facevo troppo lunga. Sarà, ma ci ho una gran paura che quel povero Combinati, con tutti i denari a disposizzione non glie la farà perchè l'altra sera al comizzio, quando gli hanno chiesto che contrassegno sceglieva, ha fatto una gaffa, facendo vedere il mio ritratto per sbaglio invece della fava colle due braccia incrociate che avevamo scelto insieme, per evitare coincidenze o monimie. Tutti gli si sono rivoltati, fischi come se piovessero e relativo oratore socialista che ha tirato fori la rivoluzzione in misura con l'unità del partito.*

Ci avevo una lista dove l'amico mio sarebbe arrivato come il cacio sui maccheroni, ma me l'hanno bloccata all'improvviso con uno che veniva dal partito avversario in compagnia di centomila lire. Certo chiunque per una somma così se la sarebbe fatta bloccare.

Mi sono accorta che Antonietta la mia famme de sciambre adopera la cipria mia marca «salice piangente» che mi ha portato il senatore. Non me l'aspettavo: credevo che si fosse fermata allo schizzo d'acqua di Colonna, ma si vede che il proletagliato vuole l'ascensione. Chissà forse un giorno dovrò dividere con lei pure l'onorevole.

MARTEDI'. — *E' finito adesso il the che avevo promesso alla catteria della banda in piazza Colonna, la sera che mandassimo per aria il tavolino con l'inno di Mameli perchè Firme era italiana con Gubbriele, rimettendoci un poncino appena incominciato.*

Abbiamo parlato del più e del meno e abbiamo aperto il totalizzatore su questo punto: Chi arriverà prima al traguardo internazzionale? La prostata di Wilson o il nuovo progetto Tittoni?

Zaira è stata molto carina e ha voluto servire lei il the col taglieur *avanetto che gli sta a pennello, tanto che si vede a occhio nudo pure l'anbonpoen. Doveva venire pure quel giorine che va per la maggiore sulle riviste di moda dove fa la cronaca scicche del buongusto ma ha fatto sapere che doppo una visita all'Esposizione di Torino s'era sentito male con una colica che ancora gli pareva di esserci. Conserva il biglietto dove a proposito del suo programma di arte ha sottolineato la frase* nè troppo lungo nè troppo corto *lasciandomi capire che l'aveva vista di sfuggita ricamata sulla sua camicia da notte come usa adesso, ma di giorno perchè non ci ho niente da spartire... almeno fino adesso.*

Però se fosse venuto...

MERCOLEDI'. — *Ieri sera non poteva prender sonno perchè stavo sempre col duca dell'Abruzzi nel cervello e mi pareva tanto che ci sarei andata io pure in cerca del bignotto, doppo avere sfiorato le sorgenti dell'Omo. Finalmente ho chiuso l'occhi ma il coscemarre africano mi si è messo addosso, al punto che mi pareva di andar matta per la carne cruda e di essere vestita con una semplice penna di struzzo, in mezzo al deserto. Svegliandomi, già ci aveva tutta in testa una poesia d'occazione e come saluto al sole che faceva brillare tutte le boccette della toletta quasi che fossero gioie ricostituite, ho voluto farla subbito senza il minimo sforzo. Se sapessi dove fargliela avere glie la manderei perchè doppotutto pure l'esploratore quando non calca il terreno vergine, ci ha i suoi momenti di svago e di nonsolalanse.*

Io la mando fermo posta a Pernambuco: se arriva arriva, se no, pazienza.

Un sogno

Toû le monde est an pays.

Appena spento il lume questa notte
coll'*abbaggiur* di raso rosa a spruzzi,
ho preso un sonno forte di tre cotte
ed ho sognato il Duca dell'Abbruzzi.

Lui mi diceva: — *Sù, dammi una mano,*
che voglio entrar nel Continente Nero.
Io gli dicevo: — *Vengo*, piano piano,
e ci andavamo insieme per davero.

Appena giunti, un moro, all'improvviso,
mi stringeva sul petto inviperito
e mi baciava così forte in viso
da rimanerne tutto scolorito...

Gli si levava quella tinta bruna
che tutti i mori cianno sulla pelle
e restava più bianco della luna
in una notte tremula di stelle.

Io ci ridevo tanto e in fondo al core
pensavo: — Il mondo è proprio tutto [uguale:
pure da noi si cambia di colore...
durante la campagna elettorale.

GIOVEDI'. — *Alzandomi stamattina mi pareva che mi mancasse qualche cosa e sono andata a vedere sul* Piccolo *che è sempre bene informato* quello che manca alla donna. *Ci ho trovato il ritratto di Metternich quando prese la lezzia ginnasiale e quello di una* subretta *che ora lanciato da quattro* vivers *contemporaneamente, ma doppo un giro coscienzioso attorno a me stessa ho dovuto convenire che non mi manca proprio niente e che se mai c'è la buona misura. E sono uscita mentre soffiava la tramontana col pelo d'ermellino* vien*dopartire che si vedeva fare la saliva di desiderio con la coda dell'occhio fra le signore per bene, che ci ricamavano sopra con la malignità.*

Mi sono incontrata con don Pietro Chimienti il quale da quando è ministro delle poste pare che ci abbia la soddisfazzione con ricevuta di ritorno, tanto che vole che tutti l'itagliani di Puglia gli guardino l'occhi e gli ho chiesto notizie di Monciantonio che si è dato latitante a tutti i petì comitè dove veniva prima di andare al potere a raccontare l'aneddoti dannunziani, perchè lui ci ha avuto con Gabbriele un'amicizia così stretta che lo chiamava sodale, quasi come Tenneroni.

Mi ha detto don Pietro, che si porta benissimo e che sarebbe un uomo politico completo, e il segretario particolare suo non dovesse arrotare troppe lettere profumate con la calligrafia angolosa al lopoponax.

VENERDI'. — *Mi sono comprata un paio di guanti da teatro, ma così cari che ho creduto ci avessero in cambio la pelle mia, ma d'altronde la scena si apre con tutte le esigenze della società elegante e non si vive di solo pane, come dice Ciccio Nitti, quando ha da mettere insieme la maggioranza.*

Nel ricevere di oggi inziano al conto della spesa c'è una cartolina dell'onorevole coi saluti a traverso il campanile del cavaliere che parla una lettera anonima con le solite minacce e l'attacchè che non mi fanno nè caldo nè freddo. Ci metterei la testa che è quello stupido che mi veniva dietro dicendo che ci avrebbe pelle pronte e che si sarebbe sparato se non gli dava qualche speranza alle Terme di Caracalla. Me lo levai da torno minacciandolo di farlo mettere dentro e mi risposi: lagnati con cert'occhi che parevano quelli del mare Mediterrido quando sa che c'è un altro capo di occupare per rendere servizio al governo.

SABATO. — *Mentre aspettava dal dentista seguendo la* mancetta *dell'*Epoca *un po' più ampliata del solito, mi sono sentita passare come un fremito alla vista di* Fefè *che usciva dal gabbinetto doppo l'impiombatura. Finalmente toccava a lui doppo tutte quelle che ha fatto a me. Sono stata sulla mia con una rabbia da gelare un fiasco, ma doppo mi ci è stato l'americano col sedile.*

Stasera vado al Costanzi per la rantrè.

C. T.

ANCORA LA SCOPERTA DEL PROF. WORONOFF

Il senatore Greppi coltiva delle amicizie utili.

Lo spazzino che protesta.

— Non vale più la pena di spazzare le reni tutto il giorno sulla giornata, tanto non c'è più verso di trovare qualche pietra preziosa o qualche diamante, come capitava una volta.

— Che vuoi trovare! ormai i signori hanno capito che l'unico mezzo per non perdere e non farsi rubare le loro gioie, è quello di venderle alla PRIMARIA CASA in Via Giovanni Lanza n. 46 int. 10, che li paga quanto valgono.

Caro Ali, chi vorresti che assumesse il protettorato di questa nostra Asia Minore, i greci, o gli italiani?

— Gl'italiani, mio caro; così potremmo sperare di ottenere delle facilitazioni per recarci ogni anno alle RR. TERME di MONTECATINI a fare la cura delle celebri acque, trascorrendo in quel luogo meantevole tutto l'autunno. Come sai la stagione di Montecatini dura magnifica fino al 31 dicembre.

I tramvieri combattono le tramviere
Quali lor concorrenti nel mestiere:
E le tramviere dicono ai tramvieri
Che non si mostran punto cavalieri.
Ma si capisce: la cavalleria
Con la trazione elettrica andò via.

TEATRI DI ROMA

Preparatevi a risalire Via Nazionale per vedere a quale mirabile linea e salita la moderna coreografia applicata all'*Excelsior* il grandioso ballo dell'Ascesa non ancora... discesa nell'oblio.

Il filo conduttore del lavoro che veramente in omaggio al progresso dovrebbe ormai rappresentarsi senza fili e su per giù il solito, ma molte scene sono state aggiunte e molte variate, per cui crediamo opportuno ricordarlo ai lettori.

Un dall'alzarsi del velario si manifesta una specie di lotta elettorale fra le maggiori scoperte ed invenzioni della scienza per cui tutte dimostrano una grande fregola di arrivismo.

Sfilano con velocità vertiginosa i più celeri mezzi di comunicazione e trasporto: la *Lettera*, tirata da due lumache, il *Telegramma* accoccolato sul guscio d'una tartaruga, l'*Espresso*, il *Telefono*, il *Marconigramma*....

Interessantissima la lotta fra il *Lampo* e il *Treno viaggiatori*, vinta naturalmente da quest'ultimo, già vincitore dell'*Aeroplano*, del *Dirigibile*, dell'*Automobile*.

Interviene a questo punto il *Camion militare* che batte tutti i concorrenti, ma non c'è nessuno che possa aggiudicargli il premio, giacchè, prima che arrivi, tutti i membri della giuria sono stati stritolati dalle sue ruote.

Tuttavia anche il Camion è superato da un gruppo di (spiritose) invenzioni velocissime che irrompono in lizza: sono la *Riforma della Burocrazia*, l'*Inchiesta sull'Esposizione del* 1911, il *Processo Cavallini* ed altri suoi fratelli minori.

La vittoria sta per baciare sulla fronte l'Inchiesta del 1911 allorchè appariscе il *Caro Vireri* che con fantastica rapidità sale e continua a salire più alto di tutti: *Excelsior!* Siamo all'Apoteosi.

Però è nostro dovere rivendicare a questo punto che il grido fatidico potrebbe salutare meritatamente Emma Carelli: più in alto di così non si poteva andare e il TEATRO COSTANZI conterà per suo merito una gloria di più.

AL VALLE:... *Presentat'arm!* La Colonnella merita di essere salutata.

ALL'ADRIANO il tenore Garulli è inframmezzato... non sapendo a quale delle numerose gambe che gli danzano attorno debba allacciare *la Giarrettiera*. Noi lo consiglieremmo di attaccarla forte forte al collo di Edmondo Corradi, a nome del compianto glorioso Leoncavallo.

AL QUIRINO — *Madama di Tebe* nel suo nuovo esperimento: indovinare il modo di votare, consultando un libro misterioso: la legge elettorale.

AL NAZIONALE — Un *Mefistofele*... paradisiaco

IL MANUALE

Vedo pollolare pascoli a scopo di *cadeneco* per dirizzo di cittadini in garbuglio di nuovo sistema lettorale.

— Tu cittadino, *nulfabeta o non*, devi comportarti nella guisa *A* o *B* o *C*, se vuoi che la tua scheda giunga a destino in *buco dell'urna*.

E ben sia diffuso il *manovale* e cioè opra dedicata *alla mano!*

Chi scrive però un *mentovale* per gli spirti, ovvero *dedicato alle menti*, a scopo di non fare introdurre in buco di urna nomi di *ostriche* invece che di *nomini!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

CARLO MONTANI - Fondatore
ARTURO DELLA ROSSA, ger. responsabile
Stabil. Tipograf. della Società Editrice *Urbs*

LE STOFFE PIÙ BELLE
S. DI P. COEN & Co
LA MIGLIORE BIANCHERIA
ROMA
Tritone 36

Società Anglo-Romana
per l'illuminazione di Roma
col gas ed altri sistemi
ROMA - 14 Via Poli - ROMA
FORNELLI - BOLLITORI - TEIERE
BRUSCAPANE ELETTRICI
Stufe elettriche, caffettiere elettriche, termofori, scaldapiedi elettrici, tappeti scaldanti.
Scaldabagni a gas, cucine, fornelli, stufe a gas a nolo e a rate.
MAGAZZINI PRINCIPALI DI VENDITA:
Via del Tritone, 25
SUCCURSALI:
Via Ancona, 23 - Via Cola di Rienzo, 243
Via Merulana, 254

PASTIGLIE MARCHESINI
Di fama mondiale. — Rimedio Sovrano CONTRO QUALUNQUE TOSSE ed i catarri bronchiali. — Certificati dei celebri Graff, Murri e Vitali Dioscoride. — 1 Scat. L. 1.40. Doppia con uso in 3 lingue L. 2.70. — In ogni farmacia.
BLENORROL — Iniezione uretrale per casi acuti e cronici di Blenorragia. Profumata, non lorda. — 1 flac. L. 3.30, con bollo. Franco L. 5.10. — 3 flac. (cura completa) L. 12.20 per vaglia anticipato.
BITTOSINA — La più economica, la più digestiva, la più diuretica delle acque da tavola. — Scatola per 10 litri L. 2.50, per posta L. 2.95. — 10 scatole L. 20, vaglia anticipato.
Laboratorio Farmaceutico G. BELLUZZI - Bologna
OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

JUBOL
Rieduca l'Intestino,
Evita Appendicite, Enterite,
Stitichezza, Meteorismo.
La scat. L. 3.- fr. porto L. 3.40 tassa bollo in più.
Stab. CHATELAIN, 20, Via Castel Morrone - MILANO

SI cercano signorine, signori, giovani eleganti desiderosi dedicarsi carriera artistico-cinematografica. Presentarsi subito alla primaria-ditta gonola CINEGRAFICA, Via Maddalena 42 - Telefono 73-21 - Roma.

CREMA VENUS BERTELLI
Quanto di meglio si può raccomandare alle Signore per rendere la pelle morbida e fresca.

ANALISI COMPLETA URINE: L. 5
Sputi L. 5 — Wasserman (analisi sangue) L. 30
Gabinetto: Cav. Uff. TIOLI - Via Giov. Lanza, 63

Anemici, Convalescenti
GLOBEOL
Arricchisce il sangue,
Aumenta la forza di vivere.
Il flac. L. 9.50 fr. porto L. 9.90 tassa di bollo in più.
Stab. CHATELAIN, 20, via Castel Morrone - MILANO

PAPI
TRITONE angolo Panetteria
STOFFE-NOVITÀ
PREZZI SENZA CONCORRENZA

B ITALIANO C
MARCA DEPOSITATA
Pasolo ITALIANO di sicurezza argentato, a lame curve in
Astuccio di tasso L. 10.50 L. 12.50
con Pasolino Sapone L. 20.— L. 21.—
NB. Esigere la Marca
Lame vere Gillette L. 5.— in dem.
" Due Torri " 4.20 "
" Svizzere " 3.— "
Sapone ITALIANO per barba in Tubi (bollo compreso) L. 2.20
Franco di spesa, contro Vaglia o .
M. BORDOLI, Pavaglione, Bologna.
Negozianti chiedete listino ingrosso
Rasoi da L. 1 a L. 50 a
BORDOLI & GIACOBINO - Bologna

Abbonatevi al «TRAVASO»

TERMOPE!
IDEALE ISTANTANEO AUTORISCALDATORE D'ACQUA A LEGNA
BREVETTO G. PENOTTI TORINO
Sostituisce con facile adattamento gli attuali impianti a gaz e fornisce acqua a 80° preparando un bagno in pochi minuti con minima spesa
Visibile in funzionamento presso le officine
— Comm. GIOVANNI PENOTTI —
ROMA, Via S. Martino ai Monti, 19, 21, 23
TORINO, Via Pietro Giuria 2, angolo Valperga Caluso

PNEUMATICI PIRELLI

Allor lesto ci pel fellera
e più non c'è discorso:
entrambi vanno a prendere
la CAFFETTIERA ORSO.

ORSO? Ditta FIGLI DI SILVIO SANTINI, FERRARA.

NUDI ACCADEMICI

144 piccole foto L. 10 anticipate, 72 grandi rettangolari L. 15 anticipate, 36 cartoline speciali L. 10 anticipate — 6 Stereoscopie intonate L. 15 anticipate. Scrivere

LAMBERTO MATTEINI
Borgo S. Jacopo 12, Firenze

Pastiglie

balsamiche, disinfettanti di mentolo, di eucaliptolo, cubebe L. 1.10 - Prem. Farmacia Sasso - Roma.

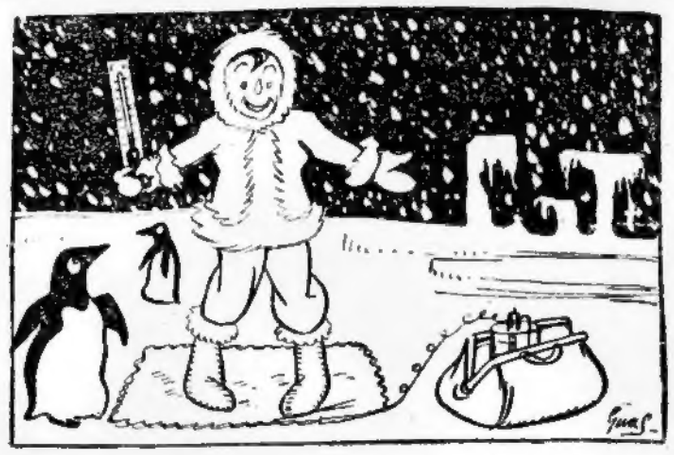
Malattie segrete

Copahu G. Sasso, cachets L. 6.60. Liquido antiblenorragico G. Sasso L. 2.80. Pomata G. Sasso, per le ulcere L. 3 - Prem. Farmacia Sasso - Roma.

Vermouth

CORA

La grande marca



Un amico esploratore
mi diceva sul tramvai:
— Io non sento freddo mai:
quando al Polo me ne vo,
perché un **ITALA TAPPETO**,
arrivato sul ghiaccio,
dal bagaglio tosto caccio
e vi metto sopra i piè.

Il tappeto termo-elettrico **ITALA** consuma 4 centesimi l'ora, dà calore immediato e si applica a qualunque presa murale, portalampada, ecc. - Roma, via Volturno, 26.

La Fosfoferroymbina Manfredini

è la migliore composizione della Farmacia moderna efficacissima per ristabilire gli organismi anche i più deboli

Premiata Farm. Degli Alemanni - Via Maggiore 7, Bologna

Si acquista in tutte le farmacie al prezzo di lire 5,50 la bottiglia dalla compresse e di lire 6,50 la scatola di 10 fiale.

Epilettici, neurastenici,

si guariscono con l'uso del Protalobromuro di ferro arsenicale Pacelli che è efficacissimo. Fl. L. 5,50, per posta L. 6.

ODONTAL polvere - Rende i denti bianchi, li fortifica ed allontana la carie - Scatola, franco di porto, L. 2.

ODONTAL ELIXIR E' il migliore dei dentifrici esistenti per chi desidera la conservazione dei denti, che più non dolgono e si rinforzano. Fl. L. 3.50, per posta L. 3.65.

Rivolgersi alla Farmacia Pacelli - Livorno.

IL RE dei **LUCIDI** per **CALZATURE**

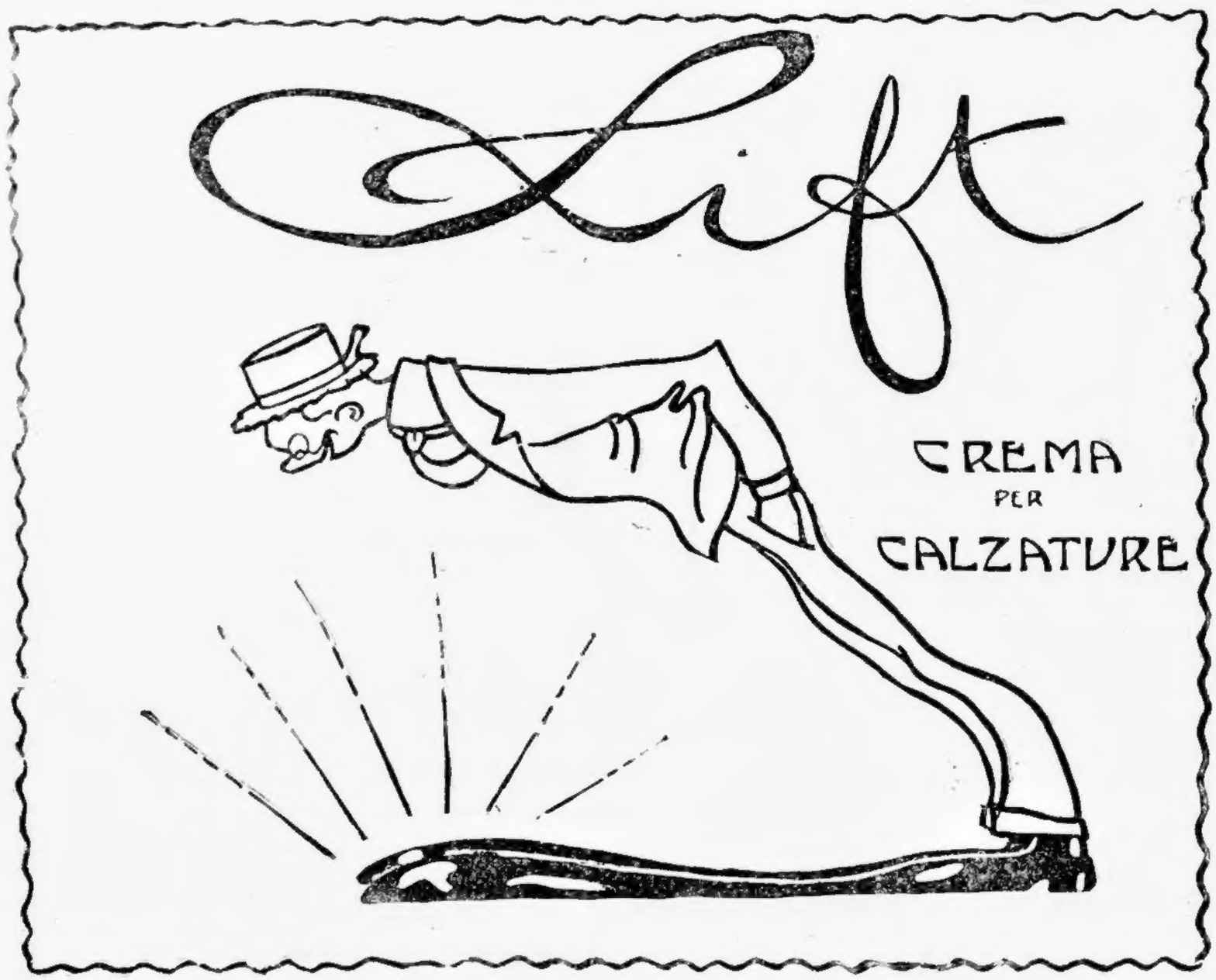
— G. SCALIA —
Via della Consulta, 58-59 - Roma

La pubblicità per il «TRAVASO» si riceve in Via del Tritone, n. 61.

CANI POLLI, INCUBATRICI, CONIGLI GIGANTI, COLOMBI, PALMIPEDI, ecc. Listino a richiesta

Grandi allevamenti d'avicoltura *PONTEDERA (Pisa)*

Chiedete ovunque la crema "Lift"



Chiedete ovunque la crema "Lift"

Manifestazioni elettorali

Ecco nella loro integrità i brevi ma succosi programmi ed appelli rivolti dalle singole «liste» al Paese convocato pel giorno 16 ad eleggere i propri rappresentanti al Parlamento.

* * *

Elettori!

E' giunta l'ora di far trionfare anche in Italia il principio della Democrazia vera marca Liberale a 18 carati. Non vi fate infinocchiare dai surrogati messi in commercio dai partiti così detti di retro e avan-guardia che sotto la cocolla o fra le pieghe della cravatta nera nascondono i loro scopi reazionari o sovversivi.

La virtù sta nel mezzo, e noi rappresentiamo questo mezzo, tutti i mezzi, anche il mezzo... litro!

Elettori!

Non più nomi reboanti e promesse idem. Per l'ideale democratico: giacchetta in spalla, pezze ai pantaloni, e votate per il

Fascio Liberale Democratico.

* * *

Cittadini!

Chi più, chi meno, abbiamo tutti dato qualcosa alla Patria, anche se un giorno taluno di noi la rinnegava. Ora non è più il caso di rivangare il passato che è morto, mentre noi siamo vivi!

Volete la salute? Dovete volere anche la «Costituente» che è ricostituente, e perciò dare il voto ai

Combattenti Socialisti Repubblicani.

* * *

Popolo d'Italia!

All'armi colle schede! Guerra ai traditori della Patria!

La nostra Nazione, nonostante la notorietà dei nomi della nostra Lista — vera lista civile — è poco o mal conosciuta. Noi ci impegnamo di renderla forte, temuta, rispettata dalle Alpi al Capo Celjuskin, dal Lilibeo al Madapolan.

Per mezzo nostro e di Gabriele andremo alla conquista delle regioni Iperboliche, delle Traslatiche e delle Sinedoche.

Seguiteci, per ora, votando la lista dell'

Alleanza Nazionale.

* * *

Fratelli elettori!

Non vi lasciate indurre in tentazione dai partiti del disordine e mettete in pace la vostra coscienza con un'opera di vera misericordia, la quale frutterà a noi su questa valle di lacrime alcuni seggi e a voi l'indulgenza plenaria.

Confidiamo in voi; la lotta è aperta e con essa vi sono spalancate le porte del Paradiso.

Ite, missa est!

Il P. P.

* * *

Compagni!

L'abborrito sistema borghese è in bilico, e basta una vostra spinta per farlo capitombolare nel baratro immondo.

Solo che voi vogliate, avrete pronti a tutte le ore gli spaghetti alla Bolscevica e vi saranno servite in tavola cotolette di capitalista.

Basterà per ciò che votiate la nostra *lista* anche se non l'abbiate *capita*.

Poi faremo la rivoluzione; garantita per un anno ed anche più.

I Socialisti Ufficiali.

* * *

Ci duole di non poter riprodurre anche il proclama degli «Impiegati e salariati» che in un certo momento si sono ritratti dalla lotta; ma sappiamo che in esso erano promesse agli elettori: le due ore e mezzo di lavoro, possibilmente in ufficio, con intervallo per la colazione, la messa in quescenza dopo 6 mesi di servizio a stipendio intiero, l'abolizione dei Capi Divisione, la cointeressenza, ecc., ecc.

Sarà per un'altra volta.